Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 18 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8021 nuova serie Fondazione 1881

UN NUOVO IMPROVVISO ELEMENTO DI COMPLICAZIONE INSORTO NELLA VITA POLITICA

SI SFALDA PER FORTI CONTRASTI LA COMMISSIONE CONTRO LA MAFIA

Dimissioni a catena dei comunisti, socialisti e repubblicani, seguiti dai commissari della DC
Il «caso Matta» all'origine del «terremoto» - Dieci anni di indagini senza alcun palese risultato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La commissione parlamentare antimafia si è dissolta per le dimissioni a catena dei commissari comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani: un autentico terremoto venuto improvvisamente a complicare la situazione politica.

I fatti odierni, che per il momento mettono fine al funzionamento della commissione incaricata a indagini sui gravi fenomeni mafiosi esistenti in Sicilia, e che dopo tanti anni dalla sua costituzione deve ancora rendere di pubblico dominio il rapporto sui collegamenti tra mafia e politica, hanno origine dal cosiddetto «caso Matta». Nel corso della passata legislatura, la commissione antimafia, allora composta in modo diverso da quella attuale, ascoltò l'assessore all'urbanistica del comune di Palermo, Giovanni Matta. Questi, riuscito eletto deputato per la DC alle elezioni del 7 maggio scorso, fu chiamato a far parte della commissione in parola, ricostituita nel frattempo per portare a termine le indagini sul complesso fenomeno.

La presenza dell'on. Matta nell'organo inquirente fu però giudicata incompatibile sia da alcuni partiti sia nell'ambito stesso della DC, ma l'interessato ancorché sollecitato a farlo ha sempre rifiutato di dimettersi. Si è dimesso, invece, due mesi fa, per protesta, il democristiano sen. Torelli, mentre il suo collega di partito, il sen. Varaldo, ha cessato di partecipare ai lavori dell'antimafia. Infine, il socialista sen. Gatto, segretario della commissione, si è dimesso dall'ufficio di presidenza la scorsa settimana per l'identico motivo.

Vani sono stati i tentativi del presidente della commissione, sen. Luigi Carraro, di comporre il contrasto e trovare una soluzione di compromesso, e così oggi si è avuta la valanga di dimissioni. Hanno declinato l'incarico i senatori comunisti Adamoli, Chiaromonte, Lugnano e Pirastu, i deputati comunisti Malagugini, La Torre, Flamigni, i senatori socialisti Gatto e Zuccalà, l'on. Della Briotta dello stesso partito e già vicepresidente della commissione, e senatore repubblicano Pinto.

Il PCI, pur dando atto al sen. Carraro, democristiano, dell'impegno e degli sforzi per risolvere il «caso Matta», ha diffuso sulle dimissioni una nota fortemente polemica nei confronti della DC, accusata di voler impedire che la commissione antimafia «prosegua e concluda finalmente i suoi lavori». I socialisti, in altro commento, dichiarano di non poter più rimanere nella commissione «svuotata di ogni serio potere di indagini, ritenendo che dietro l'episodio Matta vi sia una precisa responsabilità politica della DC, mirante a paralizzare i lavori dell'antimafia».

Infine, Pinto (PRI) ha motivato le dimissioni con «l'incapacità della commissione di assolvere i compiti demandatile dalla legge istituti». «Gli elementi acquisiti in dieci anni di attività dell'antimafia — prosegue la sua dichiarazione — lungo il corso di due legislature, raccolti in due voluminosi "dossier", sono elementi sufficienti per proporre efficaci provvedimenti legislativi. I repubblicani vogliono scindere le proprie posizioni e le proprie responsabilità, denunciando una insostenibile situazione di immobilismo ed auspicando un pronto e diretto intervento del Parlamento».

Queste dimissioni e dichiarazioni si erano avute in mattinata. La commissione comunque si è riunita, come in programma, alle 17 e, com'era prevedibile, nel corso della seduta anche i membri democristiani hanno annunciato le loro dimissioni. Con questa contromossa la D.C. ha inteso togliere valore politico all'iniziativa dei comunisti e dei socialisti, e nello stesso tempo costringere l'on. Matta alle dimissioni finora ostinatamente rifiutate.

Tanto i democristiani che i comunisti sono favorevoli alla ricostituzione dell'antimafia naturalmente con componenti in tutto o in parte nuovi. I socialisti non sono stati altrettanto espliciti in proposito ed hanno annunciato di riservarsi ogni ulteriore iniziativa in sede parlamentare. Dalla dichiarazione del sen. Pinto si deduce infine che i repubblicani danno dell'operato generale della commissione — dunque all'infuori del «caso Matta» — un giudizio totalmente negativo, chiamando in causa l'intero Parlamento, che mette in moto amplissime indagini sul fenomeno mafioso e, ottenute le indicazioni desiderate, non dà seguito all'iniziativa con concreti provvedimenti di legge.

Quanto alle reazioni dell'opinione pubblica, esse furono favorevoli, senza riserve, alla istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta, ma lasciarono presto il posto ad un diffuso scetticismo per il lentissimo procedere dei lavori. accentuato dall'apprendere, ad esempio, che i risultati delle indagini compiute dalla prima commissione nel corso della legislatura conclusasi nel 1968, erano stati condensati in cinque o sei paginette dattiloscritte. Quando poi i famosi «dossier» dell'antimafia su cui tanto si era parlato furono resi di pubblico dominio, tutti quelli che a qualche titolo avevano dimestichezza col fenomeno mafioso pe raverlo studiato sociologicamente o vissuto per esperienza diretta non tardarono ad accorgersi che una buona parte dei fatti e degli episodi raccolti nella documentazione erano largamente noti; non solo, alcuni erano stati pubblicati in una narrazione a puntate da un giornale palermitano col rilievo e la collocazione dei romanzi d'appendice di un tempo. Era atteso ora con particolare interesse l'ultimo «dossier», ancora segreto, quello sui rapporti intercorsi in passato tra la mafia e il potere politico, l'entrata in crisi della commissione rimanda nuovamente a future ed incerte scadenze la soddisfazione di tale curiosità.

Al termina dell'odierna riunione della commissione antimafia, il presidente Carraro ha annunciato ufficialmente che nel corso della stessa erano state presentate le dimissioni da parte dei commissari democristiani, che si sono aggiunte alle dimissioni presentate in mattinata dai commissari comunisti, socialisti e repubblicani. «I rappresentanti del MSI — ha aggiunto Carraro — hanno dichiarato che non si sarebbero dimessi e il rappresentante del PSDI non si è pronunciato, né posso io anticipare — ha affermato Carraro — quello che decideranno.

«Le motivazioni delle dimissioni — ha proseguito — sono state diverse a seconda dei gruppi. Da un lato, il senatore socialista Vincenzo Gatto ha posto a fondamento delle sue dimissioni sia questioni di fondo, sia la attività del consiglio di presidenza, sia la nota "questione Matta". Il PCI ha dato atto che la commissione, quando ha potuto, si era messa sulla strada per portare a termine il suo lavoro, ed ha attribuito alla presidenza dell'on. Matta — rispetto al quale non ha sollevato alcuna questione d'ordine morale, ma solo d'opportunità politica — l'impossibilità per i parlamentari comunisti di restare nella commissione, poiché esiste una inchiesta sul comune di Palermo per il periodo in cui l'on. Matta fu assessore, e quindi per l'incompatibilità che deve esistere tra la figura dell'inquirente e quella dell'inquisitore.

«Per quanto riguarda i commissari democristiani — ha aggiunto Carraro — essi hanno rilevato lo stato di disagio politico in cui si è venuta a trovare la commissione per certi dissensi anche relativi alla non ap-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Pompidou ad Addis Abeba



Telefoto Upi
Addis Abeba — Il Presidente francese Pompidou è in visita all'Etiopia. Accoglienze calorose sono state riservate all'ospite che è stato accolto all'aeroporto dall'Imperatore Hailè Selassiè

INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA A SAIGON, HANOI, WASHINGTON E PARIGI

Thieu si sarebbe deciso ad accettare gli accordi

Finora soltanto ufficiose le informazioni sulla risposta sudvietnamita agli schemi proposti
Silenzio della Casa Bianca - Lo spinoso problema dell'organizzazione delle forze di controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

La Casa Bianca non scoraggia le voci persistenti di una pace «prossima», ma lascia capire che la fine della più lunga guerra della storia americana non è «imminente». Non certo entro questa settimana, che si conclude sabato 20 con il reinsediamento di Nixon e con il discorso d'inaugurazione, in cui il Presidente «potrà accennare in termini generali alla questione vietnamita, ma non entrare nei dettagli del negoziato», come dice il portavoce Ziegler aggiungendo con frase piuttosto vaga che «non vi sono prospettive di firma degli accordi se non dopo l'inizio del secondo mandato presidenziale».

Mentre l'interesse degli osservatori rimane puntato quasi esclusivamente su Saigon (dove le consultazioni tra il generale Haig e Thieu, tra l'inviato americano e l'intero staff dell'ambasciata statunitense e tra il Presidente sudvietnamita e i suoi ministri proseguono ininterrottamente intorno allo schema di trattato sottoposto dall'inviato di Nixon che ha avuto con Thieu anche una riunione notturna), le ultime notizie ufficiose, ma attendibili, dalla capitale asiatica lasciano prevedere un'ampia accettazione degli accordi di tregua da parte di Thieu.

L'attività in corso a Washington, oltre che a Parigi, Saigon e Hanoi, induce tuttavia gli esperti a ritenere che il confronto diplomatico sia tuttora in pieno svolgimento, e che le discussioni si trascineranno ancora.

Valutazioni odierne ufficiose, indicano che ci vorranno «alcune settimane» prima che la tormentatissima trattativa possa concludersi. Nixon, che si trattiene in Florida fino a domani sera, lavorando al testo del suo discorso inaugurale, ha parlato stamani per 40 minuti, al telefono, con Henry Kissinger, rimasto a Washington. Nel dare questa notizia, il portavoce presidenziale ha anche detto che affluiscono di continuo a Key Biscayne i rapporti confidenziali del generale Haig, da Saigon, ma la cautela ufficiale della Casa Bianca è rigidissima, al punto che Ziegler non ha voluto confermare nemmeno il fatto, ormai chiaramente acquisito, che lo inviato di Nixon ha portato con sé lo schema dell'accordo definitivo.

Davanti alle pressioni dei giornalisti, che da parecchi giorni tentano inutilmente di «torchiare» il capo dell'ufficio stampa, questi a un certo momento si è innervosito e ha congedato i cronisti con queste parole: «Non ho nulla da dire in relazione alla trattativa per il Vietnam. Non ho alcun commento alle illazioni che fanno battere senza sosta le telescriventi. Non ho alcun dettaglio da fornirvi, nessuna informazione di alcun genere». Anche se le fonti governative non badano a smentire il torrente di voci sulla pace prossima, sono estremamente riluttanti a fare previsioni e, se parlano, attirano l'attenzione sui problemi ancora insoluti, sui possibili equivoci di interpretazione degli accordi parigini e sulle eventuali controproposte di Thieu.

Secondo informazioni pervenute a Washington da fonti diplomatiche vicine alle delegazioni impegnate nella trattativa di Parigi, una delle ragioni che impediscono una sollecita proclamazione del cessate il fuoco è che non sono ancora organizzate le forze internazionali di controllo della tregua. Il Canadà, la Polonia, l'Ungheria e l'Indonesia sono, come è noto, i paesi candidati a fornire i contingenti di supervisione dell'armistizio, ma le quattro nazioni non hanno ancora ricevuto l'invito formale a partecipare al meccanismo di controllo, e non si prevede che lo riceveranno prima della sigla degli accordi.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE PER LA VERTENZA CONTRATTUALE

Metalmeccanici: le parti su posizioni molto rigide

Respinte dagli industriali l'accusa dei sindacati di voler ricercare vantaggi dal governo
La diatriba sulle cifre - Oggi il ministro del lavoro avvierà un tentativo di mediazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La Federmeccanica non è disponibile a fare un «contratto capestro»: è questo il succo della conferenza stampa tenuta nel pomeriggio dai rappresentanti degli industriali metalmeccanici. Poche ore prima, in mattinata, i sindacati avevano accusato, nella loro conferenza stampa, la Federmeccanica di aver rotto le trattative per «motivi extra-sindacali», collegati a contropartite economiche da ottenere dal governo. A queste accuse hanno risposto tutti i rappresentanti della Federmeccanica presenti all'incontro con i giornalisti: il presidente Mazzoleni, il direttore generale Valle e i quattro vicepresidenti Piermattei, Ancarani - Restelli, Mandelli e Ferretto. Il ministro del lavoro Coppo ha convocato per domani pomeriggio le parti interessate alla vertenza, in riunioni separate, per un esame informativo della situazione.

Nella loro conferenza stampa, i rappresentanti della federazione degli industriali oltre a definire «fantascientifiche e inesistenti» le accuse dei sindacati, secondo le quali la rottura delle trattative avvenuta per iniziativa della Federmeccanica stessa sarebbe stata provocata per un calcolo politico, hanno escluso categoricamente che nel corso degli incontri informali avuti coi dirigenti della Cgil, Cisl e Uil, e con quelli della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) siano stati trattati argomenti relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

«Nel corso dell'incontro di ieri con i sindacati — hanno fatto osservare — non abbiamo riscontrato passi in avanti, perché alle loro dichiarazioni politiche non sono seguiti i fatti al tavolo delle trattative. Noi vogliamo fare il contratto, non un contratto come ci è stato prospettato dai sindacati, ma un contratto che sia una cosa certa, chiara e valutabile, per poter essere accettato da tutte le aziende che rappresentiamo».

Tra i principali motivi di scontro, i dirigenti della Federmeccanica hanno indicato le richieste sindacali relative all'inquadramento unico, che «se introdotto nella forma richiesta dai sindacati, comporterebbe una ristrutturazione aziendale che non è assolutamente realizzabile al momento».

Per quanto riguarda i costi della piattaforma, ha risposto alle domande dei giornalisti il direttore generale Valle, il quale ha tenuto a precisare che dal rinovo del 1969 a tutto il dicembre 1972 il contratto ha subito un aggravio che dal 22 per cento iniziale è salito al 50 per cento finale. Circa gli oneri globali che deriverebbero dall'attuale rinnovo contrattuale, il direttore generale della Federmeccanica ha fatto osservare innanzi tutto che essi varierebbero a seconda delle aziende e comunque dovrebbero essere dell'ordine del 35-40 per cento, cifra alla quale dovrebbe aggiungersi il 12 per cento di oneri arretrati, che hanno il carattere di «una tantum» per l'aggiornamento delle indennità pregresse».

Ha chiuso l'affollata conferenza stampa lo stesso presidente della Federmeccanica Mazzoleni, il quale riferendosi alla decisione dei sindacati di intensificare gli scioperi nelle aziende private, ha detto testualmente: «La nostra base si rende conto che il firmare un contratto insostenibile è cosa infinitamente più grave che sopportare una lotta dura e lunga»

Nella conferenza della mattinata, i sindacati dei metalmeccanici hanno dato un preciso avvertimento al ministro del lavoro Coppo, pur accettando la sua mediazione: «Se il ministro Coppo — ha detto Benvenuto, segretario generale della Uilm, affiancato da Carniti per la Fim-Cisl e da Trentin per la Fiom-Cgil — intende intervenire nella nostra vertenza, deve sapere che noi andremo al ministero per discutere sulle stesse identiche basi che abbiamo già illustrato alla Federmeccanica».

Per quanto riguarda la rottura delle trattative, tutti e tre i sindacalisti hanno tenuto a sottolineare la «responsabilità» della controparte, che ha assunto l'iniziativa dell'interruzione «per un calcolo politico extra contrattuale ed extra sindacale». Secondo la Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) la Federmeccanica ha deciso di interrompere il negoziato «per ottenere dal governo precise contropartite e proprio quando i sindacati avevano manifestato la propria disponibilità ad arrivare a un risultato contrattuale simile a quello del '69.

Tuttavia, i sindacati, a precise domande dei giornalisti, non hanno saputo, o voluto, rispondere a quesiti sul costo della piattaforma. I tre segretari si sono limitati infatti a definire «caricaturali» le cifre, nell'ordine del 50 per cento, fornite dalla controparte.

Concludendo la loro conferenza stampa, Trentin, Carniti e Benvenuto hanno informato che la categoria avrà contatti con i partiti politici e con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil, riunione già programmata per venerdì mattina, al fine di assumere le decisioni «conseguenti». I tre segretari infine hanno ricordato che i metalmeccanici sono disposti a fare un contratto in tempi brevi «ma, se occorre, sono disposti ad avere anche uno scontro più lungo».

Matteo Giambi

IN UN ALLUCINANTE FATTO DI SANGUE NELLA PROVINCIA DI FERRARA DUE MORTI E SEI FERITI

Ammazza il figlio e «mina» la casa Nello scoppio muore un carabiniere

Un manovale l'autore dell'efferato crimine - Il ragazzo, di 14 anni, è stato accoltellato perché difendeva la madre
L'abitazione, invasa dal gas, è esplosa quando il brigadiere ha aperto la porta provocando una scintilla artificiale

Ferrara, 17

In un nuovo agghiacciante fatto di sangue avvenuto nel Ferrarese hanno perso la vita un ragazzo di 14 anni e un brigadiere dei carabinieri ed altre cinque persone sono rimaste ferite. Responsabile di questa tragedia è Paolo Sartori, un manovale di 49 anni, attualmente ricercato dalle forze dell'ordine di mezza Italia.

Stamane il Sartori, che era separato dalla moglie, si è recato verso le sette a Copparo, un grosso centro in provincia di Ferrara, nella casa dove abitava la moglie con i tre figli, Ivana di 17 anni, Valerio di 14 e Stefano di due. L'uomo, che era armato di coltello, dopo una discussione con la moglie, l'ha colpita con l'arma. Nella colluttazione che ne è seguita si sono intromessi anche i due figli maggiori. Valerio, nel generoso tentativo di salvare la madre, ha ricevuto una coltellata al cuore ed è morto sul colpo. Anche la sorella Ivana è stata colpita, per fortuna solo superficialmente.

Paolo Sartori a questo punto è fuggito a bordo del suo scooter giallo. Nel frattempo sono giunti i carabinieri chiamati da alcuni vicini che avevano assistito all'allucinante scena. Dopo aver fatto ricoverare le due donne ferite, i carabinieri hanno cominciato prontamente le ricerche dell'assassino. E' stato durante la prima fase di ricerche che il brigadiere Armando Sepe di Cosenza, della stazione dei carabinieri di Copparo, è morto. I militari hanno cercato Sartori nella fonderia in comune di Ro dove l'uomo lavora. Poiché il ricercato non è stato trovato il brigadiere Sepe e il carabiniere Carlo Bellucci, di 24 anni, di Corinaldo (Ancona) si sono recati subito in automobile a Copparo, in via Monte Grappa, dove si è saputo che l'omicida abitava da quando si era separato dalla moglie.

Quando la vettura dei carabinieri è giunta sul posto il graduato è uscito e ha suonato il campanello. Subito è avvenuta una tremenda esplosione. Armando Sepe è stato travolto dal crollo di un balcone ed è morto sul colpo. Le macerie hanno colpito anche tre persone che si trovavano poco lontano, mentre l'altro carabiniere, rimasto al volante dell'automobile ha subito contusioni e uno stato di choc in seguito al violento spostamento d'aria: è stato ricoverato in ospedale con prognosi di sette giorni.

Le altre tre persone ferite sono Egisto Genacchi, di 60 anni, che ha subito la frattura della gamba, il pensionato Luigi Punzetti, di 75 anni, e il piccolo Stefano Giordani, di due anni. Sono stati tutti ricoverati allo ospedale dove si trovano anche la moglie dell'omicida, Silvana Marescotti, ferita con una coltellata all'addome e per la quale i medici si sono riservati la prognosi, e la figlia Ivana. Il terzo figlio, Stefano, di due anni, è stato portato via dagli zii; dormiva infatti al piano superiore quando è avvenuta la aggressione e non si è accorto di nulla.

Gli investigatori non hanno ancora appurato la natura dell'esplosione. In un primo tempo si era ritenuto che il Sartori, prima di uscire, avesse aperto i rubinetti del metano che serviva per gli usi domestici. Le camere si sarebbero così saturate di gas e la scintilla che è scoccata quando il brigadiere Sepe ha suonato ha provocato il terribile scoppio. Altri elementi, emersi nel corso della giornata, farebbero invece ritenere che l'esplosione sia stata provocata dallo stesso Sartori.

Infatti scavando tra le macerie della villetta, gli investigatori hanno trovato un «relé», condensatori, pile, una resistenza di rame e molti metri di cavo elettrico. Si avvalora così l'ipotesi che il Sartori, prima di allontanarsi per raggiungere la casa dei familiari a Gradizza di Copparo abbia preparato una micidiale «trappola» per far saltare la villetta. Pare accertato che l'esplosione sia avvenuta non quando Sepe ha suonato il campanello, ma quando ha posato la mano sulla maniglia della porta d'ingresso, sospingendone il battente. Ciò avrebbe fatto chiudere i contatti e scoccare una scintilla di notevole potenza, sufficiente a far esplodere il gas metano.

Paolo Sartori, che secondo alcune testimonianze aveva sempre condotto una vita normalissima, dovrebbe avere attuato il suo piano per motivi di interesse. Dopo la separazione dalla moglie, che dallo scorso marzo era andata a vivere con i tre figli in una vecchia e cadente casa colonica di via Malatesta, a Gradizza di Copparo (tre camere, una al pian terreno e due a quello superiore). L'uomo era ossessionato dall'idea che la donna volesse cacciarlo dalla casetta di via Montegrappa, da lui costruita dopo il matrimonio. «Vogliono prendermi la casa — ha ripetuto qualche volta il Sartori — ma io non lo permetterò, piuttosto faccio saltare tutto».

«Erano circa le sette — ha detto Iside Chiari, una vicina di casa della Marescotti — quando ho udito delle grida giungere dal cortile. Silvana, che si era già alzata perché alle 7.40 partiva per accompagnare il figlio minore all'asilo e per recarsi al suo posto di lavoro alla «Berco», dove è occupata in qualità di cuoca, stava litigando con un uomo che non avevo mai visto qui. Lui parlava di soldi, di assegni familiari. Nella discussione è allora intervenuta Ivana, forse per mettere pace, ma è stato peggio. Mentre la Silvana è scappata in casa, Ivana ha cercato di fare altrettanto ma non c'è riuscita, benché si fosse appoggiata alla porta con tutto il corpo. L'uomo (ho saputo dopo che era suo padre) l'ha ferita al brac-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Le due vittime del folle omicida: il figlio Valerio di 14 anni, e il brigadiere dei carabinieri Armando Sepe



Telefoto Ansa
Copparo — Le macerie della casa scoppiata danno un'idea della violenza dell'esplosione

E' STATA RINNOVATA LA LOTTA ALL'INFLAZIONE

LONDRA: UN LIMITE A SALARI E PROFITTI

Pesanti multe a chi minaccerà di scioperare
Blocco dei prezzi - Lunedì la legge ai «Comuni»

Londra, 17

Ancora blocco di salari e prezzi, con alcune eccezioni, nella seconda fase della lotta del governo britannico all'inflazione. La mano si è fatta più dura nei confronti di chi vorrà aumenti di stipendio: multe fino a seicentomila lire sono previste per chi minacci di scioperare. Ma sarà possibile un aumento dei salari fino a una sterlina alla settimana, in aggiunta al quattro per cento rispetto alla paga dell'anno precedente: in tutto non più di 250 sterline (circa quattrocentomila lire) all'anno.

Anche per i dividendi ci sarà un «tetto»: gli aumenti non potranno superare il cinque per cento e i margini di profitto non dovranno superare il livello medio dei due anni migliori tra i cinque precedenti. Questi sono i punti essenziali contenuti nel «libro bianco» pubblicato oggi pomeriggio dal governo, poco prima di una conferenza stampa del primo ministro Heath. La legge che regolerà la seconda fase sarà presentata al Parlamento lunedì prossimo.

Tre sono gli obiettivi della seconda fase, ha spiegato oggi pomeriggio Heath nella sua conferenza stampa: «garantire una continua, costante espansione della produzione; prezzi più stabili; aiutare i meno pagati e i pensionati». La seconda fase avrà inizio alla fine di febbraio, col termine dei primi novanta giorni di «congelamento», che il governo può prorogare per altri due mesi.

Ci saranno due distinti momenti: col 31 di marzo, quando si prevede la nuova legge sarà stata approvata dal Parlamento, cesserà il blocco totale dei salari, per cedere il passo a una contrattazione contenuta nel «tetto» fissato dal governo. Con la fine di aprile cesserà il blocco dei prezzi. Da quel momento entreranno in funzione due nuovi organismi di controllo, che avranno il potere di regolare e coordinare gli aumenti.

Il controllo sui prezzi e sui salari sarà attuato da due nuovi enti, detti «Price commission» e «Pay board». D'accordo col governo avranno il potere, per tre anni, di regolare prezzi, paghe, dividendi e affitti. Sarà il Parlamento, ha chiarito Heath, a stabilire un «codice» per la determinazione dei vari valori.



Heath annuncia l'austerity

Nel corso della conferenza stampa Heath ha più volte messo l'accento sul seguito che la politica governativa ha incontrato nel paese e i vantaggi che ne sono derivati, incluso quello di una maggiore competitività industriale, al momento di entrare nella Comunità europea. «Ora non intendiamo buttar via i benefici che abbiamo già conseguito». Heath ha insistito sui vantaggi del «congelamento» nella lotta contro l'inflazione, ma si è rifiutato di fare previsioni sul futuro tasso di inflazione in Gran Bretagna, qualora la sua politica avesse successo: «Sarà una continua vigorosa battaglia che dobbiamo continuare a combattere».

Alle nuove misure di Heath, la Borsa ha reagito con un modesto aumento, ma l'impressione è che la «City» abbia seguito nelle prime ore una linea cauta, in attesa di conoscere l'atteggiamento dei sindacati.

(Ansa)

RICOMPOSTA LA FRATTURA NELLA CONFEDERAZIONE DOPO OLTRE 3 MESI DI CRISI

Cisl: tra Scalia e Storti una «tregua di gestione»

Sono rientrate le dimissioni del segretario generale aggiunto e del suo gruppo (aumentato di sette componenti) - La soluzione dei nodi politici rinviata al congresso della prossima estate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Storti e Scalia, dopo tre mesi di crisi interna alla Cisl, hanno raggiunto un accordo di gestione. In sede di consiglio generale, riunitosi oggi, è stato concordato il rientro in segreteria confederale del segretario generale aggiunto Scalia e dei segretari confederali Tacconi e Fantoni: tutti e tre dimissionari dal 26 ottobre scorso. Inoltre, hanno ritirato le dimissioni gli altri 15 membri dell'esecutivo che facevano capo al gruppo Scalia.

In più, al segretario generale aggiunto è stato assegnato un altro posto in segreteria confederale per Marini, segretario generale aggiunto dei parastatali, che ha occupato il posto lasciato vacante da Armato eletto deputato nelle ultime elezioni politiche. Va segnalato il fatto che per questa quarta assegnazione il consiglio generale della Cisl ha votato nella seguente maniera: 72 voti a favore dell'elezione di Marini (il che vuol dire che oltre ai 65 consiglieri del gruppo Scalia se ne sono aggiunti 7 del gruppo Storti). 45 schede bianche, 5 dispersi e 10 assenti tra cui il leader delle sinistre il metalmeccanico Carniti.

Il gruppo Scalia è quindi aumentato di 7 componenti. Al termine della riunione, soddisfazione è stata espressa dagli esponenti di ambedue le parti. Quasi a unanimità il consiglio generale ha approvato un documento contenente le indicazioni per l'accordo, le decisioni di rimandare i nodi politici maggiori al congresso previsto per giugno ma proposto per il prossimo luglio, la discussione pre-congressuale di alcune questioni in sede regionale e intercategoriale.

Dopo tre mesi di crisi, quindi, nella Cisl si è trovato l'accordo tra i due schieramenti che al 50 per cento si dividevano la confederazione. La crisi è nata formalmente il 26 settembre scorso, quando la maggioranza del consiglio generale votò contro un ordine del giorno della segreteria che proponeva un programma di sciopero regionale e nazionale. A Spoleto dal 10 al 14 ottobre il consiglio generale respinse un documento presentato da 7 dei 10 segretari confederali, documento che riproponeva le scelte respinte il 26 settembre.

Nuova riunione del consiglio generale dal 24 al 26 ottobre a Roma. Il chiarimento politico tra i due schieramenti non si ebbe, ma nonostante ciò 7 segretari della Cisl (Storti, Macario, Marcone, Reggio, Ghezzi, Baldini e Ciancaglini) ritirarono le dimissioni, mentre Scalia, Tacconi e Fantoni le confermarono. Il 25 novembre un terzo dei componenti del consiglio generale chiese la riunione straordinaria del consiglio stesso. Per evitare un ulteriore scontro in quella sede, il 27 novembre cominciò una serie di riunioni una commissione paritetica (4 per parte) al fine di trovare una ricomposizione dell'unità interna.

Due segretari regionali, Paganelli e Lay, proposero a questa commissione una proposta che invitava i tre segretari confederali a ritirare le dimissioni e a eleggere altri due segretari confederali sempre del gruppo Scalia. Tale proposta fu respinta dal gruppo Storti-Tacconi. Il 15 dicembre, 18 dei 36 membri del comitato esecutivo, tutti amici di Scalia diedero le dimissioni da quello organo.

Sul piano delle vertenze va segnalato che i sindacati degli ottocentomila tessili apriranno la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro che scade a giugno, entro la fine di gennaio. Gli elettrici avranno degli incontri con l'Enel e le aziende municipalizzate per il rinnovo del contratto, rispettivamente il 25 e 26 gennaio Ma già domani mattina potrebbero decidere delle azioni sindacali.

Matteo Giambi

Tragica sparatoria



Telefoto Ansa

Roma — A sinistra il figlio del gioielliere ucciso che ha assistito alla sparatoria; a destra una veduta esterna del negozio dove i malviventi hanno compiuto la bestiale aggressione

LETTERA ESPLOSIVA alle Poste di Genova

Genova, 17

Una lettera esplosiva confezionata con polvere pirica è esplosa questa sera poco dopo le 23 su un nastro trasportatore alle poste centrali di Genova. Ha provocato un leggero incendio.

La lettera era stata impostata in via Dante e, attraverso un primo nastro trasportatore, era finita nel cassone di raccolta della corrispondenza. Successivamente era stata posta su un secondo nastro trasportatore: qui, a causa dell'attrito, la busta è esplosa.

UDIENZA A UN GRUPPO DI LAVORATORI CRISTIANI

Il Papa denuncia l'ateismo nel mondo

Amarezza per i tentativi di sradicare il nome di Dio
Il caso Solgenitsin - Suprema necessità della fede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

«La Chiesa non può essere la Chiesa di Gesù Cristo senza la presenza e la partecipazione del mondo operaio, allo stesso modo che la stessa salvezza dei lavoratori non si può conseguire fuori del Cristo». Così ha detto il Papa, questa mattina, a numerosi membri del movimento mondiale dei lavoratori cristiani, riuniti a Roma per una sessione di lavoro. «Noi conosciamo — ha proseguito — le difficoltà che incontrata nel vostro impegno apostolico, difficoltà di far intendere un messaggio spirituale a uomini sovente soggetti a condizioni di vita materiale molto precarie, e a un lavoro sposte o instabile».

Assicurando ai presenti la sua viva partecipazione a questi problemi, Paolo VI li ha esortati a vivere sempre, accanto alla loro attività apostosante o instabile».
da. Con il gruppo di lavoratori cristiani erano intervenute alla udienza generale del mercoledì migliaia di persone. Nel suo discorso, il Papa ha trattato dei fenomeni dell'ateismo e del grave problema della assenza di Dio nel mondo moderno. Il Pontefice ha iniziato facendo riferimento a uno scrittore che si è visto rifiutare la pubblicazione di un suo libro, anche perché in esso la parola Dio era scritta con la lettera maiuscola. (Si tratta dello scrittore sovietico Solgenitsin: ma il Papa non ne ha fatto il nome).

«Sono cose — ha proseguito il Papa — che fanno pensare a un tentativo in atto di sradicare il nome di Dio». A questo punto ha fatto notare amaramente che, in talune civiltà industriali, si usano magari le maiuscole per esaltare le ferrovie o l'elettricità, ma si negano per il nome di Dio. «Taluni rappresentanti dell'uomo moderno sono divenuti, ora, perfino nemici del nome di Dio». E' questo un aspetto dell'ateismo moderno: l'uomo di oggi, si dice, è «allergico alla religione, spiritualmente insensibile».

Dettosi quindi addolorato perché una notevole parte di uomini, e in particolare i giovani, aderiscono a questa «facile e purtroppo vittoriosa irreligiosità», Paolo VI ha affermato: «Questa assenza di Dio ci affligge profondamente, e ci dà l'impressione di un'anacronistica solitudine. Ci sentiamo a volte immensamente soli». Il Sommo Pontefice ha poi osservato che il mondo sembra andare per la sua strada, tanto che il suo ministero pontificale sembra «superstite nei secoli».

«Ma il dialogo con le folle che vengono all'udienza — ha concluso — ci conferma della "suprema necessità della religione, della fede, della preghiera, anche nella paurosa realtà odierna di un mondo che sembra malato di nevrastenia"». Domandatosi, infine, se le religioni non si mostrino oggi nel mondo come canali incapaci di trasmettere il vero «volto di Dio» come salvezza e guida degli uomini, Paolo VI ha detto: «Noi, però, abbiamo una grande fiducia in Dio, sappiatelo. La Chiesa e il Papa restano fermi e diritti e gridano all'umanità smarrita le parole di Cristo».

Ar. Pa.

SI APRE IL CONGRESSO DELLA DESTRA NAZIONALE

«È illogica» per il PLI la protesta anti-missina

«Non si combatte il fascismo con le mobilitazioni»
«Una risposta di massa» è invece l'auspicio del PSI

Roma 17

Il congresso del MSI, che si apre domattina all'Eur, continua a essere al centro di aspre polemiche politiche. Dopo la proclamazione di manifestazioni di protesta, scioperi e comizi e dopo la dura nota emessa ieri dalla direzione del PCI, oggi la segreteria del PSI ha reso noto un commento nel quale rileva l'esigenza di una «forte mobilitazione antifascista» a Roma che si sviluppi nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, per isolare il congresso, per «stroncare sul nascere ogni provocazione, per esprimere il sentimento antifascista della stragrande maggioranza della popolazione».

«Obiettivo delle forze democratiche — prosegue la nota — è quello di battere il rinnovarsi della strategia della tensione che tende a introdurre nuovamente nella vita del nostro paese, come metodo di lotta politica, gli attentati, l'assassinio politico, il generalizzato ricorso alla violenza. E' questa una tattica che è propria del vecchio e del nuovo fascismo, e che non a caso si è accentuata dal '68 ad oggi. Bisogna far fallire questo disegno affermando una politica di riforme sostenuta dalle masse popolari, e liquidando il governo di centro-destra, il cui comportamento testimonia la pericolosità del tentativo di involuzione in atto».

La segreteria del PSI ritiene che al congresso del MSI «vada data una risposta di massa che dimostri l'isolamento politico e morale dei missini.

Dal canto suo, l'ufficio stampa del PLI ha diffuso una nota in cui afferma: «Non è la prima volta che il MSI tiene un congresso. Quello che si apre domani a Roma è il decimo nella storia di questo partito. Gridare allo scandalo è quindi fuori luogo; programmare manifestazioni di protesta è illogico. Non è con le mobilitazioni generali che si esorcizza il fascismo: per sconfiggere definitivamente i fantasmi del passato è necessario offrire al Paese un esempio di buon governo. I liberali non sono mai stati teneri con il MSI: da Almirante ci dividono programmi, idee e la concezione stessa dello Stato e della politica e non abbiamo mai perso l'occasione per sottolineare queste diversità.

«Riteniamo però — proseguono i liberali — che qualsiasi partito rappresentato in Parlamento abbia diritto di tenere i propri congressi. Chi vuol polemizzare con una determinata ideologia è libero di farlo, e non si vede la necessità di mescolare democratici e totalitari in comitati antifascisti e simili».

C'è infine da registrare una presa di posizione del segretario generale della Cisnal, Gianni Roberti, circa la decisione della Cgil, della Cisl e della Uil a proposito di uno sciopero di protesta contro il congresso missino. Roberti ha detto tra l'altro: «Le segreterie generali della Cgil, della Cisl e della Uil, proseguendo nel loro atteggiamento di ritenersi padrone e despoti assolute della volontà e degli interessi di tutti i lavoratori italiani e tetragone, per giunta, al senso del ridicolo, hanno proclamato una sospensione dal lavoro della durata di mezz'ora per protesta contro la decisione di tenere a Roma il congresso del MSI.

«Con tale decisione — prosegue l'on. Roberti — le segreterie delle tre confederazioni marxiste rendono chiaro anche a coloro che finora potevano ancora nutrire qualche dubbio che esse intendono servirsi del sindacato e dei lavoratori non per l'affermazione e la tutela degli interessi delle categorie lavoratrici, ma come uno strumento per l'affermazione delle loro opinioni politiche e per lo sfogo del loro livore settario».

(Ansa)

In commissione alla Camera

ALTA DIRIGENZA: «NO» a una censura del PCI

Roma, 17

Con 25 voti contrari e 16 favorevoli, la commissione affari costituzionali della Camera ha respinto una risoluzione comunista, tendente a censurare lo operato del governo a proposito del decreto sulle retribuzioni degli alti dirigenti statali, assegnato alla commissione in base all'articolo 150 del regolamento della Camera.

Secondo questo articolo, i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, e trasmessi al Parlamento, sono subito assegnati alla commissione competente per materia, la quale deve esaminarli entro un mese, ascoltando, se lo ritiene opportuno, il ministro che ha chiesto la registrazione con riserva.

Al termine del lungo dibattito, i deputati comunisti hanno presentato oggi una risoluzione di censura all'opera del governo. A favore di questo documento hanno votato, con i comunisti, i deputati socialisti. Contrari tutti gli altri commissari, esclusi quelli del PRI che non hanno partecipato al voto. I voti contrari al documento comunista sono stati, come si è detto, 25. Tra essi quelli missini, che tuttavia non erano determinanti. Quattro deputati della sinistra democristiana (Cossiga, Galloni, Fontana e Bressani) hanno votato contro la risoluzione comunista solo — come ha detto lo stesso on. Cossiga — per disciplina di partito.

IN POCHI SECONDI DRAMMATICA «BOTTA E RISPOSTA» IN UNA GIOIELLERIA AL PRENESTINO

Ucciso un gioielliere romano che reagisce alla rapina sparando

Nel conflitto a fuoco ferito (forse gravemente) uno dei due banditi - E' comunque riuscito a fuggire assieme al complice - Un figlio dodicenne della vittima testimone della tragedia - Terzo colpo in 2 anni



La vittima dei rapinatori

Roma, 17

Un gioielliere, Salvatore Rapisardi di 42 anni, è stato ucciso stasera a colpi di pistola da due bandidi che avevano tentato di compiere una rapina nel suo negozio in via Dignano d'Istria, nel quartiere Prenestino. I banditi, armati di pistola sono entrati nella gioielleria intimando al proprietario Salvatore Rapisardi di alzare le mani. Questi ha reagito sparando. Nel conflitto uno dei due rapinatori, quello di statura più alta, sarebbe stato raggiunto al ventre da alcuni colpi di pistola sparati dalla vittima. Tracce di sangue sono state trovate dagli agenti sull'ingresso della gioielleria e sul marciapiedi vicino al luogo dove era ferma l'auto dei bandidi.

La testimonianza del figlio del gioielliere, Leonardo Rapisardi, di dodici anni, ha permesso agli investigatori di compiere una prima ricostruzione delle fasi della rapina. I due banditi, scesi da una vettura sono entrati nella gioielleria: quello più alto aveva capelli neri, occhiali da vista e un «colbacco» grigio; l'altro era notevolmente più basso. Quest'ultimo ha detto al gioielliere che si trovava dietro al banco: «Fermo o sparo». Salvatore Rapisardi, anziché obbedire si è girato per afferrare la pistola e sarebbe stato raggiunto alla schiena da un colpo di pistola sparato dal rapinatore con il «colbacco». Successivamente il gioielliere si sarebbe girato e avrebbe sparato contro il suo feritore tutto il caricatore della sua pistola, che è stata poi trovata dagli agenti dietro il banco.

I due rapinatori si sono dati alla fuga lasciando nella gioielleria una borsa in similpelle di colore marrone che, probabilmente, doveva servire per i gioielli. Rapisardi è stato poco dopo accompagnato con un'auto della squadra mobile all'ospedale San Giovanni, dove poco dopo è morto. Nella gioielleria gli agenti hanno trovato alcuni proiettili calibro 7.65 e numerosi bossoli sempre di calibro 7.65. Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pierro e il medico legale dott. Durante.

Salvatore Rapisardi sarebbe stato raggiunto da un solo colpo di pistola calibro 7,65; il corpo del gioielliere, infatti, è stato sottoposto a un primo esame esterno da parte del medico legale dell'università nella camera mortuaria dell'ospedale. Il medico legale ha informato gli investigatori della squadra mobile che l'uomo è stato raggiunto alla ascella destra, il proiettile gli ha attraversato il torace e si è fermato nella giacca. L'uomo ha anche una ferita alla testa che si sarebbe provocato nella caduta. Il Rapisardi aveva aperto il negozio sei anni fa e aveva subito già due rapine. Per questo motivo aveva deciso di portare con sé sempre una pistola.

Otello Taddei, proprietario di un negozio di articoli di elettricità vicino a quello del Rapisardi, ha detto: «Rapisardi era un amico di noi tutti, era tranquillo e non faceva del male a nessuno, anche se sapeva difendere quello che si era creato dopo anni di sacrificio. Tutti sapevamo che aveva una pistola in negozio e, con i tempi che corrono, non faceva male a tenerla». Il Taddei ha detto inoltre che mentre stava servendo alcuni clienti, ha udito tre o quattro colpi di pistola e subito dopo ha visto giungere nel negozio, piangente, il figlio del Rapisardi, Leonardo, che gli ha gridato di chiamare il «113».

Al bambino sono state mostrate dagli agenti della squadra mobile numerose foto di pregiudicati. Alcuni funzionari della squadra mobile hanno inoltre interrogato i titolari di alcuni negozi attigui alla gioielleria, raccogliendo alcune informazioni. La moglie del Rapisardi, Anna Di Giacomo, appena ha saputo cosa era successo, si è recata nella gioielleria e ha assistito al sopralluogo degli agenti. La signora è in attesa di un terzo figlio. (Ansa)

LADRI SPARANO a un vigile: arrestati

Milano, 17

Quattro ladri, i quali avevano sparato senza ferirla contro una guardia notturna che li aveva sorpresi, sono stati arrestati dopo poche ore dai carabinieri. Il fatto è avvenuto a Cesano Maderno, un grosso comune in provincia di Milano. Gli arrestati sono: Luigi Braile, di 21 anni, di Seregno, Silvio Elli, di 25, di Meda, Orazio Panebianco, di 23, di Limbiate, e Carlo Corti, di 26, di Seregno. I quattro erano stati sorpresi la scorsa notte dalla guardia notturna Cristoforo Cilà, di 35 anni, di Cesano Maderno, mentre cercavano di entrare nell'armeria di Renzo Radice, di 53 anni.

I ladri hanno reagito sparando alcuni colpi di pistola contro il vigile notturno, i colpi però non lo hanno ferito. Il rumore delle esplosioni ha svegliato il maresciallo Melito, che comanda la locale stazione di carabinieri e che abita nello stesso stabile nel quale si trova l'armeria presa di mira.

Il maresciallo è subito sceso in strada ed è riuscito ad arrestare uno dei quattro ladri, Luigi Braile. Da lui i carabinieri sono riusciti a risalire agli altri tre complici i quali sono stati arrestati stamane all'alba.

TRAGEDIA NEL MUNICIPIO DI UN PICCOLO CENTRO ALLE PORTE DI CASERTA

AMMAZZA UN VIGILE URBANO PER UNA LICENZA NON RINNOVATA

Gravemente ferito il segretario comunale - L'omicida è un venditore ambulante fuggito subito dopo la sparatoria - L'uomo aveva inutilmente chiesto un colloquio con il sindaco

Vallo di Maddaloni, 17

Un venditore ambulante, Lorenzo Scarano, di 35 anni, ha ucciso a colpi di pistola il vigile urbano Antonio Mafi, di 40 anni, e ha ferito gravemente il segretario comunale di Vallo di Maddaloni, a pochi chilometri da Caserta.

Il vigile Mafi, colpito al petto, si è accasciato sul pavimento. Soccorso da alcune persone, è morto mentre veniva portato all'ospedale civile di Caserta. Nello stesso ospedale è sato portato il segretario comunale Pagliaro contro il quale il venditore ambulante ha sparato un solo colpo, ferendolo alla spalla destra. Subito dopo il fatto il venditore ambulante è fuggito facendo perdere ogni traccia. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno in corso una battuta per rintracciare il venditore ambulante.

Scarano — secondo quanto si è appreso — si è recato nel municipio e ha chiesto di essere ricevuto dal sindaco e dal segretario comunale per sollecitare il rinnovo della licenza di venditore ambulante per quest'anno. Al colloquio era presente anche il vigile urbano Mafi. Le autorità comunali avrebbero rilevato a Scarano che occorrevano ancora alcuni giorni per ottenere la prescritta autorizzazione: il venditore ha dapprima cominciato a urlare e poi ha estratto la pistola sparando contro il vigile Mafi che aveva cercato di farlo allontanare dall'ufficio del segretario comunale nel quale si è svolto il fatto. Subito dopo Lorenzo Scarano ha puntato l'arma contro Pagliaro. Gli spari hanno fatto accorrere nella stanza le persone che si trovavano nel corridoio del comune. A questo punto il venditore ambulante è fuggito con l'arma in pugno.

Contrariamente a quanto si era appreso in un primo momento, il sindaco cav. Tommaso Montano, già candidato alla Camera per la Democrazia cristiana nelle ultime elezioni politiche, non è stato presente al delitto. Il sindaco, infatti, aveva qualche istante prima abbandonato il suo ufficio, dovendo recarsi a Napoli per una riunione. Lorenzo Scarano, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, si è recato nel municipio e ha chiesto di poter parlare con il sindaco. Quando un impiegato gli ha risposto che era andato via da poco, allora il venditore ambulante ha chiesto di essere ricevuto dal segretario. Lorenzo Scarano è sposato e padre di quattro figli. Il vigile era celibe. (Ansa)

Duramente picchiato a Milano un esponente di destra

Milano, 17

L'avvocato Adamo Degli Occhi, noto penalista milanese ed esponente politico dell'estrema destra, è rimasto vittima nelle prime ore del pomeriggio di un'aggressione da parte di un gruppetto di giovani teppisti. Il legale è stato aggredito verso le 14.50 nei pressi della propria abitazione da 5-6 giovani, alcuni dei quali armati di manganelli, che lo hanno selvaggiamente picchiato lasciandolo tramortito sul selciato.

Prima di darsi alla fuga, quello che sembrava essere il capo del gruppetto di picchiatori gli ha gridato: «Così impari, sporco fascista». Al legale è stata sottratta anche una borsa nella quale erano contenuti documenti e atti processuali. Gli aggressori sono fuggiti verso la via Orazio riuscendo a far perdere le proprie tracce.

Soccorso da alcuni passanti, l'avvocato Degli Occhi è stato trasportato all'ospedale policlinico dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, per ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto. *(Italia)*

IN PROVINCIA DI PIACENZA

NONNA E NIPOTE uccisi dal gas

Piacenza, 17

Una anziana donna e il nipotino di due mesi sono morti nel sonno, avvelenati dall'ossido di carbonio prodotto dalla combustione di una stufa lasciata accesa durante la notte; altri due familiari che dormivano in una stanza vicina sono rimasti gravemente intossicati. Il fatto è avvenuto la scorsa notte in una abitazione di Castelsangiovanni, una borgata tra Piacenza e Pavia. I morti sono Gina Gandolfi, di 62 anni, e il piccolo Stefano Longeri. I due intossicati, ricoverati all'ospedale di Castelsangiovanni e giudicati con riserva di prognosi sono Giacomo Longeri, di 30 anni, padre del piccolo, e il suo secondo figlio, Davide, di dieci anni. I quattro dormivano in un alloggio al primo piano sopra una latteria di cui è proprietario Giacomo Longeri.

Gina Gandolfi, residente a Cadeo (Piacenza) e trasferitasi nei giorni scorsi a Castelsangiovanni per badare ai nipoti e accudire alla casa, essendo la figlia ricoverata in ospedale, dormiva in un letto matrimoniale ai piedi del quale si trovava la culla con il piccolo; nella cucina dormivano il padre di Stefano con il figlio maggiore. Per riscaldare i locali nell'alloggio vi erano due stufe, una per stanza. Sembra che la disgrazia sia stata causata dal difettoso funzionamento del tubo di scarico della stufa a gas che era in camera da letto. L'ossido di carbonio avrebbe poi invaso anche la attigua cucina, intossicando gli altri due, che sarebbero morti se non fossero stati soccorsi in tempo. Le loro condizioni sono però molto gravi. (Ansa)

FATTA «SALTARE» un'auto a Messina

Messina, 17

Un attentato dinamitardo è stato compiuto all'alba a Messina in viale Principe Umberto dove un potente ordigno è esploso sotto la «Fiat 1300» del comandante delle navi traghetto Saverio Vita, lasciata in sosta davanti all'abitazione del proprietario. I pompieri, subito intervenuti insieme con pattuglie di carabinieri e agenti della squadra mobile, non hanno potuto impedire che le fiamme levatesi dopo l'esplosione distruggessero del tutto la vettura.

Lo scoppio ha proiettato il tettuccio della «1300» a oltre 50 metri di distanza, ha danneggiato altre quattro automobili, tre «Fiat 500» e una «Fiat 124 Sport», e ha provocato la rottura dei vetri di numerose abitazioni della zona. (Ansa)

I RISULTATI DI UN' INDAGINE DEL NUCLEO ANTISOFISTICAZIONI DEI CARABINIERI

SOTTO ACCUSA I VINI ROMANI «INDIZIATI» DI ADULTERAZIONE

Un terzo di essi conterrebbe addittivi tossici per la salute - Tre persone già tratte in arresto

Roma, 17

«In 74 campioni di vino, su 226 prelevati, dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, in sette comuni della provincia di Roma, compreso il comune di Roma, è stata riscontrata la presenza di azotidrato di sodio, una sostanza che serve alla stabilizzazione del vino, ma considerata venefica. Un terzo cioè dei vini finora esaminati e un terzo delle ditte implicate nell'indagine fatta dal laboratorio, 22 su 71, non sono risultate in regola».

Questi dati sono considerati particolarmente allarmanti dal presidente della provincia, Giorgio La Morgia, il quale, nel comunicarli stamani ha dichiarato che la gravità del fatto è emersa in seguito all'intensa azione sviluppata dal laboratorio igiene e profilassi sotto la guida dell'assessore, Alessandro Bisegni, e del direttore dell'istitu to professor Claudio Botrè, dopo il primo allarme provocato dal caso della ditta Ciuffa, una ventina di giorni fa.

Si è appreso inoltre che sono 18 le cantine dei castelli romani e del Lazio nelle quali i carabinieri del Nas hanno sequestrato notevoli quantità di vino adulterato con sostanze tossiche. La notizia, trapelata ieri, è stata confermata stamani alla procura della Repubblica che, da una quindicina di giorni, sta svolgendo un'inchiesta a largo raggio riguardante la adulterazione del cosiddetto «vino dei castelli».

Le indagini, affidate al sostituto procuratore dott. Nicolò Amato, al quale furono rimessi giorni fa gli atti di un'indagine aperta dal dott. Gianfranco Amendola hanno portato nei giorni scorsi all'arresto del commerciante vinicolo Vincenzo Ciuffa, dello enologo Vittorio Magri, e all'incriminazione del padre di Ciuffa, Arnaldo. Il reato loro contestato è quello previsto dall'articolo 440 del codice penale: adulterazione di sostanze alimentari mediante impiego di prodotti chimici tossici.

Questa sostanza chimica secondo quanto dispone la legge, dovrebbe essere usata solamente in farmacologia e il suo impiego è tassativamente vietato per quanto riguarda bevande ed alimenti Si è invece accertato che non solo l'azotidrato viene usato per «stabilizzare il vino», ma anche per conservare numerosissime altre sostanze alimentari. Non si esclude perciò che ci sia un'organizzazione a livello nazionale che abbia dato vita a un vero e proprio commercio di questa sostanza. Perciò il magistrato tenta di raccogliere ulteriori elementi per stroncare questa criminosa attività.

L'indagine del dott Nicolò Amato è per il momento in una fase iniziale ma già i risultati ottenuti sono notevoli e gli elementi in possesso del magistrato potrebbero giustificare l'emissione, entro domani, di numerosi ordini di cattura. Tra l'altro una prima analisi svolta dal Nas su uno dei tipi di vino sequestrati ha dimostrato che la percentuale di additivo chimico in esso aggiunto è molto elevata e che quindi la bevanda è fortemente tossica per le persone. I risultati delle indagini sono stati raccolti in alcuni rapporti che saranno inviati al dott. Amato entro domani mattina e sarà allora possibile conoscere anche i nomi dei commercianti coinvolti nella vicenda. (Ansa)

ACCOLTELLA IL FIGLIO

Dalla prima pagina

cio destro con uno stiletto e la ragazza ha ceduto. Poi Paolo Sartori si è gettato sulla moglie e l'ha ferita con un colpo all'addome. Fra i due si è gettato allora il figlio Valerio per proteggere la madre: un colpo al cuore l'ha fatto cadere senza vita riverso sul divano.

«Io — ha continuato la Chiari — sono scesa benché fossi ancora in camicia da notte e ho fatto appena a tempo a vedere l'assassino fuggire. In casa, steso sul divano, c'era Valerio. Sua madre, malgrado la ferita, gli stava accanto piangendo e cercava di rianimarlo, ma non c'era più nulla da fare. Poi sono arrivate altre persone, sono arrivati i carabinieri e tutti e tre sono stati portati all'ospedale. Al piano di sopra Stefano si era svegliato e piangeva disperatamente».

Secondo altri testimoni il Sartori, fuggito dopo avere ucciso il figlio (descritto come un bravissimo ragazzo, serio, che frequentava la locale scuola d'avviamento professionale) si è aggirato per un po' nei pressi di via Montegrappa. Altri hanno segnalato di averlo visto fuggire in direzione di Ferrara. Una donna ha detto: «Ho visto il brigadiere (che conoscevo bene perché veniva spesso nel mio negozio) avvicinarsi all'uscio e premere il campanello. In quel momento è saltato tutto: lo spostamento d'aria mi ha gettato a terra, mentre cadevano vetri e volavano calcinacci: ho pensato al terremoto».

La violenza dell'esplosione è testimoniata dai danni riportati dagli edifici adiacenti, la maggior parte dei quali hanno avuto gli infissi scardinati e i vetri in frantumi. Come si è detto gli investigatori, guidati dal procuratore capo della Repubblica di Ferrara, dott. Scolozzi, stanno ancora cercando di accertare le cause dello scoppio. Nel frattempo continuano le ricerche dell'omicida condotte anche dagli agenti di polizia coordinati dal dott. Schettino, dirigente della squadra mobile ferrarese, e dal dott. Bracaglia, capo della sezione criminalpol dell'Emilia-Romagna. Paolo Sartori, quando è stato visto fuggire, indossava un giaccone verde con cappuccio. Pare che dopo una breve corsa in scooter Sartori abbia fatto l'autostop. E' stato infatti visto, da persone che lo conoscevano, salire su una macchina che si era fermata a un suo cenno, non lontano da Copparo.

Paolo Sartori ieri notte era stato con alcuni amici fino alle quattro. «Abbiamo mangiato e bevuto — ha detto un conoscente — quando ci siamo salutati, Sartori mi pareva leggermente euforico, ma non certamente ubriaco».

L'omicida, prima di occuparsi come manovale in fonderia aveva sempre lavorato come bracciante agricolo. Da qualche tempo maltrattava la moglie (che si era lamentata anche con i carabinieri) e ciò ha portato alla separazione. «Da quel momento — dice chi lo conosce — ha cambiato completamente carattere, diventando chiuso e scontroso».

Il brigadiere Armando Sepe era nato 37 anni fa a Carinaro, un piccolo paese in provincia di Caserta. Egli si era arruolato nell'arma, quasi per una tradizione di famiglia. Il padre, Giuseppe, è un pensionato delle guardie giurate e dei suoi tre fratelli, uno, Andrea, è carabiniere a Nuoro e un altro, Mario, è sergente dell'esercito in servizio a Padova. Il terzo, l'unico che non è nelle forze armate, lavora in Sicilia.

Arruolatosi con la licenza elementare, Sepe aveva conseguito la licenza media, frequentando corsi serali, e aveva quindi partecipato al corso sottufficiali, ottenendo la promozione a brigadiere. Attualmente comandava la squadra di polizia giudiziaria di Copparo. Era sposato con Maria Pia Cerullo, di 36 anni sorella dell'onorevole missino Pietro Cerullo. Aveva un figlio, Giuseppe, di sette, che frequenta la prima elementare. La donna ha saputo della morte del marito soltanto oggi pomeriggio. Poiché è ancora sofferente per un forte esaurimento nervoso, è stato atteso lo arrivo dei suoi genitori per darle la notizia

Il corpo del carabiniere Sepe è stato portato nella camera mortuaria dell'ospedale di Copparo. Hanno reso omaggio al militare, tra gli altri, il comandante della brigata carabinieri di Bologna, generale Terenzani, il vescovo di Ferrara mons. Natale Mosconi e il procuratore capo della Repubblica dott. Scolozzi. (Ansa)

Antimafia

propriata composizione della commissione stessa, nel senso che nell'ambito della DC è stata da alcuni espressa l'opinione che non possa esservi sufficiente distacco a giudicare vicende della Sicilia occidentale (dove il fenomeno mafioso si manifesta), se si vive in quel mondo».

Il presidente Carraro ha dichiarato che in questa situazione anch'egli ha ritenuto opportuno rimettere il suo mandato ai presidenti delle due Camere, «affinché nella commissione rinnovata ci sia anche modo di disporre della carica di presidente. Da parte del PRI e del MSI — ha detto ancora Carraro — è stata espressa la volontà di aprire un dibattito in aula in ordine a questa vicenda e su tutto quanto riguarda l'attività della commissione antimafia». Carraro ha concluso affermando che è stato da tutti espresso il vivo desiderio che la crisi sia superata al più presto e che la commissione possa completare sollecitamente la sua attività.

A sua volta, l'on. Nicosia (M.S.I.) ha dichiarato: «La commissione antimafia viene messa in crisi gravissima per una precisa volontà politica: questa è l'impressione dei rappresentanti del MSI-destra nazionale. Ormai è chiaro che soltanto in Parlamento può essere avviata la soluzione di questa paralisi». Da parte sua il sen. Bertola (D.C.) ha auspicato che le dimissioni dei commissari d.c. «valgano a sbloccare una situazione per la quale, comunque, nessuna responsabilità può essere addebitata al suo partito»; e che «la ricostituita commissione possa adempiere ai propri compiti istituzionali e resista, così, a ogni tentazione di perseguire, attraverso la propria attività d'indagine, singoli partiti o determinati uomini politici».

E' da segnalare, inoltre, che l'on. Terranova (indipendente di sinistra) ha condiviso la posizione dei commissari comunisti e ha preannunciato le sue dimissioni.

R. R.

Le care figurine

UN paio d'anni fa uscì a Firenze, in una di quelle edizioni che van per mano solo agli amatori, un garbato libro, dal titolo «Fatti miei», scritto e illustrato, con delle vignette in punta di penna, da Piero Bernardini. Il nome di Bernardini dirà certo qualcosa a chi, avendo letto, in tempi non tanto recenti, libri e giornali dedicati ai ragazzi, ricorderà le illustrazioni, ariose e pungenti, che l'artista fiorentino eseguiva, siglandole con una «B» maiuscola tutta a punte aguzze. I suoi disegni apparvero in un lunghissimo numero d'anni, soprattutto su quel settimanale che fu prediletto da generazioni infantili e che tutti noi, credo, abbiamo più o meno nella memoria, quello che, facilmente, chiamavamo «Corrierino».

Non che gli interessi di Bernardini, pittore e scrittore, si limitassero al campo delle illustrazioni, e segnatamente di quelle per la gioventù, ma è certo che la fama gli venne proprio da quella parte. In una sorridente «scheda biografica», premessa al suo libro, l'autore scrive, appunto: «Piero Bernardini del fu Cesare e della fu Adele Bicchi, nato a Firenze, in via degli Artisti, 1891, ecc., di professione illustratore di libri, scrittore e disegnatore per i giornali. Quindi ha usato più carta che tela, più inchiostro che vernici. Scrive e disegna per i giornali, da più di sessant'anni. Ha consumato alcune damigiane di inchiostro di China, diversi furgoni di carta da disegno. Con i metri cubi di gomma che ha sbriciolati potrebbe costruire, se non la piramide di Cheope, quella delle Cascine di certo. Con le mine dei lapis con le quali ha tracciato le «figurine» potrebbe installare un'antenna quale la RAI non si sognerebbe nemmeno...».

Le «figurine»: compare qui questo nome che ritroviamo a fornire il tema di un altro grosso libro, da poco pubblicato («Guardare le figure», di Antonio Faeti, ed. Einaudi), un saggio, preciso e impegnato, sull'arte dei figurinai» italiani, altrimenti definiti come «illustratori di libri per l'infanzia», e sulle relazioni di questa forma di attività figurativa con la realtà storica e sociale nella quale questi artisti si trovarono ad operare.

Il Faeti, che una notizia riportata sul risvolto della copertina (quest'ultima recante un'imprevista, gustosa immagine del Sor Pampurio, di Carlo Bisi) indica come un giovane laureato in pedagogia, attivo presso l'Istituto di Pedagogia dell'Università di Bologna, ha preso le mosse dalla Firenze della metà dell'Ottocento, luogo e momento in cui l'attività dei figurinai si inserì, in misura modesta ma non trascurabile, in una produzione editoriale di raggio abbastanza ampio. Ed ha proseguito la sua indagine fin quasi ai tempi nostri, quando, come si sa, nuove forme di illustrazione hanno preso il sopravvento (del resto, dopo una lunga coesistenza) sulle tipiche figure che accompagnavano i testi scritti. Affrontando un soggetto del genere, si può supporre che il Faeti si esponesse al rischio di una sorta di «ricatto» sentimentale che la materia poteva insinuargli nella penna (e non stiamo qui a spiegarne le ragioni): non lo ha fatto, anche se non è possibile escludere che egli sia un autentico amatore di quei libri dei quali, con attento spirito critico, ha risfogliato le pagine. Lo afferma implicitamente, in chiusa del suo testo, ove cita un lunghissimo elenco di libri (che noi davvero gli invidiamo), «spesso rari, difficili da reperire» e che appartengono, quasi tutti, alla sua collezione di opere d'infanzia.

Quanto al termine «figurinaio», che ha una risonanza tutta toscana (come non ricordare il titolo, sia pure in una diversa accezione, di un libro famoso di Bruno Cicognani), l'autore dice ch'esso gli fu suggerito proprio dal Bernardini. Dice il Bernardini, in un capitolo di «Fatti miei», intitolato «Noi, poveri figurinai»: «Li ho chiamati poveri, perché a differenza di quelli della Lucchesia, non tentano le "Mériche" né si aspettano colpi di fortuna... Non hanno lo studio a tramontana. Spesso lavorano in una stanza di casa, mentre sul tavolo i ragazzi fanno le lezioni e la moglie nella cucina accanto armeggia ai fornelli. Nessun personaggio illustre varcò la soglia delle loro stanze. Nessun monarca raccolse a loro un pennello. Fanno questi figurinai, un'arte piana, modesta che se ne sta pudica tra le pagine di un libro...». Un'arte «povera», dunque, emarginata, di cui è rappresentante, poniamo, il Chiostri, «curvo sul piccolo tavolino sotto la finestra» e, d'inverno, lo scaldino tra le ginocchia, intento a disegnare una di quelle figurine che allietarono tanti e tanti ragazzi. Ma proprio questa emarginazione, che il Faeti, dal canto suo, definisce «benefica», consentirà a questi artisti di mantenersi «costantemente separati dai settori più elevati dell'ufficialità pittorica», obbligandoli a «cercare, entro spazî a loro più vicini e più congeniali, i contenuti con i quali potevano comporre una iconografia dotata di una specifica fisionomia». Autonomia, quindi, sul piano espressivo e, molto spesso, una penetrante alternativa alla pagina scritta.

L'opera del Faeti è così ricca di nomi e di correlative analisi interpretative da non poterne dare che una citazione parziale: da Chiostri, Mazzanti, Ferraguti, Sartorio, Mussino, Yambo, Terzi, Golia, Scarpelli fino a Bisi, Angoletta, «Gustavino», Moroni-Celsi, Albertarelli e tanti altri, è tutta una galleria di artisti, dalla quale nessuno potrebbe essere espunto senza turbare il quadro d'insieme, una galleria evidenziata da puntuali esemplari di illustrazioni, che mai, come in questo caso, sottolineano il testo. Oltre a tutto, l'autore dedica molto spazio ad un esame «tecnico» delle qualità grafiche degli artisti medesimi e questo è un fatto che non sarà mai abbastanza lodato in tempi in cui si bada fin troppo allo sfondo, all'aggancio sociale, al messaggio e così via, omettendo ciò per cui un artista figurativo, «figurinaio» o autore di fumetti, dovrebbe, nonostante tutto, essere preso in considerazione, e cioè il modo in cui disegna.

Vogliamo qui ricordare, scegliendo uno fra i tanti, il capitolo nel quale il Faeti parla degli illustratori dei libri di Salgari: che furono, soprattutto Giuseppe Garuti, Alberto della Valle, Gennaro d'Amato, Fabio Fabbi, ed altri ancora. Questi artisti, con caratteristiche affatto originali, tanto che illustrarono a preferenza «certi» cicli di avventure, costituiscono, come ben sanno quanti lessero e amorono le opere salgariane, l'«altra» parte, esteticamente autonoma ma altrettanto indispensabile di quel veemente, farraginoso universo di parole uscito dalla fantasia dello scrittore, tanto che non se ne possono intendere quasi le pagine, separate da quelle tavole indimenticabili. Ciò non toglie che il repertorio iconografico, pur interpretando il testo, si configurasse, variamente secondo gli artisti, in moduli ironici, enfatici, orridi o sognanti.

La materia trattata dal Faeti sospinge il lettore, nonostante la pertinenza del richiamo storico e dell'indagine critica, su un non trascurabile margine in cui fantasia e moto del cuore giocano la loro parte, e se noi trasaliamo rivedendo certe immagini che sono rimaste come sopite dentro la nostra memoria, vuol dire proprio che esse riuscirono a far parte non obliabile di un'educazione del gusto e dei sentimenti.

Può certo rattristare il pensiero che il tempo dei «figurinai» si sia concluso, almeno in rapporto ad una determinata situazione di fondo storico-sociale. Tuttavia riteniamo che l'attività degli illustratori di libri per l'infanzia sia tuttora molto viva dove è viva una tradizione grafica ancora inserita nel tessuto della collettività e attenta ai richiami del folclore, della saga, della favola. Così, ad esempio, in Inghilterra o, tanto per mantenerci più vicino, nella Slovenia. Ma questo è un altro discorso, da affrontarsi in diversa occasione.

Rinaldo Derossi

MENTRE L'EPIDEMIA SI STA ALLARGANDO A MACCHIA D'OLIO IN GRAN PARTE DEL MONDO

Trasformista alla Fregoli il «virus» dell'influenza

Le mutazioni che di solito avvengono con grande facilità a livello degli antigeni di superficie neutralizzano qualsiasi nostra difesa organica - L'efficacia e gli interventi della vaccinazione

Osservato al microscopio elettronico a decine di migliaia di ingrandimenti, il virus influenzale appare come una sfera con un diametro di circa 100 milionesimi di millimetro. E' costituito essenzialmente da un involucro di proteine e mucopolisaccaridi (detto «capside») avvolto da un «mantello» di lipidi che presenta delle punte o «spine». All'interno, sono visibili alcuni frammenti di RNA (acido ribonucleico), che contiene — codificata nella successione dei suoi nucleotidi — l'informazione genetica.

Questa — schematicamente — è la struttura del virus responsabile dell'epidemia d'influenza che, puntuale ad ogni inverno, si sta allargando a macchia d'olio su gran parte del mondo grazie ai rapidi mezzi di comunicazione oggi esistenti. L'epidemia di questo anno porta l'etichetta «inglese», perché in Inghilterra è stato isolato lo scorso inverno il ceppo virale responsabile, appartenente al tipo A 2 e chiamato «A England 42-72». Pur trattandosi di una malattia che normalmente ha decorso benigno, anche quest'anno l'epidemia si sta lasciando alle spalle una scia di migliaia di vittime. L'organismo indebolito dall'influenza diventa infatti più facilmente aggredibile da germi delle vie respiratorie, come stafilococchi e streptococchi: ecco la ragione delle complicazioni broncopolmonari che in Italia provocano ogni anno in massima parte anziani e sofferenti di cuore.

Quindi, non solo l'influenza è una delle malattie più diffuse e responsabile di notevoli perdite economiche, ma anche di estremo interesse da un punto di vista strettamente biologico. Fu nel 1933, giusto quarant'anni fa, che tre ricercatori inglesi (Laidlaw, Andrewes e Smith) riuscirono ad accertare che responsabile della influenza era un «organismo ultrafiltrabile» (cioè un virus) contenuto nel mucco, nello sputo, nella saliva dei pazienti e che si diffondeva con estrema facilità da un individuo all'altro. Da allora, grazie a sempre nuovi metodi d'indagine (reazioni serologiche, microscopi elettronici, raffinate analisi biochimiche) è stato possibile compiere notevoli progressi nella conoscenza della struttura e composizione chimica del virus e nella comprensione del suo meccanismo patogeno. Sono così saltati fuori anche numerosi interrogativi che rimangono tuttora senza risposta sicura, affidati a teorie più o meno valide.

Primo fra tutti, il problema delle continue mutazioni cui il virus va incontro da un'epidemia all'altra, neutralizzando così in buona parte l'efficacia dei vaccini. Le «spine» presenti sul «mantello» del virus portano due antigeni di superficie: l'emoagglutinina e la neuraminidasi. L'emoagglutinina determina l'adesione del virus alla membrana delle cellule epiteliali dell'apparato respiratorio; dopodiché, il virus viene inglobato nella cellula, si disgrega nei suoi componenti, e quindi l'RNA virale comincia ad assumere il controllo del metabolismo cellulare «fabbricando» numerose copie del virus. Mediante la neuraminidasi (che è un enzima), queste «repliche» del virus si staccano dalla membrana cellulare e sono così libere di invadere successivamente altre cellule e altri individui portando avanti l'infezione. L'emoagglutinina e la neuraminidasi sono quindi le «chiavi» attraverso le quali il virus è in grado di compiere il proprio ciclo di replicazione intracellulare, tanto è vero che gli anticorpi diretti contro i due antigeni sono in grado di bloccare l'infezione. Senonché, questi due antigeni (e in particolare l'emoagglutinina) mutano con gran facilità, subiscono cioè frequenti cambiamenti nella loro struttura eludendo così l'attacco degli anticorpi presenti nell'organismo.

I virus influenzali finora noti si dividono in tre tipi (A, B e C) in base alla natura del loro RNA e delle proteine. A loro volta, i virus di tipo A — responsabili delle maggiori epidemie — si dividono in tre sottotipi: A0, A1 e A2. Nell'ambito di questi sottotipi esistono numerosi ceppi che compaiono di anno in anno, ciascuno dei quali è leggermente diverso da quello che ha preceduto a causa di queste piccole mutazioni che avvengono a livello degli antigeni di superficie. Il virus influenzale, insomma, è una specie di Fregoli, un abilissimo trasformista che fa impazzire i ricercatori dando vita di anno in anno a nuovi ceppi via via più diversi da quello di partenza, fino a dare origine — in capo a 10-15 anni — ad un nuovo sottotipo con caratteristiche del tutto diverse da quello precedente.

Come avvengono queste mutazioni? L'ipotesi corrente è che gli anticorpi presenti nella popolazione, bloccando i virus corrispondenti, favoriscano così la diffusione di quelli mutanti esistenti in natura. Questa teoria pare confermata da numerosi esperimenti di laboratorio, durante i quali sono stati ottenuti nuovi virus mutanti in presenza di anticorpi diretti verso il virus di partenza. Chi scrive, ad esempio, ha lavorato per oltre due anni sul problema delle mutazioni dei virus influenzali riuscendo a selezionare dei nuovi mutanti di virus di sottotipo A0 e A1 coltivandoli in embrione di pollo in presenza di anticorpi specifici.

Quello che invece è ancora un mistero è il meccanismo attraverso il quale avvengono queste mutazioni. Esistono diverse teorie (che non è il caso di illustrare in questa sede), ma nessuna riesce a spiegare in modo soddisfacente il fenomeno. Così come rimane in buona parte un mistero la sorte dei virus nel periodo intercorrente tra un'epidemia e quella successiva. Dopo aver diffuso la malattia nel corso della stagione invernale, il virus infatti scompare: non è più possibile rintracciarlo in alcun individuo. Forse permane in forma non infettiva nei soggetti già ammalatisi e che lo hanno neutralizzato fabbricando anticorpi specifici; o forse nell'organismo di certi animali, che costituirebbero quindi una specie di «riserva» di virus da cui avrebbero poi origine le nuove epidemie. Come, ad esempio, i suini dell'Asia centrale (da dove sembrano aver inizio la maggioranza delle epidemie), nei quali il virus segue un ciclo che lo porta dai vermi parassiti dei polmoni ai lombrichi del suolo e viceversa.

Quali sono i rimedi contro i virus influenzali? Mentre per la gran parte dei batteri esistono farmaci che danno ottimi risultati (come gli antibiotici), per i virus - che agiscono all'interno delle cellule - il problema è molto più complesso, in quanto una sostanza antivirale di solito è anche dannosa per i tessuti viventi. In questi ultimi anni è in via di sperimentazione un farmaco antivirale per l'influenza (l'idrocloruro di amantadina, già impiegato assieme all'L-Dopa nella terapia del morbo di Parkinson), che ha dato buoni risultati in colture di tessuti bloccando l'azione di virus di tipo A2. Ma si tratta di un farmaco ancora poco sperimentato e il cui impiego su larga scala potrebbe essere alquanto pericoloso, dal momento che è difficile determinare esattamente il limite tra la dose efficace sui virus e la dose tossica per l'organismo.

L'arma migliore rimane dunque la vaccinazione, anche se — nel caso dei virus influenzali — la sua efficacia è molto diminuita a causa dell'estrema facilità con cui i virus cambiano le loro caratteristiche antigeniche. Il vaccino attualmente in circolazione contiene una sospensione di virus inattivati dei ceppi «A2 Hongkong 1968» e «B Roma 1967». In realtà, il virus responsabile dell'attuale epidemia — pur essendo sempre un A2 — è leggermente diverso dal ceppo «Hongkong»: tuttavia in attesa che sia disponibile un vaccino specifico per l'epidemia «inglese», anche quello contro l'«Hongkong» dà una garanzia di immunizzazione che si aggira sul 70 per cento. La vaccinazione — che appare indicata soprattutto per le persone anziane, i bambini, i cardiopatici, i diabetici — può essere integrata da una terapia a base di antibiotici per prevenire infezioni batteriche secondarie alle vie respiratorie. Oltre alla vaccinazione, per parare l'attacco in grande stile dell'influenza — che in Italia è atteso per febbraio-marzo — i consigli del medico sono più che altro di natura pratica: cercare di evitare il freddo intenso, gli sbalzi di temperatura, i luoghi affollati e mangiare molta frutta, soprattutto agrumi: la vitamina C rappresenta il sistema migliore per rinforzare le difese naturali del nostro organismo.

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Roma — Vetturini romani accanto alle proprie «botticelle» in via dei Fori Imperiali, con i sacchi di biada ricevuti dal Comune per la festa di S. Antonio Abbate protettore degli animali



Telefoto Upi

Roma — L'indossatrice svizzera Heinz Riva presenta un abito da sera ispirato al «poncho» messicano a una sfilata di moda

Libri ricevuti

Il sandwich di Salomè

Mettete insieme uno «chef» veneto che ha girato per mezzo mondo a bordo di transatlantici e battelli costieri (Cesare Cremoni) e una giovane giornalista milanese di svariati interessi (Annamaria Mojetta), ed ecco come risultato la strenna forse più singolare e... appetitosa delle passate festività: «201 panini d'autore», un libro-album dell'Editore Mazzotta, dalle pagine ripiegate a mo' di fisarmonica per una lunghezza totale — mi pare — di una quindicina di metri. Sulle quali, accompagnate da coloratissime fotografie, si snodano ricette e suggerimenti per preparare i più appetitosi panini che mi sia capitato di vedere. Con i nomi più strambi, esotici e simpatici: Kilimangiaro, Euridice, Snob, Vip, Sandokan, K 2, Loch Ness, Fantomas, Nabucco, Socrate e tanti tanti altri. Imbottiti con formaggi, uova, verdure, carni e salumi e preceduti da rapide note sulle salse più conosciute, che i più volonterosi possono anche preparare da sé in edizione domestica.

Cremoni, che da dieci anni in qua — in quel di Milano — è autorità indiscussa del panino raffinato, ha ordinato in queste pagine ricette per ogni gusto e occasione, per la gita o per lo spuntino di metà giornata o anche per il pranzo, per l'ospite di bocca buona e per quello di riguardo.

Un esempio? Prendiamo — tanto per stare al passo coi tempi — il panino «Heroticus»: «Ingredienti: pancetta piacentina, gorgonzola dolce, rhum. Salomè mangiava questo panino prima di eseguire la sua famosa danza. Dicono che fosse ispirata dai profumi che se ne sprigionavano, e che con lo stomaco pieno potesse prolungare lo spettacolo fino a portare in delirii di impazienza il suo pubblico. Pur avanzando qualche dubbio sull'autenticità della tradizione, bisogna ammettere che qualcosina di vero c'è. Prova. Su ciascuna delle due fette di pane, disponine due di pancetta piacentina e poi spalma uno strato di qualche millimetro di formaggio gorgonzola dolce. Chiudi e metti a tostare per qualche minuto. Infine riapri rapidamente e spruzza un goccio di rhum. Mangialo subito, caldissimo. Una bevanda adatta può sempre aiutare: sceglila con cura». Ad esempio, sherry o Porto bianco.

Mario Soldati — chi se non lui? — ha scritto una prefazione in cui, nobilitandolo al rango di portata a sé stante, il panino vien tolto dall'oblio dei grandi cuochi. Viva il panino, dunque, o ancor meglio il sandwich, come Soldati — alla faccia dei puristi della lingua italica — preferisce chiamarlo: un nome che deriva da certo John Montagu, quarto conte di Sandwich (1718-1792), di cui si dice che un giorno, nel suo club londinese, sia rimasto «ventiquattr'ore filate al tavolo da gioco senza mangiare nient'altro se non fette di manzo freddo tra due fette di pane tostato».

Un libro da tenere a mano e consultare in caso di necessità e anche — perché no? — di piacevole lettura. Quando? Nel momento migliore, secondo Soldati: «mentre avevo appetito e aspettavo che mi chiamassero per una colazione non di panini né d'autore». Proprio come ho fatto io. E buon appetito.

Fa. P.

◎

«Ogni donna ha un pensiero / che chiude nel cuore / e non dice» ogni donna racchiude nell'animo un mondo immenso di amore, di affetto, che è gioia scoprire.

«Cerchi di luce» di Gabriella Corelli (Magalini Editrice, Brescia) non è un libro che possa esser bello come una semplice raccolta di poesie delicate, esaltanti, perché esso è anche una testimonianza di una sensibilità femminile rara, una confessione che è conforto conoscere.

La sua poesia è tutta intessuta di «luce», di silenzi, di pause che fanno sognare. Stupisce la misura, l'umiltà con cui parla delle cose che danno senso alla vita, delle cose che le hanno procurato gioia, dolore.

Stupisce la profondità quasi religiosa di alcuni suoi versi: «Un giorno ricorderai / il mio triste volerti bene / Un giorno capirai / il dolore dei miei ritorni / quel giorno sarai anche tu / solo».

Drammatico, indimenticabile è l'eco con cui in noi si ripercuote la parola «solo» collocata come verso a se perché immenso è il valore che essa può assumere per la vita dell'uomo.

Quanta sofferenza, quanta lotta, sogni, rinunce, cadute non scritte, non dette, vivono, urgono dietro i versi di Gabriella Corelli? Scrivere è un atto di fede, di liberazione ma è anche un atto di amore verso l'uomo, tutti gli uomini formano la turba anonima dei simili nostri dai quali nessuna forza può staccarci ma ai quali nulla ci affratella se non il dolore e la solitudine di questo nostro inutile vivere.

Di Gabriella Corelli, di questa nostra delicatissima poetessa, ben presto, ce lo auguriamo di tutto cuore, leggeremo altre splendenti poesie a conferma di un talento che non può essere occasione di una stagione, di un momento.

M. C.

◎

(Casa Editrice Mursia - Milano. Prezzo di ciascun volume: L. 2800).

Uomini: volete far contente le vostre mogli? (Sì. No. Non so. Sottilineare la risposta esatta). In caso affermativo, regalate loro con un pretesto qualsiasi la Collana della Mursia «Cucina e vini d'Italia». E' un regalo sicuro. Oltretutto corrisponde al principio di un noto umorista che raccomanda di regalare solo cose che sono di vantaggio al donatore.

Ora, posto che una serie di libri di cucina che contempla il panorama gastronomico dell'intera penisola è tentazione da far crollare la più convinta approntatrice di pranzi a base di surgelati e scatolame, è più che probabile che almeno qualcuno degli esperimenti della consorte riesca appetibile al marito in vena di golosità (C'è anche, naturalmente, il rischio che questo non accada; ma un minimo d'azzardo dà sapore a tutte le pietanze, anche a quelle coniugali).

Se poi vostra moglie è già una cuoca, con la Collana Mursia le darete più gioia che con una di brillanti. E la vedrete felice di potersi sbizzarrire in una sorta di fratellanza culinaria con milioni di artiste del mestolo sue pari, sparse in su e in giù nel nostro bel paese.

Non è detto che le nubili siano precluse dall'uso dei preziosi volumi. Gli uomini si possono prendere anche per la gola, signorine, e se qualche scapolo duro a capitolare assaggerà le vostre poliedriche capacità, forse si risolverà a porre finalmente il capo sotto il vostro amabile giogo.

Insomma una sorta di lasciapassare per la felicità forse modesta ma sempre apprezzabile della buona tavola. Sono stati pubblicati finora le raccolte riguardanti Lombardia, Piemonte e Val d'Aosta, Liguria e Tre Venezie. Buon appetito, dunque, e occhio alla bilancia.

CORRIERE FILATELICO

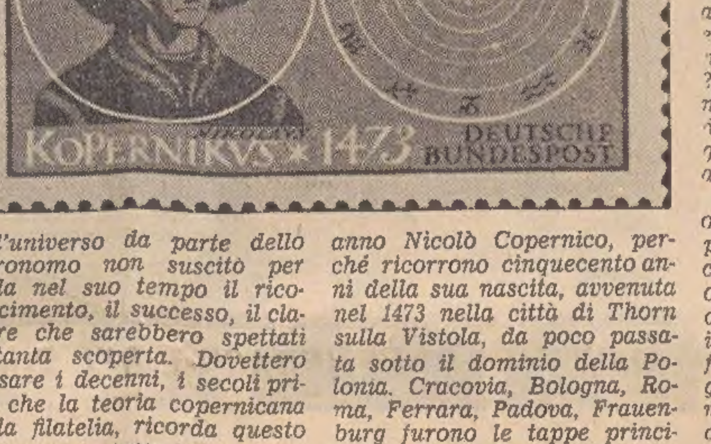
A quando la Pro Venezia?

Dopo il «dicembre nero filatelico» — i numerosi francobolli dello scorcio del 1972 hanno sollevato molte e giustificate critiche per il loro basso livello estetico — i collezionisti italiani sono in attesa dell'annunciata serie «Pro Venezia», comprendente cinque francobolli nei tagli da 20, 25, 50, 90 e 300 lire. Tale serie dovrebbe essere imminente o, almeno, prossima secondo quanto hanno fatto capire gli addetti ai lavori. Per tale emissione si è già perso un anno e più, e mentre l'Italia sarebbe dovuta essere in testa ai paesi emittenti, è stata invece battuta in tempestività perfino dalla Mongolia. Ad ogni modo la serie è stata decisa come appendice del programma 1972 e quindi dovrà essere la prima a comparire nell'anno corrente, visto che non è stato possibile realizzarla entro il 31 dicembre scorso. Un ritardo ulteriore sarebbe davvero eccessivo. Critiche a parte, l'emissione costituirà certamente un avvenimento filatelico importante, e a Venezia qualcuno si è già premurato ad accaparrarsi un annullo speciale per il gran giorno. Non è stato reso noto il solerte promotore dell'iniziativa: ciò però non significa un segreto di stato. Sta di fatto che nel giorno di emissione, nell'aula napoleonica di piazza San Marco sarà in funzione un ufficio postale temporaneo, dotato di un bollo con la scritta «L'Italia per Venezia». Qui si potrebbero fare anche delle ironie, ma lasciamo perdere...

Francia - Germania

La Francia e la Germania occidentale celebrano questo anno il decennale del Trattato di cooperazione franco-tedesca, di cui furono artefici De Gaulle e Adenauer per cancellare gli strascichi dell'ultima guerra e iniziare una costruttiva intesa nell'ambito della nascente unione europea. Filatelicamente la celebrazione avverrà il 22 gennaio, con l'emissione contemporanea da parte dei due paesi di un francobollo ciascuno; la vignetta, molto semplice, si basa su un intreccio dei colori nazionali della Francia e della Germania, a simboleggiare il vincolo stretto e i suoi benefici effetti.

NICOLO' COPERNICO: DETRONIZZO' LA TERRA DA CENTRO DEL MONDO



La più grande figura, il più eccelso personaggio che quest'anno dominerà la filatelia internazionale sarà Nicolò Copernico, l'astronomo polacco — ma anche i tedeschi ne rivendicano la nazionalità — che operò la più profonda rivoluzione di tutti i tempi nel suo campo, detronizzando la Terra da centro del mondo per fissarlo sul Sole, e dotando la Terra dei movimenti attorno al proprio asse e attorno al Sole. Questo significò sconvolgere dalle fondamenta il sistema geocentrico costruito dall'alessandrino Claudio Tolomeo, nel secondo secolo dopo Cristo, sulla base delle più antiche dottrine astronomiche, e ricostruire «ex novo» il mondo con una intuizione riservata soltanto a pochi geni dell'umanità.

Per dare forma, consistenza, dimostrazione al sistema eliocentrico Copernico impiegò più di trent'anni in studi, osservazioni, dibattiti, condensati nella monumentale opera «De revolutionibus orbium coelestium». Ma la nuova autentica rivelazione dell'universo da parte dello astronomo non suscitò per nulla nel suo tempo il riconoscimento, il successo, il clamore che sarebbero spettati a tanta scoperta. Dovettero passare i decenni, i secoli prima che la teoria copernicana — ricorda la filatelia, ricorda questo — trionfasse in tutta la sua inoppugnabile realtà, ammessa e verificata da altri grandi come Keplero, Newton, Guglielmini, Foucault.

L'umanità, e per la sua parte la filatelia, ricorda questo anno Nicolò Copernico, perché ricorrono cinquecento anni della sua nascita, avvenuta nel 1473 nella città di Thorn sulla Vistola, da poco passata sotto il dominio della Polonia. Cracovia, Bologna, Roma, Ferrara, Padova, Frauenburg furono le tappe principali del suo itinerario terreno. E sembra che proprio a Bologna insorsero nel Copernico, studente di diritto dopo essersi laureato in teologia e in medicina, i primi dubbi sulla validità del sistema tolemaico. Ma la grande idea eliocentrica maturò a Padova e quindi fu sviluppata e tradotta nella sconvolgente teoria a Frauenburg, sulle rive del Baltico, dove Copernico per quasi quarant'anni attese all'ufficio ecclesiastico di canonico in quella cattedrale, e ai suoi studi di geografia, di economia, di diritto, di astronomia. Morì a Frauenburg il 25 maggio 1943, e qui riposano le spoglie sotto le volte del suo tempio. Questo è il genio di cui oggi si occupa anche la filatelia.

La Polonia gli ha già reso omaggio con una serie comparsa alla fine del 1972, ma certamente gli riserva altri onori filatelici. Ora è la volta della Germania federale che il 19 febbraio gli dedicherà il francobollo riprodotto in pagina: l'astronomo e la visione del suo sistema eliocentrico, compreso dentro il «cielo delle stelle fisse» segnato dai segni zodiacali. Si sa già che anche il Vaticano ricorderà filatelicamente Copernico e lo ricorderanno pure gli Stati Uniti. E l'Italia? I motivi — lo abbiamo visto sopra — sono più che sufficienti. Ma ci sarà tanta sensibilità e tempestività in chi di dovere?

GROENLANDIA: LEONI DI MARE SUI GHIACCI GALLEGGIANTI



La Groenlandia è parca di nuove emissioni, ma i francobolli che lancia ogniqualtanto sono interessanti, perché ci rivelano fatti e aspetti poco conosciuti di quel mondo di ghiaccio. Ecco qui ora una magnifica copia di trichechi che saranno accolti con piacere da molti collezionisti che vanno a caccia di animali marini. L'appostamento per catturarli è fissato al 15 febbraio. Il francobollo, di color bruno e in calcografia, è un altro buon prodotto che ci offrono le Poste groenlandesi secondo uno stile e una qualità coltivati da tempo. Tale produzione meriterebbe forse maggiore attenzione di quanta ad essa viene solitamente prestata. I groenlandesi sono proprio francobolli da hobby, che soltanto i buongustai della filatelia sono in grado di apprezzarli in giusta misura, specialmente quando si è penetrato appieno il loro contenuto. Ma torniamo ai trichechi. Questi, dopo una caccia indiscriminata che non dava loro requie, si sono attualmente rifugiati nelle regioni più isolate del paese, in quest'ultima Thule che un tempo voleva significare gli estremi confini del mondo nordico. E se una volta convenivano a migliaia sulla terraferma, oggi, per essere più sicuri e indisturbati preferiscono issarsi sui ghiacci galleggianti, sulla banchisa per riposare dopo essersi abbondantemente cibati in mare. Il tricheco, che una volta veniva chiamato «leone degli eschimesi» o anche «leone di mare», è dotato di una forza notevole, esplodente talvolta in aggressività. Tali caratteristiche fanno parte della fama che gode tra quelle popolazioni nordiche. Un tempo, infatti, non c'era persona che non affermasse di essere stata aggredita o colpita da un tricheco durante le escursioni fra i ghiacci e fra le torme dei «leoni» riposanti a terra. D'altra parte — si racconta — il tricheco sa dimostrare una eccezionale tenerezza nei confronti dei suoi piccoli nati. Ora — come si è detto — anche i trichechi, pur nella desolata e quasi disabitata Groenlandia, hanno dovuto cercare ripostì rifugi per sopravvivere, per sfuggire alla follia distruttrice della natura di cui l'uomo d'oggi sembra invasato. Sia anche questo francobollo un richiamo a maggiore saggezza.

Crown Agents

Delle emissioni annunciate per gennaio dai Crown Agents per i territori della Corona britannica e per altri paesi, meritano un cenno: la nuova serie ordinaria della Nigeria (17 valori) espressa in sterline nigeriane decimali; un commemorativo dell'isola di Norfolk, nel Sud Pacifico, per il secondo centenario della traversata di Cook del Circolo polare artico con la nave «Resolution»; una serie di quattro valori delle isole Turks e Caicos raffiguranti antichi tesori recuperati nei Caraibiti; una serie «Scout» delle Western Samoa.



Olanda e oltremare

L'Olanda e i suoi territori d'oltremare — Antille e Suriname — stanno distinguendosi per l'impronta di modernità e di certa originalità impressa ai loro francobolli. E' da ricordare in proposito che l'Olanda si è vista assegnare recentemente un prestigioso premio dalla Francia. In questa sfera rientrano anche i nuovi francobolli di posta ordinaria che il 12 febbraio prenderanno servizio nelle Antille, andando così ad arricchire la cosiddetta «serie delle isole». Si tratta di nove valori per un importo complessivo di 31,60 fiorini olandesi. Le vignette si riferiscono alle principali caratteristiche delle isole Bonaire, Saint-Eustatius, Saint-Marteen e Aruba. Nelle riproduzioni in pagina si possono osservare i meravigliosi ed elegantissimi fenicotteri che popolano Bonaire, e il forte Guglielmo III di Aruba. Del Suriname è da segnalare la recente emissione a favore dell'infanzia: cinque valori illustrati con vari simboli (giocattoli, attrezzi scolastici, figure geometriche, simboli chimici, strumenti tecnici) raffiguranti i diversi gradi e indirizzi dell'istruzione.

Pubblicazioni

Notiziario ASIF, n. 12 dicembre 1972; «Il Bollettino filatelico d'Italia», n. 718 gennaio '73; Notiziario UNAFNE, gennaio-febbraio 1973.

Marcello Lorenzini

Gioielli da un miliardo in mostra a Sanremo

Sanremo, 17

Gioielli antichi e moderni, del valore di un miliardo di lire, saranno esposti e messi all'asta al casinò municipale di Sanremo. L'iniziativa, che costituisce un particolare richiamo per una qualificata categoria di persone, è curata dalla cooperativa antiquari d'Italia che ha sede a Milano. Il programma prevede per mercoledì 17 e giovedì 18 gennaio l'esposizione dei preziosi gioielli; dalle ore 17 alle ore 19 di venerdì 19 e sabato 20 gennaio, nel salone dei festivals del casinò, sarà effettuata l'asta. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO A MIRAMARE UN ALTRO PRESTIGIOSO CONVEGNO

In mostra le conquiste della scienza nucleare

Rassegna della fisica (da oggi per il pubblico) dall'atomo al laser
Aumentato dal Governo il contributo italiano a sostegno del centro



(«Giornalfoto»)
Parla il Premio Nobel professor Kastler nella cerimonia inaugurale al Centro di Miramare

Con una breve cerimonia svoltasi ieri mattina presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, si è aperto l'annuale seminario invernale («winter college») organizzato dal Centro e dedicato quest'anno al tema «Atomi, molecole e laser».

Il prof. Abdus Salam, nel porgere i propri auguri di buon lavoro ai duecento studiosi presenti, ha ricordato la storia e l'attività del Centro di Miramare, di cui egli è direttore, ringraziando la città di Trieste per l'ospitalità e l'aiuto offerto a questo prestigioso istituto scientifico.

L'avv. Guido Gerin, nella sua qualità di rappresentante del governo italiano, ha ricordato nel suo intervento che questo seminario si svolge a breve distanza di tempo dalle recenti decisioni del nostro governo, dell'AIEA e dell'UNESCO con le quali si è garantita la vita futura del Centro di Miramare, tenuto conto del fatto che esso ha la necessità di predisporre programmi a lungo raggio senza l'assillo di problemi economici che mal si conciliano con una ricerca scientifica di livello così elevato. Proprio per questa ragione, il governo italiano ha voluto aumentare sensibilmente il suo contributo al Centro portandolo da 250 a 310 mila dollari all'anno.

A sua volta, il rettore della Università prof. Gianpaolo de Ferra, ha porto agli studiosi il benvenuto del mondo universitario, citando poi una significativa frase del premio Nobel Max Planck, uno dei fondatori della meccanica quantistica: «Colui, al quale la buona fortuna ha permesso di cooperare all'erezione dell'edificio della scienza esatta, troverà la sua soddisfazione ed intima felicità nella coscienza di aver esplorato l'esplorabile e di aver venerato silenziosamente l'inesplorabile».

Infine — dopo un breve indirizzo di saluto del sindaco Spaccini a nome della città — ha preso la parola il premio Nobel Alfred Kastler, che ha introdotto gli argomenti essenziali sui quali verterà il seminario, da lui diretto assieme ai professori Edlen (Svezia), Kovacs (Ungheria) e Moisewitch (Irlanda del Nord). Il prof. Kastler, settantenne, docente all'Ecole Normale supérieure di Parigi, uno dei creatori dei principi teorici che hanno reso possibile la realizzazione del maser e del laser, ottenne il premio Nobel nel 1966 per aver sviluppato una tecnica estremamente raffinata per studiare e misurare i livelli energetici degli atomi.

Il corso — che si concluderà il 10 aprile e vede la presenza di giovani studiosi provenienti specialmente dall'Europa occidentale e dai Paesi del terzo mondo — si è iniziato subito dopo la cerimonia inaugurale con tre lezioni tenute dai professori Edlen, Jacquinot e Feneuille.

Nel tardo pomeriggio, nel corso di una ricevimento, è stata inaugurata l'annunciata mostra dedicata al «Periodo d'oro della fisica», ordinata da Armin e Steffi Hermann e organizzata dal Goethe Institut diretto dal dott. Martens in collaborazione con l'Istituto di fisica teorica dell'Università e con lo stesso Centro di Miramare. La mostra, grazie a un repentorio iconografico che comprende riproduzioni di rari documenti e fotografie, permette di tracciare un panorama delle tappe principali percorse dalla fisica moderna: dalla scoperta della radioattività alla nascita della meccanica quantistica, dalla relatività ai grandi acceleratori di particelle.

L'esposizione, allestita in una sala al pianterreno del Centro di Miramare, potrà essere visitata liberamente dal pubblico da oggi fino al 21 gennaio, dalle ore 10 alle 21. Successivamente, dal 23 al 31 gennaio, la mostra verrà trasferita nei locali dell'Istituto germanico di cultura, dove sarà integrata dalla proiezione di una serie di documentari.

Sciopero e comizio dei metalmeccanici

L'AGITAZIONE DEI GRAFICI

Tre ore e mezza di sciopero questa mattina per i metalmeccanici di tutta la regione dalle 8.30 alle 12. Lo sciopero sarà caratterizzato da una manifestazione in città alla quale prenderanno parte anche rappresentanze dei metalmeccanici di Udine, Gorizia, e Pordenone. I lavoratori percorreranno in corteo le vie cittadine e si porteranno in piazza Goldoni, dove avrà luogo alle 10.30 un comizio unitario di Uilm, Fiom e Fim.

Anche la Fenalme-Cisnal ha proclamato — con propria risoluzione — lo sciopero generale regionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private ed a partecipazione statale, sottolineando, in una nota emanata ieri, la protesta sindacale nei confronti della politica governativa, dello atteggiamento imprenditoriale e del sistema delle trattative separate.

Uno sciopero di 24 ore, dalle sei di questa mattina alle sei di domani, limitatamente alla provincia di Trieste, è stato inoltre proclamato dai sindacati dei grafici. In un comunicato delle segreterie Cisl, Cgil e Uil, si rileva che «a fronte della intransigenza degli imprenditori per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale» i direttivi nazionali del settore hanno deciso un ulteriore inasprimento dell'agitazione nel corso della seconda quindicina di gennaio. Una manifestazione a carattere nazionale avrà luogo a Milano venerdì 26.

ORRIBILE DRAMMA IN UNA CASA POPOLARE DI VIA ORLANDINI

Atroce morte con il fuoco

L'allucinante suicidio di un barbiere di 59 anni, legatosi con un filo di ferro alla poltrona del suo lavoro prima di cospargersi di benzina - La macabra scoperta



Gastone Colombin

Allucinante dramma in una casa popolare di Ponziana, dove un uomo si è tolto la vita nel modo «più atroce e doloroso», come egli stesso ha lasciato scritto su un foglio. Si è bruciato vivo, dopo essersi cosparso di benzina e dopo essersi saldamente legato con del filo di ferro, con agghiacciante determinazione: si è ucciso nel secondo anniversario della morte della moglie e per l'assurda tragedia ha voluto legarsi a una poltrona da barbiere che era rimasta la sua ragione di vita e di lavoro. Gastone Colombin, di 59 anni, era infatti barbiere di professione e lavorava in casa, servendosi di quella poltrona, nella cucina del suo alloggio, al primo piano di via Orlandini 39.

Il suicida ha preparato la sua morte con decisione raccapricciante. Egli ha attuato il suo folle gesto ancora la sera di ieri l'altro o nella mattinata di ieri, ma la macabra scoperta è avvenuta appena alle 20.30, dopo che alcuni casiliani avevano avvertito il nipote del Colombin, Nevio Puntar, di 34 anni, abitante in via del Veltro 15, che suo zio era scomparso da due giorni e che nessuno rispondeva alle scampanellate fatte alla porta di casa. E' stato quindi il nipote, allarmato, a chiedere l'intervento della Volante. Il maresciallo Dellia e l'appuntato Giusti sono accorsi in via Orlandini 39 ed hanno bussato più volte prima di far intervenire, a loro volta, i vigili del fuoco. Mentre se ne attendeva l'arrivo è giunta nella casa anche la sorella dello sventurato barbiere. C'erano anche tutti gli inquilini dello stabile che conoscevano bene Gastone Colombin e gli erano affezionati. Tutti ormai presagivano il peggio ma ininmmaginabile era ancora la spaventosa scena celata dalla porta.

I vigili del fuoco, giunti con il caposquadra Toscan, hanno allungato due scale ed hanno raggiunto la finestra della cucina. Spaccato il vetro i pompieri sono entrati nel vano buio e sono stati subito aggrediti da un odore acre, nauseabondo. Quando hanno acceso la lampada portatile, questi uomini, pur avvezzi a scene raccapriccianti, sono rimasti choccati: in un angolo della cucina giaceva il corpo dell'uomo, semicarbonizzato, legato appunto alla poltrona da barbiere. Nell'alloggio sono quindi entrati il maresciallo Dellia e l'appuntato Giusti, i quali hanno subito deciso di evitare la dolorosa scena agli stessi familiari, che sono stati fatti allontanare.

Il corpo di Gastone Colombin era ridotto a una piaga, con il volto però quasi carbonizzato, ma non distrutto. Dai frammenti di stoffa trovatigli addosso, gli inquirenti hanno potuto stabilire che l'uomo al momento di attuare il suo folle proposito, aveva indossato il pigiama. Il letto, nella stanza vicina alla cucina, era sfatto. Ciò fa pensare che il terrificante episodio sia avvenuto o ieri l'altro di sera o nelle prime ore del mattino di ieri. Gastone Colombin deve evere a lungo meditato — stando a letto — il proposito suicida. Nella parete della cucina, accanto alla finestra, egli aveva infatti infisso due tasselli nei quali aveva avvitato due ganci per legare salamente con il filo di ferro le gambe della poltrona. Inoltre aveva formato con del gesso da presa una specie di argine attorno alla poltrona, per evitare che il liquido infiammabile con cui aveva intenzione di cospargersi, tracimasse e incendiasse anche il mobilio della cucina. Gastone Colombin aveva anche spostato il tavolo della cucina, allontanandolo dal centro del vano.

Durante il macabro preparativo aveva vuotato una bottiglia di grappa e aveva scritto un «testamento» riempiendo due fogli di block notes a quadretti. Voleva salutare tutti gli amici, ricordandosi di ciascuno «Lascio senza rimpianti — ha lasciato scritto — questo mondo per me negativo». Agli amici e ai parenti, ai quali chiedeva perdono per il suo gesto ha pregato una cosa soltanto, un garofano rosso.



(«Giornalfoto»)
Il portone della casa dove è stata fatta la macabra scoperta

Sul tavolo aveva posto un portafiori ottagonale di quelli che si usano nei cimiteri e si era seduto sulla poltrona, legandosi ben stretto con un filo di ferro, ponendosi un cerotto sulla bocca per non fare sentire ai vicini la straziante morte che stava per affrontare. Con il filo di ferro è stata trovata legata la sua mano destra; con la mano sinistra rimasta libera deve aver impugnato la bottiglia di plastica che conteneva «benzina per vestiti», vuotandosela addosso. L'infiammabile liquido gli aveva inzuppato anche i capelli. Per terra è stato trovato l'accendino.

Il maresciallo Dellia ha informato del raccapricciante dramma il magistrato di turno dott. Tavella, il quale ha autorizzato la rimozione della salma, dopo i rilievi compiuti dalla polizia scientifica. Per disposizione di legge il sottufficiale della Volante ha fatto intervenire sul posto il medico della CRI affinché constatasse il decesso, mesto compito che è toccato al dott. Di Carlo.

Tamponamento in via Flavia

In un tamponamento in via Flavia è rimasto ferito — per fortuna in modo lieve — il quarantenne Antonino D'Acquino, abitante in via del Carpineto n. 10/2. Alla guida della propria «Fiat 128» targata TS 137916, egli si era fermato sulla sinistra della corsia che porta verso Aquilinia in quanto egli doveva convergere a sinistra, all'altezza dello stabilimento farmaceutico Don Baxter.

Mentre era ferma, la vettura è stata tamponata dall'autocarro «Fiat 625» targato TS 127437, condotto in direzione di Muggia dall'autista Giusepep Milic, di 41 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Antonino D'Acquino ha riportato contusioni escoriate all'occipite, contusioni al ginocchio sinistro e all'anca. Con l'autolettiga egli è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di 4 giorni.

«Verifica» contrattuale nel settore edile

Le tre segreterie provinciali dei sindacati edili, in attuazione alla decisione nazionale relativa all'accordo per il rinnovo del contratto del settore, ha deciso di sottoporre l'ipotesi d'accordo contrattuale all'ampia consultazione della categoria attraverso assemblee di cantiere per una definitiva valutazione sull'accordo aggiunto.

Oggi si terrà a Padova una riunione unitaria delle segreterie della federazione costruzioni delle tre Venezie per l'esame degli obiettivi raggiunti e per decidere l'azione da perseguire provincialmente per l'applicazione del nuovo contratto nonché per le manifestazioni da effettuare in difesa dei livelli occupazionali e per una rapida e completa attuazione della legge sulla casa.

Associazione Silvio Pellico. Domani alle ore 20.30 presso la sede di via Ananian 5, avrà luogo la riunione degli ex soci dell'Associazione «S. Pellico»; parlerà don Eugenio Ravignani e seguirà la programmazione dell'attività dell'associazione per l'anno 1973.

PER IL CAFFE' RIUNIONI ANCHE IERI IN PREFETTURA

Contestato ma operante l'aumento della tazzina

Definito «inopportuno» il rincaro dalla commissione che sta ora vagliando le motivazioni degli esercenti

Caffè «amaro» dunque, da ieri, con l'intervenuto aumento di dieci lire sul prezzo della tazzina. La novità ha trovato puntuale riscontro nei commenti dei consumatori, soprattutto di quelli che di caffè ne consumano più d'uno nell'arco della giornata, mentre il problema è rimasto al centro dell'attenzione degli organi di vigilanza che stanno seguendo in questi giorni l'andamento dei prezzi.

Lo «slittamento» a 90 lire è stato registrato ieri nella grande maggioranza degli esercizi, come del resto era prevedibile, fatta eccezione per alcuni, i cui titolari, con diverse motivazioni, hanno preferito non applicare l'aumento. Da parte loro i «controllori», dopo la riunione dell'altra sera in Prefettura, hanno fatto intervenire ieri anche la commissione consultiva prezzi, che ha il compito di esprimere un parere tecnico sulla giustificazione o meno degli aumenti.

Il parere della commissione, dopo aver ascoltato le argomentazioni dei rappresentanti degli esercenti, è stato quello, in linea di massima, dell'inopportunità del rincaro, anche per il momento in cui esso avviene, dovendosi in ogni caso accertare la reale sussistenza dei motivi che sono stati addotti a giustificazione dell'aumento del prezzo, prendendo in considerazione i vari passaggi del caffè dall'importazione, alla torrefazione e alla tazzina. Proprio con riferimento a quest'ultima e alla parte che essa occupa nel volume d'affari della maggior parte degli esercizi, in sede di commissione si è altresì rispolverato il vecchio problema del numero degli esercizi nella nostra città, numero che gioca un ruolo non indifferente in situazioni come questa. Ieri è stato anche comunicato, fresco di censimento, un dato che evidenzia ancor di più tale realtà: nel solo comune di Trieste esistono oggi ben 1307 tra bar e caffè, il che significa un esercizio per ogni 206 abitanti circa. Una media dunque piuttosto bassa, che ripropone la grossa questione della polverizzazione degli esercizi e del suo riflesso sui prezzi, questione che non riguarda ovviamente solo il settore dei bar.

Restando più specificatamente alla tazzina, i rappresentanti degli esercenti hanno riassunto le tesi da loro già espresse, del resto, anche in altre sedi. Il prezzo dell'espresso, hanno sostenuto, era rimasto invariato dal 1970; nel frattempo è aumentato il costo della vita nella misura che le satistiche riportano, è intervenuta altresì una maggiorazione degli oneri di regia gravanti sulle gestioni aziendali. Pesa poi, dallo scorso ottobre, l'aumento di 200 lire al chilogrammo praticato dai torrefattori nei confronti degli esercenti. Proprio per quanto riguarda quest'ultimo aumento sono state sollevate in sede di commissione notevoli perplessità perché esso non troverebbe adeguata rispondenza nei pur accresciuti prezzi del caffè verde. Ed in questo senso il discorso quindi rimane aperto.

Torna al Comune la «sopraelevata»

Il nuovo Consiglio comunale, che ha dedicato la seduta d'insediamento all'elezione del sindaco e della Giunta, inizierà la propria attività deliberativa la prossima settimana: la Giunta, riunitasi ieri, ha infatti confermato per venerdì 26 gennaio la riconvocazione dell'organo consiliare, fissando fin d'ora all'ordine del giorno i primi argomenti di cui esso sarà subito investito.

Si tratta della nomina della commissione elettorale, di quella per i tributi locali, della commissione edilizia, di quella urbanistica: altrettanti organismi il cui mandato è scaduto contemporaneamente a quello della precedente amministrazione comunale. Si tratterà di rinnovare inoltre le sei commissioni consiliari permanenti, previste dal regolamento interno del Consiglio municipale, compito delle quali è di esaminare e discutere preventivamente le delibere che successivamente verranno presentate in aula per l'approvazione, in modo da snellire in tal modo l'attività dell'organo consiliare vero e proprio.

Si tratta fin qui di adempimenti sul piano tecnico-burocratico, riguardanti le strutture che devono presiedere a vari compiti istituzionali del Comune.

Per quanto riguarda la parte deliberativa vera e propria, la Giunta ha deciso ieri di iscrivere all'ordine del giorno due importanti proposte di variante al piano regolatore generale della città: la prima riguarda la «grande viabilità» (e in particolare la «sopraelevata» di Barcola di cui nella scorsa «legislatura» era stata rinviata l'approvazione, per le perplessità d'indole ambientale e naturalistica sollevate dal progetto) e la seconda si riferisce all'ampliamento dell'Istituto «Volta».

STATO CIVILE

17 gennaio

MORTI: Pasquali Pietro, anni 96; Gladich in Stanovich Maria, 77; Sabaz ved. Tamaro Rosa, 95; Suppani Francesco, 78; Zerbo Cvetka, 22; Carli Carlo, 79; Polla Giordano, 87; Sever ved. Salimbeni Fernanda, 70; Dean Gino, 77; Giongi Alfredo, 4; Carucci Angelo, 49; Ienco Pierina, 57; Boschetti Edvige, 62; Parovel Ida, 87; Gnocchi Lina, 85.

NATI: 15.

AVVIATO LO SBLOCCO DELLA CRISI

Già numerosi aspiranti per le assunzioni in porto

Altri soprannoli imposti a danno di Trieste

Mentre il presidente dell'Ente Porto, Franzil, sta discutendo a Venezia, assieme al comandante della nostra capitaneria, gen. Cittadini, dei problemi degli scali marittimi dell'Alto Adriatico, continua a pieno ritmo nei due punti franchi l'opera di ricupero del lavoro arretrato, all'accumularsi del quale le Ferrovie avevano reagito, com'è noto, bloccando lo afflusso di altri carri a Trieste.

Ieri nei due punti franchi si è operato a bordo di 23 navi, delle 24 ch'erano ormeggiate alle banchine. Era stato chiesto l'intervento di 61 squadre di bordo, ottenendone 42, mentre per il lavoro a terra su 78 richieste sono state esaudite soltanto 36. Complessivamente, su 109 squadre richieste, a disposizione dei traffici sono state messe 78. Tutto ciò si riferisce al primo turno di lavoro; il secondo turno, quello pomeridiano, ha lavorato quasi nelle proporzioni del primo. Oggi resteranno, nei due porti, ancora tre navi in attesa d'ormeggio.

L'avvenuto sblocco ferroviario e dei contenitori ha avuto un effetto positivo, specie sul piano psicologico. Da rilevare ancora che ieri sono partite cinque navi.

Per quanto riguarda le nuove assunzioni, l'Ente porto ha intanto registrato un afflusso notevolissimo di domande, per cui gli uffici competenti hanno fatto le prime convocazioni; seguiranno le selezioni e quindi le scelte del personale meglio adatto professionalmente al lavoro specializzato.

Mentre è da sperare che il lavoro — anche nella prospettiva dell'assunzione di questo nuovo contingente di manodopera — assuma ormai rapidamente maggiore impulso, sono da registrare purtroppo altri riflessi negativi della crisi. Si è infatti appreso che anche la «conferenza» del Nord Pacifico ha deciso di applicare, a partire dal 10 febbraio, una «surcharge» temporanea del 15 per cento per i traffici diretti verso Trieste e Venezia e che a loro volta le «conferenze» del Centro America-Messico hanno invitato le compagnie aderenti ad aumentare i noli d'entrata e d'uscita da e per Trieste e Venezia nella misura del 20 per cento e già a partire dal 1.o febbraio.

OSPITI DI TRIESTE GLI INSEGNANTI DELL'ISTRIA

I legami della scuola



(«Giornalfoto»)
Il segretario generale dell'U.P. prof. Luciano Rossit, dà il benvenuto agli insegnanti; al suo fianco il direttore del seminario, prof. Fraulini, il consulente prof. Susanj e altri esponenti

Si è aperto ieri mattina nella sala di un albergo cittadino il seminario annuale di studio per l'aggiornamento culturale-linguistico delle insegnanti che operano nelle scuole italiane dell'Istria e di Fiume; alla manifestazione, giunta quest'anno alla sua ottava edizione e che viene promossa dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione degli italiani di Fiume, partecipano sta volta 38 insegnanti di Fiume, Pola, Rovigno, Parenzo, Dignano, in rappresentanza delle istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento italiana che operano nell'ambito di quelle nostre comunità nazionali. Alla cerimonia inaugurale è stata notata, in particolare, la presenza del segretario dell'Unione degli italiani, prof. Corrado Illiasich, del presidente dell'associazione culturale dell'Unione, prof. Antonio Pellizzer, della ispetrice delle scuole elementari italiane, Zdenka Susani, dei direttori delle scuole di Fiume, Pola, Rovigno e Dignano e del presidente del Centro di studi di Rovigno, prof. Radossi.

Ha fatto gli onori di casa il segretario generale dell'Università popolare, prof. Luciano Rossit, il quale ha poi illustrato — nella cerimonia inaugurale del seminario — il significato di questa che è la più importante — ha detto — fra tutte le iniziative promosse dall'U.P., in stretta collaborazione con la Unione; e dopo aver citato gli altri seminari d'aggiornamento dedicati agli insegnanti di lingua italiana operanti al di là del Quieto (quelli di matematica, di scienze, d'«insiemistica» e quelli per i maestri di scuole materne), il prof. Rossit ha sottolineato la continuità degli incontri, che si susseguono attraverso conferenze, corsi di istruzione, borse di studio, con corsi, escursioni in Italia, mantenendo vivi i legami fra i docenti e gli studenti istriani e l'attualità culturale nazionale. «E una fruttuosa e leale collaborazione, mai strumentalizzata per secondi fini, che dura ormai da nove anni.

Ha preso quindi la parola il direttore del seminario, prof. Marcello Fraulini, che prima di illustrare il programma del corso ha posto in evidenza la possibilità che ai partecipanti viene data per un incontro diretto con la cultura italiana in generale e con quella triestina in particolare, e ciò sulla base di specifici temi suggeriti dagli stessi interessati. Una serie di contatti vivi attraverso le lezioni che si alterneranno ogni mattina fino a lunedì prossimo ed anche attraverso un attivo inserimento nella vita culturale cittadina, con le diverse manifestazioni organizzate per i pomeriggi e per le serate. E dopo aver elencato i temi delle lezioni, che spazieranno dalla storia preromana all'ecologia, dalla tecnica della preparazione delle prove di profitto all'educazione sessuale, dalle psicosi dei bambini allo strutturalismo in arte e in letteratura, dall'antifascismo nella letteratura italiana alla poesia dialettale, il prof. Fraulini ha indicato le manifestazioni collaterali, cui saranno chiamati a partecipare i frequentatori dell'attuale edizione del simposio: dallo spettacolo di Achille Millo all'Auditorium ad una proiezione cinematografica, da una serata operistica al Verdi a una visita guidata alle mostre d'arte cittadine, fino a un incontro finale con il poeta Biagio Marin.

La lezione inaugurale intanto, ieri mattina, è stata tenuta dal prof Arduino Agnelli sulla figura e l'opera di Giuseppe Mazzini, nel centenario della morte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prisca ver. — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51. La luna nasce alle 16.32 e cala alle 7.14.

Ieri: temperatura massima 7, minima ; pressione mb 1012,7 stazionaria; umidità 92 per cento; cielo coperto; pioggia mm 1,7; vento km 4 da E N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 8,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.3 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel 790212; Gregolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8 tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 2043; 1 mozzo, turno 964.





SI STUDIA SULL' «AFRICA» UN'INTESA ITALO-JUGOSLAVA

In navigazione il convegno contro l'inquinamento del mare



(«Giornalfoto»)

Le due delegazioni al tavolo delle discussioni, iniziate a bordo della motonave lloydiana

E' iniziato ieri, a bordo della m/n «Africa» del Lloyd Triestino, il convegno di studio organizzato dalla Associazione italiana di diritto marittimo, Comitato regionale di Trieste, assieme alla Associazione jugoslava di diritto marittimo sul problema della navigazione in Adriatico delle superpetroliere e della prevenzione dell'inquinamento da idrocarburi. Il convegno continuerà e si concluderà nella giornata odierna presso l'Istituto di geografia dell'Università di Venezia con la partecipazione di studiosi e tecnici della materia.

Già nel 1967 il Comitato di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo in funzione nel golfo di Trieste dell'oleodotto transalpino, e la consorella Associazione jugoslava aveva prontamente aderito all'idea di condurre uno studio in comune da portare alla considerazione dei Governi interessati. In incontri svoltisi a Fiume nel 1969, a Trieste nel 1970 ed ancora a Fiume nel 1971, le commissioni di studio italo-jugoslave delle due associazioni avevano concordato una serie di misure tecniche per la sicurezza della navigazione delle grosse cisterniere in Adriatico che andavano dal tracciato di rotte consigliate di sicurezza lungo un «canale» largo 10 miglia, all'eventuale adozione del pilotaggio in alto mare, all'installazione di boe lungo le rotte, all'aggiornamento delle carte nautiche ed alla creazione di organi misti italo-jugoslavi per l'attuazione di forme di cooperazione nella materia. Gli studi, protrattisi nel corso del 1972, hanno rivelato che un ulteriore approfondimento del tema potrà aver luogo a livello di governi.

Con l'attuale riunione di Trieste e Venezia, le due associazioni, rappresentate dal prof. Brajkovic da parte jugoslava e dal prof. Florio da quella italiana, intendono raggiungere conclusioni tecniche e giuridiche comuni da inoltrare ai rispettivi governi. All'incontro partecipano, oltre a tecnici ed esperti di diritto marittimo jugoslavi e italiani, il prof. Candida, rettore dell'Università di Venezia, il prof. Battaglia, direttore dell'Istituto di biologia marina di Venezia, il prof. Muscarà, direttore dell'Istituto di Geografia di Venezia, ed altri esponenti delle Università di Padova e Napoli.

E' da sottolineare, infine, che la motonave «Africa» è partita dalla nostra città con una sostanziale riforma dei funzionamenti di bordo: i servizi alberghieri sono stati infatti organizzati definitivamente in classe unica per offrire ai passeggeri un trattamento omogeneo di massimo livello senza differenza di classe. Si tratta dell'attuazione di un piano generale che il Lloyd Triestino pone in essere nel 1973 in tutte le sue navi nell'intento di rendere sempre più snelli ed efficienti i complessi meccanismi che consentono l'impiego di una nave di linea come e meglio di un grande albergo. Ciò anche per soddisfare le richieste del moderno turismo di massa e per un tempestivo opportuno adeguamento alle più recenti richieste di mercato.

Assemblea dei medici generici dell'INAM

Il comitato di agitazione dell'Ordine dei Medici - sindacati medici, convoca per domani alle ore 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori (via della Pietà 19) un'assemblea dei medici generici INAM per illustrare le modalità dell'agitazione, che avrà inizio il giorno 22 gennaio.

SINGOLARE OPPOSIZIONE DI UN PADRE

Non vuole il ricovero della figlia ammalata

La madre chiama aiuto e l'uomo si allontana Poi la bimba è stata trasportata all'ospedale

«La figlia è mia e non voglio che vada in ospedale», così ha sentenziato Nevio Milicevic, di 25 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 22. Ma la bambina (Laura, di un anno e mezzo) stava veramente male. Era urgente il suo ricovero all'Ospedale. La madre Rosa Milicevic Zudic ha detto al marito che non si poteva tenere più la piccina in casa, che il medico aveva ordinato il ricovero, e lo ha invitato a non pensare in quel modo così singolare.

Ma Nevio Milicevic non voleva sentire ragione. Anzi ha incominciato ad insultare la moglie e a maltrattarla. A questo punto (era l'una e mezzo di notte) la povera signora Rosa, non potendone più, ha invocato aiuto ed ha chiesto che giungesse sul posto una pattuglia della polizia. Una «Giulia» del pronto intervento è giunta poco dopo in viale Sanzio e gli appuntati Biscardi e Arena, con la guardia De Vito, hanno cercato di convincere l'uomo che era per il bene della bambina se veniva ricoverata all'Ospedale infantile. Il giovane padre non si lasciava convincere e, ad un certo momento, ha aperto lo uscio e si è allontanato rapidamente. Ieri a mezzogiorno la piccola Laura è stata ricoverata all'Ospedale infantile nel reparto ortopedico.

Un'auto rubata a Milano la vigilia di Natale è stata rintracciata a Trieste, in piazza Libertà, nei pressi della stazione per le autocorriere. La vettura, una «Mini Minor» blu con il tetto bianco, targata MI G 28911, parcheggiata con le portiere regolarmente chiuse, risulta essere di proprietà di Giulio Agnelli. La macchina è stata rimossa e ora si trova a disposizione del legittimo proprietario sul piazzale a fianco del Teatro Romano.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'EFFICIENZA DEL LAVORO PORTUALE IN QUASI UN SECOLO DI ESPERIENZE

Considerazioni amare e proposte concrete di un vecchio operatore

«Leggendo giornalmente lamentele, suggerimenti, rimedi ecc. che riguardano il caos esistente in porto, da triestino puro con 50 anni di anzianità portuale, pensionato, senza alcuna velleità di ottenere una "bona carega", mi permetto esprimere il mio personale punto di vista sulla situazione. Incomincio riferendomi ad una nota pubblicata sul "Piccolo" dell'11 corrente che dice, fra l'altro, "Naturalmente questa situazione triestina non è maturata in pochi giorni, ma in anni di trascuratezze, di abbandoni, di cattiva amministrazione, di incuria, di superficialità e di demagogia ecc. ecc.".

«Come premessa vi sono due considerazioni da fare: 1) Ho sempre in mente un rilievo ai vecchi dirigenti dei Magazzini Generali, e cioè di avere lasciato i loro posti senza predisporre, almeno con una sostanza accettabile, i loro successori. 2) La recente notizia che concede la autorizzazione per l'assunzione di 60 persone può creare imboscamenti e cioè il ritiro, anche parziale, negli uffici di parte di coloro, recentemente assunti, che attualmente operano all'aperto. Ritengo anzi che, in caso di emergenza, buona parte degli uffici devono essere, provvisoriamente, vuotati con la parola d'ordine: "Tutti fora perché ze neverin". I reclami, le revisioni, le statistiche ecc. ecc. possono aspettare.

«Il fatto culminante di questi giorni è il blocco ferroviario eseguito dalle Ferrovie dello Stato. L'andazzo portuale, le scarse rese, l'assenteismo ecc. hanno creato l'incredibile ingorgo. Il che significa: "Smaltite i vagoni che avete e poi vi daremo altri". E pensare che delle persone qualificate, imparzialmente, auspicano l'apertura del Canale di Suez per riottenere i vecchi traffici.

«Della situazione esistente certamente molti sono i colpevoli e vittime soprattutto gli utenti ed è per questo che ritengo urgente e inderogabile (altre vie non ci sono) di affidare all'attuale Commissione ormeggi, costituita da espertissimi interessati, il mandato di regolare, una buona volta, l'attività del porto, con pieni poteri e sino alla eliminazione dell'attuale congestione ed alla regolamentazione di tutta la procedura in atto. I suddetti poteri straordinari, limitati nel tempo, stabiliti e ordinati dalle autorità più responsabili esistenti nella regione, dovrebbero interessare sia un ragionevole controllo verso lo Ente «autonomo» del Porto (assegnazioni mezzi di lavoro, distribuzione razionale del personale ecc.) quanto certi settori commerciali attribuiti ora alla Capitaneria di Porto che per il suo carattere decisamente e giustamente militare, non può seguire tempestivamente lo svolgersi di ogni azione portuale. Secondo la mia lunga esperienza ritengo che tale Commissione dovrebbe essere formata da utenti portuali, ferratissimi nella materia. Nell'interesse del porto è da sperare che tali persone accettino quanto proposto perché certissimamente sarebbero i soli capaci di assumere l'oneroso incarico. E' sempre difficile e discutibile formulare nomi, ma "in verità in verità vi dico" che a Trieste vi sono gli uomini che potrebbero debellare l'attuale male portuale.

«E' appena necessario ricordare, sempre, che il porto, nel suo insieme, deve considerarsi come un negozio qualsiasi (scusate il paradosso) dove dietro il banco, l'esercente (prestatore d'opera) aspetta il cliente cioè l'utente che è in generale una impresa industriale o commerciale dove tutto è programmato, deciso e deliberato per tempo da persone competenti e responsabili. Tale cliente và trattato con tutti i riguardi affinché ritorni per altri acquisti, perché soddisfatto. Oggi, come oggi invece in porto ciò non avviene perché vale la regola: "Se te vol và ben e se nò và ben lo stesso". Da tale usanza si salvano veramente pochi. Il "Piccolo" del 7 gennaio 1973, riporta un articolo che precisa in modo perfetto la situazione portuale sottolineando pure le principali carenze cioè "attrezzature superate per esigenze moderne, carenza di personale, difetti nell'impiego delle maestranze".

«Il 3 gennaio 1968 (Canale di Suez chiuso) scrivevo sul "Piccolo" che nel 1967 cioè sei anni fa il porto aveva manipolato circa due milioni di tonnellate (esclusi petroli e bunkeraggi). Scrivevo pure che nel 1881 (appar Dizionario Illustrato della Antica Casa del dottor Vallardi, pagina 986, il porto aveva manipolato merci per un totale di due milioni 292 mila tonnellate (precisamente: tonn. 1.143.950 arrivate e 1.148.137 uscite), cioè circa 300 mila tonnellate in più del 1967. Nel 1972, dopo 91 anni, il porto ha manipolato circa due milioni di merci sempre a Canale di Suez chiuso. I commenti e paragoni delle attrezzature ecc. sono semplici ed elementari. E non parliamo, per carità, dei molti milioni di apporto dell'Oleodotto che ci portano al secondo posto, credo, nazionale. Per fortuna nostra non vengono aggiunti quelli dell'acqua trasportata a Trieste dalle tubature sotto mare.

«Sempre a proposito di attrezzature è necessario fare un breve paragone tra Trieste e Monfalcone. Noi abbiamo circa una trentina di ormeggi più o meno agibili, circa 500 mila metri quadrati di aree coperte, vasti piazzali, circa 200 grù tra fisse e mobili, qualche centinaio di mezzi sollevatori, trattrici, camions, ecc. Monfalcone, con pochissimi mezzi al nostro confronto, singoli ormeggi e rare grù, ha manipolato nel 1972 circa un milione di tonnellate. Sarebbe cioè la metà di quanto facciamo noi. Si domanda, nelle proporzioni, quanto costa la nostra regia rispetto quella di Monfalcone?

«E' da ricordare che esiste ed è in vigore dal 1965 una "Raccolta provinciale degli usi" edita dalla locale Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La revisione e l'aggiornamento che sono stati eseguiti sotto la guida del dott. Nicolò Nardi, presidente di sezione onorario della Suprema Corte di Cassazione, ha chiesto la lunga e indefessa collaborazione di 255 esperti dei vari rami trattati, riuniti in 35 comitati tecnici con ben 75 laboriose riunioni. I tecnici avevano seguito la prescritta procedura di legge secondo il piano nazionale delle istruzioni ministeriali.

«A pagina 265 della "Raccolta", cap. 2 - Usi marittimi - l'articolo 942 dice: "Rate di sbarco ed imbarco per piroscafi. La rata media giornaliera di sbarco ed imbarso nelle otto ore di lavoro normale per boccaporta, tempo permettendo, è la seguente: (NB. Estratto parziale): Merci varie sbarco o imbarco tonn. 80; merci varie pesanti sbarco o imbarco tonn. 150; legname pesante sbarco o imbarco mc 80; legname leggero sbarco o imbarco mc 150; caffè sbarco o imbarco tonn. 120; semi oleosi insaccati sbarco o imbarco tonn. 160; magnesite alla rinfusa sbarco o imbarco tonn. 160. (NB: L'elenco continua e chi ha interesse può consultarlo)".

«L'articolo 943, a pagina 267 dice: "In caso di contestazione sulle possibilità di imbarco e sbarco, decide di volta in volta la Capitaneria di Porto, tenuto conto dell'ubicazione della nave, della conformazione delle stive, del genere della merce, delle condizioni meteorologiche, della efficienza dell'attrezzatura portuale". A questo punto, digiuno come sono di legge, mi permetto chiedere a qualche gentile avvocato, versato in materia: Quale forza giuridica hanno le suddette norme nel caso l'utente sia danneggiato? Che fine ha fatto il "lavorone" eseguito dai tecnici? Un tempo, ai miei tempi, si diceva che "gli Usi di Piazza sono legge".

«A proposito di efficienza e di attrezzature prendiamo come esempio la voce "caffè"; prima della guerra e subito dopo, la resa di sbarco per giornata boccaporta ore otto di lavoro, era in media di circa 180 tonn. (comprese le due fumatine delle ore 10 e 15). Complessivamente circa 3000 sacchi da 60 kg., con circa 30-40 marche, che venivano portati a spalla nel capannone, divisi per partita e posti anche in quindicesima altezza e più secondo le necessità di spazio. L'attuale tabella prescrive invece tonn. 120 cioè 2000 sacchi (un terzo in meno) quota che non sempre viene raggiunta anche se spesso si tratta di marca unica cioè IBC, caffè trasportato mediante nastri dai quali viene prelevato e semplicemente deposto sulla catasta a qualsiasi altezza. A proposito di caffè IBC si teme che, causa la situazione portuale, i circa due milioni di sacchi annualmente in arrivo cambieranno strada.

«Infine, stralcio dall'articolo del "Piccolo" del 12 corrente "Ancora lento lo sblocco dell'ingorgo ferroviario" un fatto che condiziona molto ogni risoluzione, o almeno, la rende lenta. Mentre i dipendenti dell'Ente Porto sino dal 5 dicembre 1972 erano e sono disposti di eseguire un turno straordinario di lavoro i Sindacati dei lavoratori portuali respingono ogni addebito circa l'attuale situazione, dichiarano che, anche nei confronti dei lavoratori organizzati, ogni ulteriore intervento è condizionato alla risoluzione dei precedenti problemi. E allora? Lasciamo le cose come stanno effettuando però lo stesso, ogni tanto, qualche scioperino a titolo di alleggerimento della congestione portuale.

«Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Carlo Furlan».

SEGNALAZIONI

Memorie al rogo

«Caro "Piccolo", sono una donna sola e vecchia per giunta, unica superstite di una numerosa famiglia. Nel corso di tanti anni, sia nelle tristi circostanze della perdita di familiari, sia per l'abbandono di beni in territorio jugoslavo, sono affluiti nel mio alloggio una quantità di documenti, libri di preghiera, corrispondenza di vecchia ed anche vecchissima data, che io non ho potuto bruciare non avendo nella mia abitazione una stufa a legna o a carbone. Ora che abbiamo l'inceneritore, vorrei sapere se ci sarebbe la possibilità di portare lì direttamente, e non a mezzo della Nettezza Urbana, quanto m'interessa vada direttamente nel fuoco.

«In caso affermativo, vorrei anche sapere dove questo inceneritore si trova e in quali ore potrebbe avvenire lo scarico. Ti prego tanto di darmi la risposta nel giornale di giovedì o di domenica, che sono i giorni in cui abitualmente lo compero. Grazie anticipate. L. D.».

Con molta comprensione la informiamo che l'inceneritore si trova in via Giarizzole 34, tel. 821204.

In Pendice Scoglietto solo pedoni alati...

«Care "Segnalazioni", finalmente si parla anche della nostra strada. Intendo dire di Pendice dello Scoglietto, di cui è apparsa sul giornale una efficace dimostrazione fotografica. Io vi abito e posso ben confermare quanto segnalato. Anzi, aggiungo che non solo di 4 file parallele di veicoli (in sosta e in corsa — curve comprese) si tratta, ma anche delle file dei disgraziati pedoni i quali non trovando spazio "pedonale" lungo i già stretti marciapiedi perennemente ingombrati da auto e non essendo dotati di... ali, devono riversarsi in mezzo alla strada! E nemmeno possono illudersi di attraversarla lungo le strisce zebrate, perché neppur quelle sono lasciate libere! Ormai non servono più i troppo saltuari controlli con multe che lasciano il tempo che trovano, ma bisogna che il divieto di sosta — almeno su un lato — sia protetto dalle colonnine già altrove sperimentate affinché possano essere validamente salvaguardati sia il transito dei pedoni che la sicurezza stessa degli automobilisti. E i marciapiedi dovrebbero essere restaurati e rialzati come già è stato fatto per quelli della vicina via Cologna. Grazie per la cortese ospitalità e distinti saluti. Gabriella Coen».

Arriveranno all'Oberdan le persiane di carta?

«Care "Segnalazioni", dopo esserci rivolti — senza alcun risultato — alla presidenza ed alla segreteria dell'Istituto, noi sottoscritti, alunni della classe III A del Liceo scientifico "G. Oberdan", desideriamo esporre una situazione che è fonte di grande disagio per tutti noi, con la speranza che le autorità competenti voglia porvi quanto prima rimedio. Tutte le grandi finestre della nostra aula, che non hanno imposte, sono sprovviste di tende. Perciò, essendo l'aula esposta a Sud-Est, nelle giornate serene siamo costretti a seguire le lezioni stando per ben cinque ore continuamente seduti al sole, che ci batte sulle teste (e, se la temperatura esterna è bassa, anche con i vetri delle finestre chiusi). E' facile comprendere quale malessere e disagio ne derivi per tutti; e forse anche per la nostra salute. Ci siamo ripetutamente rivolti alla presidenza ed alla segreteria, ma ci è stato risposto che le tende rientrano nella competenza della Provincia, la quale è stata già nello scorso anno scolastico reiteratamente sollecitata a provvedere in merito, ma senza alcun risultato. Poiché è nota la lentezza con cui provvedimenti di questa natura vengono generalmente presi, abbiamo ritenuto necessario fare ora questa segnalazione, con la speranza che la Provincia provveda al riguardo, prima che il sole della primavera incominci a scottare sul serio. Intanto, si potrebbe rimediare alla meglio, magari applicando alle finestre qualche foglio di carta azzurra. Grazie. Gli alunni della III «A» del Liceo scientifico «G. Oberdan». Seguono 28 firme.

Non esenti da IVA le luci al cimitero

«Care "Segnalazioni", con riferimento alle richieste apparse sulla rubrica circa i criteri adottati nell'applicazione dell'IVA per le luci perpetue del Cimitero, il titolare della Società "Luce elettrica" concessionaria del servizio illuminazione cimiteri precisa quanto segue: L'aliquota applicata — del 12 per cento stabilito per i normali servizi — è stata desunta dopo attento esame del D.P.R. 26-10-72 n. 633. Infatti, l'art. 16 della richiamata legge stabilisce nel 12 per cento l'aliquota per le cessioni di beni o servizi, con le eccezioni previste nelle allegate tabelle A e B, che riguardano rispettivamente operazioni ridotte al 6 per cento e operazioni maggiorate al 18 per cento secondo un criterio di primaria necessità o di lussuosa voluttuarietà. In tali tabelle non si ritrovano servizi che possano in qualche modo essere ricondotti o riconosciuti simili a quello dallo scrivente espletato, per cui nessuna agevolazione va applicata in tale senso. Il servizio illuminazione luci perpetue non può neppure essere considerato esente da IVA in base all'art. 10 del citato D.P.R., in quanto tale articolo non prevede esenzioni per simili servizi. La considerazione che l'energia elettrica è gravata del 6 per cento non sposta i termini della questione, in quanto tale voce è soltanto una delle poste che concorrono alla formazione del servizio (le altre sono gli impianti, la loro manutenzione, le spese generali, ecc.) e pertanto, allo stato attuale delle disposizioni di legge lo scrivente non poteva comportarsi diversamente in materia di applicazione dell'aliquota IVA».

Iniezioni e IVA

«Care "Segnalazioni", mi son recato questa mattina con il vaccino anti-influenzale "Influvaca Pupphar" in via Milano alla Croce rossa, e con mia meraviglia dopo avermi iniettato il vaccino l'infermiera mi ha chiesto L. 500. Non fiatai sapendo che non dipendeva da lei.

«Ora io mi domando — dato che l'anno precedente pagai 200 lire — se questo eccessivo aumento del 160 per cento sia forse dovuto all'IVA? Oppure per scoraggiare gli anziani come me (67 anni) a farsi iniettare il vaccino?». Lettera firmata.

Il vecchio «Audace»

Ho letto con molto interesse — l'11 corr. — quanto, in questa rubrica, e sotto lo stesso titolo, il cap. M. G. precisa circa l'uscita dal nostro golfo del «vecchio Audace" che sarebbe avvenuta il 9 settembre 1943. Al fine di puntualizzare o, se del caso, rettificare quanto in proposito ho scritto nel mio libro "Trieste-Venezia Giulia 1943-1954", pubblicato nel 1960 e del quale sto preparando una nuova edizione, vorrei pregare il cap. M. G. di comunicarmi l'ora in cui l',,Audace" avrebbe lasciato il nostro golfo e il suo punto di attracco. Dalle ricerche da me allora condotte e dalla testimonianza del contrammiraglio in P.A. Sebastiano Morin (vedere "Oggi" n. 6 del 9 febbraio 1951) dopo l'uscita dal golfo della nave scuola "Vespucci", sulla quale il Morin aveva il gagliardetto, ore 15.30 dello 8 settembre 1943, nel nostro porto sarebbe rimasta soltanto la "Berenice" successivamente affondata dalle artiglierie tedesche.

«Dice testualmente il contrammiraglio Morin: "Verso le 12.45 dell'8 settembre fui chiamato al telefono dal comando autonomo Alto Adriatico di Venezia che mi trasmise l'ordine del Ministero della marina, di partire immediatamente per Pola. Il fatto mi meravigliò non poco perché nessuno di noi immaginava che poche ore dopo sarebbe stato proclamato l'armistizio.... A Pola non trovai nessun ordine circa l'ulteriore destinazione perché i collegamenti telefonici e telegrafici con Venezia erano stati tagliati dai tedeschi. Come si vede, il Ministero della marina, molto opportunamente, si era preoccupato delle navi dislocate a Trieste ed aveva provveduto, come meglio era stato possibile a far pervenire l'ordine di partire prima della proclamazione dell'armistizio. Nulla io posso dire circa la corvetta 'Berenice' ma mi sembra soltanto strano che ad essa non sia pervenuto l'ordine di partire...".

«Dal "Giornale di Trieste" del 3 gennaio 1951 si rileva: "Già nella notte le prime truppe germaniche avevano raggiunto, a marce forzate, l'altipiano carsico ed iniziato l'accerchiamento strategico della città. Nelle prime ore del mattino, le unità della nostra Marina da guerra che si trovavano nel porto avevano ricevuto l'ordine di partire per sfuggire ai tedeschi. Ciò riuscì alle due navi scuola degli allievi dell'Accademia di Livorno, la 'Colombo' e la 'Vespucci', mentre invece due corvette, tra cui la 'Berenice', che si trovavano attraccate alla banchina del cantiere San Marco, vennero prese sotto il fuoco delle artiglierie tedesche..".

Non se ne fa cenno dell',,Audace". Perciò, oltre che al cap. M. G. chiedo precisazioni al prof. Diego de Enriques ed a chiunque possieda dati precisi in proposito. Grazie e cordiali saluti. Livio Grassi».

La «38» fra le 12 e le 14

«E' intenzione dello scrivente, a nome di tantissimi abitanti della zona alta di Gretta e di Monte Radio, zona questa in continua e crescente espansione, evidenziare uno dei fenomeni di assestamento, sicuramente il più importante dopo la sospirata municipalizzazione della linea che conduce al sanatorio, ora linea "38".

«Fino a qualche mese addietro, quando la zona era servita da autobus sgangherati, nessun abitante di Gretta bassa e dintorni si sognava di usufruire di tali mezzi, che sino alla fine della salita di Gretta coprivano e coprono tuttora il medesimo itinerario dell'attuale linea "7", anche perché più costosa e di ridottissima capienza.

«Attualmente, con l'immissione dei nuovi e moderni mezzi pubblici sulla linea del sanatorio, si è verificato che gran parte degli abitanti di Gretta bassa trovano più comodo e confacente usufruire di questa linea anziché della "7", anche in considerazione che i capolinea di città di entrambe distano circa 50 metri l'uno dall'altro.

«Ora avviene che nelle ore di punta, dalle 12 alle 14, lungo tutta la via Udine ben poca gente, per non dire nessuno, scende dagli autobus della "38". Quindi, quando si giunge alla fermata di via Cisternone angolo salita di Gretta, fermata questa che dovrebbe servire principalmente i bambini che abitano a Monte Radio e Gretta alta, e ce ne sono tantissimi (frequentano le scuole elementari e medie che si trovano appunto a venti metri di distanza dalla menzionata fermata), gli autobus sono ancora stracarichi di passeggeri, perciò a volte non fermano neppure, mentre quando lo fanno, gli utenti possono soltanto scendere. Si noti che quasi per la totalità i passeggeri scenderanno due fermate dopo, vale a dire in piazzetta di Gretta.

«Ora è evidente che non si possono obbligare i "rionali" a servirsi di un autobus anziché dell'altro. Purtroppo ciò comporta che dei bambini attendono delle mezze ore prima di poter salire per rincasare.

«Inoltre si aggiunge a ciò, lo stato di ansia e di preoccupazione dei genitori, i quali non vedendo giungere a casa i figli a tempo giusto, si impensieriscono, perché con i tempi che corrono potrebbe esser loro capitato qualcosa di brutto.

«Per ovviare a questo inconveniente, si consigliano i responsabili dell'Acegat di immettere nelle ore di punta antimeridiane (12-14) un paio di vetture più capienti sul percorso della linea "38", e farle terminare in piazzetta di Gretta, in maniera da dar la possibilità a quelli che solitamente si servono della "38" per scendere in questa località, di non essere danneggiati.

«In tal modo i mezzi normali della "38" potrebbero giungere all'altezza delle scuole in condizioni tali da poter permettere ai bambini e loro madri di poter salirvici. Grazie, Antonio Farinelli».

OMAGGIO A TOMIZZA



(Foto Giovanella)

Ieri lo scrittore Fulvio Tomizza è stato festeggiato a Gorizia. Ricevuto dapprima nella sala bianca del Municipio dal sindaco del capoluogo isontino De Simone il quale gli ha consegnato una medaglia ricordo, Tomizza si è recato successivamente alla «Stella Matutina» dove è stato presentato ad un folto pubblico dagli scrittori Fulvio Monai e Roberto Damiani

DUE UOMINI FERITI IN UN INCIDENTE SULLA «14»

FURGONE CONTRO AUTO AL BIVIO DEGLI ARCHI

All'origine della disgrazia sarebbe una mancata precedenza

Due giovani, entrambi di 23 anni, sono stati accolti allo ospedale di Monfalcone con prognosi di un mese, dopo essere rimasti feriti nel corso di un incidente della strada accaduto all'altezza del chilometro 129 della statale 14, in località Bivio degli Archi. Si tratta di Luciano Martini, abitante a Trieste in via Matteotti 9, e di Ettore Toniutto, residente a Monfalcone in via Caprin 5. Dagli accertamenti di legge effettuati da una pattuglia della Polstrada della nostra città la dinamica dell'incidente può essere ricostruita nel seguente modo.

Il Martini, autista di una ditta triestina, al momento dello scontro era alla guida del furgone targato TS 85302, e percorreva la statale 14 proveniente da Monfalcone e diretto a Trieste. Giunto al Bivio degli Archi il giovane iniziava una manovra di conversione a sinistra, per dirigersi verso il casello del Lisert. Nell'eseguire la svolta il giovane, a quanto sembra, non avrebbe dato la precedenza al Toniutto, che al volante della propria Fiat 127 targata GO 69569, percorreva la «14» in senso contrario. Le due vetture venivano così a violenta collisione.

Sul luogo dello scontro è intervenuta un'autolettiga della Croce Rossa, che ha provveduto al trasporto dei due feriti al nosocomio. I due giovani hanno ricevuto le prime cure dal sanitario di turno dott. Ferreri, che ha riscontrato al monfalconese un trauma cranico, la frattura del ginocchio destro, una contusione alla gamba destra con la sospetta lesione ossea, escoriazioni multiple al ginocchio destro, ferite lacero contuse alla gamba sinistra, alla mano sinistra e alla caviglia sinistra, escoriazioni multiple alla mano destra, una ferita da taglio al labbro superiore, una contusione con ematoma al naso, escoriazioni multiple al volto e l'avulsione traumatica del secondo incisivo superiore destro, ordinandone quindi il ricovero alla divisione chirurgica. Al triestino il medico ha invece riscontrato la frattura completa della rotula del ginocchio destro e una ferita da taglio al ginocchio sinistro con una contusione. Il Martini è stato accolto alla divisione ortopedica.

Furto a Santa Croce

Ignoti ladri sono penetrati con chiavi false nell'abitazione di Reda Lozar Komel, abitante al numero 193 di Santa Croce e, dopo aver frugato un po' dovunque, si sono allontanati con oggetti preziosi per un valore complessivo di 250 mila lire. La derubata ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Duino, i quali hanno iniziato le indagini.

All'astanteria dell'Ospedale Maggiore si è presentata da sola ieri mattina la pensionata Antonia Ban vedova Micheli, di 70 anni, abitante in via Bonazza 34. L'anziana signora, che presentava una estesa e profonda ferita alla gamba destra, ha dichiarato di essere scivolata sul predellino di un autobus della linea 37 mentre stava salendo alla fermata sita alla altezza della trattoria «Gloria» in strada di Fiume. L'infortunata è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di 10 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Rinvio all'A.L.U.T.

Ricordiamo che la prevista conferenza, che il prof. Giorgio de Sandre doveva tenere stasera all'A.L.U.T., è stata fissata per giovedì 25 gennaio alle ore 21. Nella stessa serata verrà presentato un volume commemorativo che l'Associazione dei laureati dell'Università di Trieste ha dedicato al prof. Ermanno Cammarata, nel secondo anniversario della sua immatura dipartita.

Convegni Maria Cristina

Domani alle ore 16.30, al Circolo culturale Veritas, via Monte Cengio 2, avrà inizio il secondo ciclo di convegni. Parlerà il prof. don Piero Nonis, docente all'Università di Padova, sul tema: «Marxismo e Cristianesimo oggi».

Lampadari di stile

Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Da Anni Verdi

piazza Ospedale 2, prezzi imbattibili per l'eliminazione di diversi articoli. Ricordatel *Anni Verdi*, piazza Ospedale 2

Mode Bianca

comunica alle gentili clienti che è iniziata la vendita dei saldi di stagione. Visitate *Mode Bianca*, Corso Italia 17.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Cadette borsette

in Galleria Tergesteo, annuncia alla sua spettabile clientela di aver iniziato la vendita di fine stagione inverno 1972-73.

Il «Giullare» in vernacolo

Domani alle ore 20.30, il Circolo culturale-ricreativo autonomo C.I.P.A.R., presentando il numero de «Il Giullare in vernacolo», promuoverà uno studio-dibattito sul carattere e il dialetto triestino. Sarà gradita la collaborazione dei presenti.

Al Rotary Club

Oggi nella riunione delle ore 13 l'ingegner Gaetano Cola Direttore regionale dei Lavori Pubblici, parlerà su l'autostrada Udine - Tarvisio.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Eccezionali saldi

Eccezionali saldi dei modelli Cacharel inverno 1972 presso *Beltrame.*

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53 via Fonderia 3.

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di mobili in bengalrose, noce, ciliegio, abete (via Galatti 20).

Rosini Calzature

ha iniziato nei suoi negozi la consueta vendita dei saldi di fine stagione.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame.*

Congedo

Per raggiunti limiti di età, il dott. Andrea Terrano, ufficiale dirigente l'ufficio unico esecuzioni e notificazioni presso la Corte d'Appello, è stato posto di recente in quiescenza. Nato il 25 dicembre del 1902 a Palermo, il dott. Terrano aveva iniziato la propria carriera nella amministrazione giudiziaria nel 1929 presso la nostra Pretura. Al dott. Terrano i più cordiali auguri di un lungo e sereno pensionamento.

Cinema del ragazzo

Oggi, nella sala della Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45, alle ore 17 precise inizia la proiezione del cinemascope technicolor «Principessa per una notte». Non si ripete il primo tempo. Negli intervalli: biblioteca circolante, lotteria gratuita dei dolci, bibite e giornalini.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame.*

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Borsette - Borsette

da *Borsa Bazar*, via Carducci 7 angolo Valdirivo. Vendita totale di borsette e valigerie con sconti 30 - 40 - 50%.

Permessi comunali per posteggi esterni

Il Comune rende noto che per il rinnovo dei permessi per la occupazione di suolo pubblico mediante tavoli e sedie all'esterno di pubblici esercizi, gli interessati dovranno presentare il permesso scaduto alla stanza 32, piano II, del palazzo municipale Costanzi, passo Costanzi 1.

Le occupazioni di suolo pubblico da parte di coloro che non avranno ottemperato al rinnovo della concessione saranno considerate abusive e come tali perseguite.

Concorsi dell'INAM

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) ha indetto i seguenti concorsi pubblici, per esami, per complessivi otto posti nella qualifica iniziale del ruolo tecnico edilizio, così suddivisi: Quattro posti di architetto; due posti di ingegnere industriale; due posti di ingegnere civile.

E' stato inoltre indetto un concorso pubblico per esami a due posti di disegnatore di terza classe, qualifica iniziale del ruolo disegnatori di categoria di concetto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruno» (naz.), mc. «Joran» (pan.), mc. «Orient Clipper» (sw.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Alessandro Volta» (naz.), mn. «Pelika» (greca), mc. Stratus» (lib.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (lib.), mn. «Nereide» (naz.), mn. «Torregrande» (naz.), mc. «Alba» (lib.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Santa Costance» (greca), mc. «Bruno» (naz.), mn. «San Felice» (naz.), mn. «Peliki» (greca), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Thalia» (greca), mn. «Lidia Doce» (cub.), mn. «Mirto» (naz.), mc. «Stratus» (lib.).

DAL DISCORSO DEL PROCURATORE GENERALE A TRIESTE

Avere le leggi non basta bisogna anche applicarle

L'esigenza di un'interpretazione evolutiva delle norme in una società che non è statica ma muta di continuo

Un discorso equilibrato e moderato, come quello pronunciato dal Procuratore generale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, che riconosce e salva le competenze, individuando nella Giustizia un fondamentale servizio che va organizzato bene nell'interesse di tutti, non può essere che accettato anche perché privo di ogni aspetto, invero negativo, di critiche degli altri per deviare responsabilità, che possono essere proprie.

E' solo da aggiungere che le migliori e più meditate delle leggi, possono non servire ed essere soltanto allo stato delle grida ricordate dal Manzoni per pennellare uno stato di scetticismo dell'uomo, circa la bontà dell'umana giustizia.

Le leggi non basta averle, bisogna applicarle e renderle applicabili con ogni strumento compreso quello della interpretazione evolutiva. Anzi proprio con l'interpretazione evolutiva perché la società, mai statica e sempre più evolutiva, muta non solo sé stessa, ma anche il modo di pensare e di avere cosicché le norme vanno, nel loro significato precettivo, adeguate alla nostra società e, soprattutto, ai principi promananti dalla nostra costituzione.

Né è un ostacolo la cosiddetta certezza del diritto, il quale è sempre certo nel suo significato attualizzato, perché a regola della «legge è uguale per tutti» va integrata cogliendo il suo vero senso: la legge va applicata in modo uguale per i casi uguali e in modo disuguale per quelli disuguali. Resta così spiegato il fenomeno di decisioni, solo apparentemente contraddicentisi dei giudici, i quali hanno giudicato su fatti dissimili.

E', infine, vero che ci sono carenze di uomini e di mezzi e che tali carenze appesantiscono l'andamento delle cause. A tale difetto si può rimediare non solo con modifiche (ad esempio la fase esecutiva potrebbe essere svolta d'ufficio e senza necessità di una serie di atti, i quali allontanano la soddisfazione del diritto leso a vantagio di chi lo ha violato) e con un allargamento degli organici e dei mezzi, che molte volte ci sono, ma sono utilizzati non al tempo, e per il fine giusto. Si può, però, parzialmente riparare l'impasse con un più appropriato utilizzo dei mezzi. Ad esempio, la motivazione delle decisioni non dovrebbe risolversi in una monografia su punti controversi: scelto il criterio, ritenuto più giusto, e ricostruiti i fatti materiali, la motivazione potrebbe essere sintetica e, quindi, ancor più efficace nella sua stringatezza logica.

Appunto in relazione ai mezzi, va dato atto che nonostante le carenze, i giudici del distretto della nostra Corte, hanno saputo (e potuto) superare l'ondata dei divorzi che, in numero sensibile, si sono sovrapposti al lavoro ordinario, pure egregiamente svolto dando dimostranze che una giustizia saggiamente organizzata supera indenne l'arrivo di lavoro in quantità superiore al previsto.

Remo Cuccagna

L'AUTORIZZAZIONE DI UN MUTUO

Avranno gli arretrati i dipendenti provinciali

La commissione centrale per la finanza locale ha autorizzato le Provincie a contrarre un mutuo per la copertura della spesa prevista dall'amministrazione e relativa agli 850 milioni di lire spettanti ai dipendenti provinciali quali arretrati in base al riassetto delle carriere. Questa somma era stata inserita già nel bilancio di previsione del 1971, ma era stata depennata in un primo tempo dalla commissione, che controlla gli impegni finanziari degli enti locali deficitari.

Sollecitata dal presidente della Provincia, Zanetti, la commissione ha riesaminato il problema autorizzando ora questo stanziamento, che consentirà di liquidare definitivamente le spettanze dei dipendenti della Provincia e che praticamente equivale all'approvazione definitiva del riassetto delle carriere già sancita dall'amministrazione, dal consiglio provinciale e dal comitato regionale di controllo.

«In questo modo — ha dichiarato il dott. Zanetti — vengono concretamente mantenuti gli impegni che la giunta provinciale aveva preso nei confronti del personale e delle organizzazioni sindacali».

Come si ricorderà, in passato s'era determinata una situazione di disagio con conseguenti agitazioni e scioperi dei dipendenti.

RESA ESECUTIVA UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Sigarette di contrabbando e giustificazioni in fumo

Il traffico avvenne sotto gli occhi delle guardie

«Bionde» di contrabbando al centro di un movimentato interludio notturno, rievocato ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Il processo è contro Santo Tumbarello, di 27 anni, abitante in piazza Tommaseo 2, e Silvano Vittor, di 32 anni, abitante in via Genova 22, entrambi contumaci. Avuto sentore che in uno stabile di via Slataper avveniva un illecito traffico di sigarette — riferisce il consigliere relatore dott. Boschini — nella notte tra il 13 e il 14 settembre del 1971 la Tributaria si appostò in quella strada finché, dopo non lunga attesa, vide arrivare Vittor in macchina. Egli dette due colpetti di clacson, una finestra si schiuse e un mazzo di chiavi piombò al suolo. L'uomo le raccolse, aprì il portone di un edificio e, subito dopo, con un'altra vettura, sarebbe giunto il Tumbarello. I due aprirono il cofano della macchina dell'ultimo arrivato, ne trassero un paio di voluminosi involti e, in quel momento, si fece avanti una guardia, che aveva seguito le loro mosse appiattata tra le auto in sosta. All'apparire del finanziere, Vittor si rimise precipitosamente al volante della propria vettura e si diede alla fuga mentre Tumbarello rimase sul posto. Aperti, i pacchi risultarono contenere 85 stecche di sigarette estere di contrabbando per un peso complessivo di 17 chilogrammi. Tumbarello giustificò il possesso della merce, dichiarando di averla avuta dal Vittor, il quale lo aveva pregato di trasportare i pacchi, dei quali ignorava il contenuto, in via Slataper.

Vittor, dal canto suo, sostenne che, passando casualmente per quella strada, aveva notato l'amico intento a scaricare qualcosa e aveva voluto dargli una mano. La tesi dell'innocente scambio di cortesie non trovò credito ed entrambi furono incriminati per concorso in contrabbando e evasione all'IGE. Il 21 febbraio dello scorso anno, il Tribunale li riconobbe colpevoli, e condannò Tumbarello a quindici giorni di reclusione e mezzo milione di lire di multa con i benefici di legge, e Vittor a venti giorni di reclusione e 545 mila lire di multa ordinando, infine, la confisca della macchina di Tumbarello e delle sigarette. Ambedue ricorsero contro la sentenza che fu impugnata anche dal P.M. nei confronti del solo Vittor ma successivamente l'Accusa rinunciò al proprio appello.

Il P.G. chiede la conferma della sentenza di primo grado, il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, perora un'ulteriore riduzione della pena. La Corte dichiara inammissibile l'appello del P.M. per intervenuta rinuncia e quello del Tumbarello per mancata presentazione dei motivi, ordina che la sentenza del Tribunale divenga esecutiva nei suoi confronti, e conferma, infine, le impugnate deliberazioni, condannando i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

PEZZO DA NOVANTA



(«Giornalfoto»)

La tazzina di caffè, promossa in questi giorni «pezzo da novanta» e il suo nuovo controvalore in monetine da dieci lire

Gite e soggiorni

ESCAI-SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono state organizzate gite a Valbruna e Forni di Sopra per domenica 21 gennaio. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21 gennaio e termineranno il 18 febbraio. Prenotazioni in sede Via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli atleti di tutte le categorie sono invitati in sede, via S. Pellico 1, per comunicazioni importanti.

PROBLEMI DEL NOSTRO ALTIPIANO AL ROTARY TRIESTE - CARSO - MUGGIA

Gli animali scontano a Prosecco una lunga serie di errori umani

Rilevata dal rappresentante dell'ENPA dott. Battelini l'irrazionalità che caratterizza la disposizione dei binari nello scalo ferroviario

«La situazione dello scalo bestiame di Prosecco si può definire in vari modi: normalmente pesante, spesso grave, in certi periodi tragica, a volte allucinante». Così ha esordito il dott. Battelini, ispettore interregionale dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, chiamato al Rotary, Trieste-Carso-Muggia nella sua qualità di esperto, a fare il punto su un problema che non manca, periodicamente, di essere al centro delle cronache e delle polemiche. Chi voglia poi indagare sulle cause di una situazione anomala e come tale riconosciuta da tutti, non può non rilevare che gli importatori accusano gli esportatori e le Ferrovie, gli spedizionieri addossano tutte le colpe alla lentezza della burocrazia ed alla inadeguatezza degli impianti ferroviari, le Ferrovie a propria volta lamentano la mancanza di autodisciplina degli importatori, in uno scaricabarile che continua a lasciare le cose così come stanno.

Un bilancio dunque decisamente negativo, nei cui risvolti il dott. Battelini ha individuato alcuni aspetti veramente paradossali. Non ultimo quello della dislocazione dello scalo, che deve ritenersi, a dir poco, scarsamente funzionale. Infatti, la rete ferroviaria è strutturata in modo tale che il normale traffico di scorrimento si interseca e si accavalla a quello del bestiame, a tutto danno di quest'ultimo.

I due binari centrali, sui quali viaggiano quotidianamente i convogli da e per la Jugoslavia, tagliano per così dire il resto della rete, con tutti gli inconvenienti che facilmente si possono immaginare per lo smistamento dei carri bestiame. Nel 1971 sono entrati a Prosecco oltre 41 mila carri: considerato che lo scalo ha una capacità di smistamento di 150 carri al giorno, la quantità sarebbe nella norma se gli arrivi fossero distribuiti regolarmente in tutto l'arco dell'anno. Succede invece, che nei giorni di fine trimestre o quando si profila la notizia di un prossimo calo del dazio, l'afflusso diventa frenetico: 230-250 carri e più, fino a una punta di 600, con conseguente intasamento e sosta prolungata per giorni nei binari di selezione. Questo anche perche, come si diceva, i binari di corsa si trovano nel bel mezzo del parco rotaie e su di essi transitano nella stagione estiva anche settanta convogli al giorno. La manovra per portare sotto rampa i carri bestiame viene così fortemente ritardata, spezzettata, resa frammentaria, con conseguente alternarsi di ore di stasi a momenti di lavoro intensissimo. Da qui le soste prolungate sotto il sole infuocato o sotto la sferza della bora gelida, in vagoni che si trasformano in bare roventi o in veri e propri carri frigorifero.

Il dott. Battelini è stato molto esauriente nella disamina di un problema complesso e dagli aspetti molteplici, alcuni anche sconcertanti per la spregiudicatezza di certi comportamenti. «Si dice insistentemente a Prosecco — ha rilevato il rappresentante dell'Enpa — che in taluni casi gli intasamenti vengono provocati ad arte». Il meccanismo funzionerebbe in questi casi così: gli importatori che abbiano un monopolio di importazione da un determinato paese sarebbero sottoposti a una specie di «Diktat» da parte dell'esportatore, che imporrebbe loro di comperare tutto e sempre, pena la perdita del monopolio. Quando tale impegno si fa troppo oneroso, l'importatore allora reagirebbe a propria volta con un procedimento di rallentamento delle rispedizioni del bestiame così un provvedimento di blocco delle importazioni da parte dei ministeri competenti. «In tal modo — ha detto Battelini — il gioco è fatto: la ditta importatrice ha le carte in regola nei confronti dell'esportatore, che deve rassegnarsi a sospendere temporaneamente gli invii di bestiame».

Ci sono poi le carenze legislative in materia. Quando per esempio si verificano tali intasamenti, risulterebbe molto utile poter far proseguire una parte del bestiame a mezzo di autocarri. Un'ordinanza ministeriale del 1965 stabilisce però che il bestiame proveniente dall'estero debba proseguire con gli stessi carri sui quali ha viaggiato, sino a destinazione. Il veterinario di confine ha la facoltà di ordinare il proseguimento in autocarro solo in casi di assoluta necessità e sempre previa autorizzazione del Ministero competente.

La riunione conviviale si era aperta con la presentazione di un nuovo socio del Club: il ten. col. Alessandro Marzella, comandante il Gruppo Carabinieri di Trieste, accolto nel sodalizio con una manifestazione di viva simpatia.

CONFERENZE

I lipizzani alla Minerva

La razza dei cavalli lipizzani fa eccezione nel campo della ippologia, perché essa è l'espressione di secoli di cure per mantenere intatta la naturalezza primordiale. Questi animali, che furono le più nobili cavalcature imperiali per molti secoli, porta il nome della località carsica di Lipizza, ove ebbe origine quasi quattro secoli addietro.

Sabato, alla Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, alle ore 18, Ricciotti Giollo rievocherà le vicende di quello che fu il più importante allevamento dell'impero absburgico.

La conferenza sarà illustrata da un centinaio di diapositive.

Fibre ottiche

L'Associazione elettronica italiana ha in programma per domani, venerdì, una conferenza del prof. ing. Carlo G. Someda dell'Università di Bologna che parlerà con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa sui «Recenti sviluppi delle fibre ottiche per i sistemi di telecomunicazioni».

PER LE ANGHERIE DEL CASTELLANO DI SAN SERVOLO

ERA AMARISSIMO NEL SEICENTO IL SALE DELLA VALLE DI ZAULE

Geloso dei propri commerci il conte Benvenuto Petazzi faceva bastonare dagli sgherri pescatori e salinaroli

Del conte Benvenuto Petazzi (1593-1643), libero barone di Schwarzenech, signore di San Servolo e Castelnovo, Capitano imperiale di Trieste negli anni intorno al 1630, nonché leggendario eroe delle guerre contro i veneziani, ci viene tramandata grata memoria, non solamente per le sue doti di energico e spericolato uomo d'armi, ma anche, e soprattutto, per la costante e sollecita dedizione dimostrata nei confronti della «patria»; e con questo nome, in quel tempo, si intendeva Trieste, anche se essa era soltanto un piccolo borgo di salinari, pescatori, ed artigiani.

Questo Petazzi, che per i suoi meriti ottenne titoli e favori dall'imperatore Ferdinando II, aveva anche il compito della custodia e difesa del castello di San Servolo, rocca destinata a subire ripetuti assalti e devastazioni da parte dei veneziani, in quella prima metà del XVII secolo.

Ma non è di questo benemerito e valoroso personaggio che qui si intende parlare, ma bensì di un suo figlio, che portava lo stesso nome, ma che non lasciò altrettanta buona memoria di sé ai suoi concittadini. Doveva esser stato, questo secondo Benvenuto, (1636-1688), un uomo dal carattere piuttosto difficile, per non dire violento ed egoista, una specie di «Innominato» nostrano, che dall'alto del suo maniero, arroccato sul ciglione triestino, incuteva timore e riverenza ai malcapitati sudditi. Di lui si mormorava che nottetempo, e con l'aiuto di pochi scherani, ripetutamente spostasse, a proprio favore, le pietre di confine che dividevano, lungo il corso superiore della Rosandra, il territorio triestino dallo stato veneto.

La giurisdizione e signoria dei Petazzi, si estendeva in quel tempo su tutta la zona orientale che dall'altipiano degrada fino al mare, comprese le saline di Zaule.

La pesca nel golfo di Trieste, e specialmente nel vallone di Zaule, era di per se stessa una attività rischiosa per i triestini, continuamente angariati dai veneti provenienti da Muggia e Capodistria; a questi inconvenienti vennero ad aggiungersi, nella seconda parte del XVII secolo, le prepotenze e le imposizioni del conte Benvenuto Petazzi. In quel periodo molte furono le petizioni inviate al Capitano della città, ai Giudici e Rettori, e perfino alla corte di Vienna, dai pescatori e salinari triestini, con la speranza di far cessare i brutali soprusi del governatore di San Servolo.

In una di queste suppliche, i petenti denunciano che già da due anni il conte Petazzi impedisce la pesca «nella contrata et valle di Zaule» con minacce di severi castighi ai trasgressori «et effetti di bastonate». Le saline, che allora si estendevano tra il basso corso della Rosandra e Valmaura, erano in gran parte proprietà della famiglia Petazzi, e il loro prodotto rappresentava una delle poche risorse dell'economia cittadina. Ma anche su questo commercio cadeva la mano pesante del castellano di San Servolo, che esigeva la precedenza assoluta per il proprio sale, nella vendita e nella misurazione.

In un'altra memoria, inviata dai Giudici e Rettori di Trieste alle autorità di Vienna il 9 aprile 1687, si danno particolari in merito ad una aggressione subita da quattro pescatori cittadini di Trieste, da parte di due servitori del conte Petazzi. Sui malcapitati, intenti a stendere le reti nello specchio di mare antistante le saline di Zaule, furono tirati due colpi d'archibugio accompagnati da gesti e parole ingiuriose.

Sempre nello stesso esposto, i Giudici e Rettori accusano l'arrogante e manesco castellano di aver ferito a colpi di spada il cittadino triestino Jacomo Tiepol; inoltre resero noto il caso di un povero salinaro, che ad opera di due sgherri del conte, «fu con legnate fieramente percosso». I Giudici e Rettori, che in assenza del Giudice dei Malefizi, si assunsero il compito, previsto dagli Statuti, di informare il governo di Vienna sulla criminosa attività del Capitano di San Servolo, si impegnarono anche di indagare «acciò vengino in luce altri impedimenti, predominii, prepotenze, et altro, che il detto Conte, talvolta personalmente, et talvolta per mezzo della sua gente, pratica in questa Città, in danno pubblico et delli poveri cittadini».

Non meno temuto del conte Benvenuto Petazzi era Turrismondo della Torre, signore del castello di Duino. Particolarmente preso di mira da entrambi fu il patrizio triestino Giovanni Giacomo dell'Argento, (che tra l'altro era imparentato con il Petazzi) reo, a loro giudizio, di aver pubblicamente denunciato i loro soprusi. Nel settembre del 1683, come riferisce il de Jenner, 30 banditi, giunti via mare, piombarono di sorpresa a Barcola nella casa dei due fratelli dell'Argento con l'intenzione di ucciderli, ma fortunatamente essi erano assenti.

Pietro Covre

Urbanistica austriaca a Palazzo Costanzi

Per iniziativa del Circolo italo-austriaco di cultura, con la collaborazione del civico Museo Revoltella e di «Italia Nostra», si inaugura oggi alle 18 nelle sale di palazzo Costanzi, l'annunciata mostra dedicata all'«Urbanistica nei centri storici dell'Austria». Seguiranno con inizio alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di commercio, una conferenza illustrativa del prof. Hans Koepf di Vienna, al termine della quale sarà aperto il dibattito.

La sezione di «Italia Nostra» si associa al Circolo italo-austriaco nell'invitare i propri iscritti e simpatizzanti ad intervenire numerosi alla manifestazione.

UNA CONDANNA CONFERMATA IN APPELLO

Non erano regali adatti ai bambini

Piena di film e di riviste audaci la borsa che avrebbe dovuto contenere innocenti doni

Un «souvenir», che, alla fin fine, si è rivelato una vera fonte di amarezze quello che Luigi Zangrande, di 39 anni, abitante in via Baiamonti 7, volle portare seco dalla Germania, dove aveva lavorato per due anni.

L'infausto ricordino lo sospinge ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Rientrando in patria, il 28 marzo del 1971 — riferisce il consigliere relatore dott. Locuoco — Zangrande transitò attraverso il valico di Tarvisio - Coccau, e alla Finanza, che gli domandò se avesse qualcosa da dichiarare, rispose — così sostiene l'Accusa — di avere seco alcuni regali per bambini. Le guardie vollero vederci chiaro e, aperta la borsa che aveva seco, vi rinvennero 30 filmini e 104 riviste di un genere certamente non adatto all'infanzia. Egli venne, pertanto, incriminato per contrabbando e per avere introdotto nel territorio dello Stato a scopo di commercio lo scottante materiale. In sede istruttoria, Zangrande ricusò fermamente l'addebito, sostenendo di avere detenuto filmini e riviste, delle quali in Germania la vendita è libera, a titolo puramente personale. Dichiarò, inoltre, di avere chiesto ai finanzieri se poteva portare in Italia gli audaci «souvenirs».

Il 21 marzo dello scorso anno egli venne processato dal Tribunale di Tolmezzo, che lo mandò assolto dal contrabbando perché il fatto non costituisce reato e lo condannò per l'altra imputazione a quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e dispose, infine, la confisca di pellicole e riviste. Ricorse, ed ora ripete alla Corte: «Ho dichiarato regolarmente quello che avevo con me. Le riviste mi arrivavano per corrispondenza e per tale ragione molte copie erano identiche». Il P.M. sostiene la validità della impugnata sentenza e ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, afferma che agli atti manca ogni e qualsiasi prova che il suo raccomandato intendesse immettere il materiale in commercio. Il patrono perora clemenza anche perché, tra due giorni, Zangrande deve prendere imbarco su una nave di linea. Il ricorso non è stato favorevole all'appellante: la Corte, difatti, ha confermato in ogni sua parte le deliberazioni dei giudici di primo grado.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con residue piogge; possibili temporali sulla Sardegna. Eventuali schiarite saranno solo temporanee. Su tutte le altre regioni coperto con piogge, più frequenti sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

Temperatura: stazionaria.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento sui mari occidentali e sul Mar Jonio.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 2; Verona 0, 5; Trieste 5, 7; Venezia 4, 6; Milano —1, 2; Torino —2, 1; Genova 2, 7; Bologna —3, 2; Firenze 2, 9; Pisa 3, 9; Ancona 2, 9; Perugia 3, 7; Pescara 2, 6; L'Aquila —3, 4; Roma Nord 1, 10; Roma EUR 5, 11; Roma Fiumicino 4, 11; Campobasso 2, 6; Bari 7, 14; Napoli 5, 12; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 15; Palermo 11, 16; Catania 6, 15; Alghero 10, 15; Cagliari 9, 17.

Bollettino della neve

Ortisei: cm 20-50 farinosa.
Selva Gardena: cm 25-80 farinosa.
Cortina d'Ampezzo: cm 15-65, buona, cielo nuvoloso.
Canazei: cm 20-90 farinosa.
Madonna di Campiglio: cm 40-130 farinosa.
S. Martino di Castrozza: cm 40-150 farinosa.
Bardonecchia: cm 35-100 farinosa.
Claviere: cm 100-150 farinosa.
Sauze d'Oulx: cm 70-100 farinosa.
Sestriere: cm 90-100 farinosa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Redento Romano, nel trigesimo, da Argelia Lederer 5000, da Nerina Pavan 5000 pro ECA; da Giannina e Gino Fabian 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del col. Eugenio Porta, nel IV anniv., da Amelia e Teresina Porta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Franceschinel, nel IX anniversario (18/1), dalla famiglia 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro ECA.

In memoria di Antonio Cerlenizza, nel XII anniversario, dai figli Romano e Rattimiro 25.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Raimondo Sponza e di Angela Aquilante, nel XXII e XXVII anniversario, da M. A. 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Russian ved. Toros, nel V anniversario, dal figlio Arturo 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Claudia Francesconi Covri, nel VII anniversario, dai genitori e marito 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mario Deschmann, nel III anniversario, dalla famiglia Deschmann 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Vittorio Marussi, nel VII anniversario, dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello, in occasione del suo compleanno, da N. N. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Laterza, da Castellano e Zuliani 3000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marcello Colombo, da Lieto Querini e famiglia 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Annamaria Battilana in Lonzar, da Giovanni e Solidea Pavan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Matilde ved. Kanizsa, da Augusta e dott. Ubaldo Alessandrini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenio Scabar, dalle cugine Graziella Ubaldini, Nerina Marocco e Etta Rivignas 9000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia dott. Marcello Prester 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Irene ved. Fragiacomo nata Zapin, dal XVI Circolo didattico 41.000 pro Scuole dipendenti.

In memoria di Arcadio Comar, dagli impiegati e dai colleghi dei servizi generali 60.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Henry Monneray, da Ester e Lucio Klein 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Eva e Gian Enrico Ratto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zomer, da Wanda e Primo Rosati 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Andri, dalle famiglie Godnig-Colussi 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carla Pertosi, dalla famiglia Dolce 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Pasqualini, dal marito Ireneo 10.000 pro CRI.

In memoria di Liliana Addobbati, da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Lega nazionale; da Ketty Courir e Vjera Policky 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elvira Passante, dalle famiglie Simonetti e Stabile 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lea Budini, dalla figlia Luisella e figli 20.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Antonio Nuovo) e 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla sorella Luisa e figli 10.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (Parr. B.V. del Soccorso) e 10.000 pro Chiesa S. Rita: dalla sorella Amelia e figli 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Mia 10.000 pro Istituto dei poveri; dal cognato Giuseppe Vidoli e figli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Fondo Banelli; da Fabio e Xosa Lettis 5000 pro ECA.

In memoria di Angelo Bartoli, da Anita Giursi 3000: da Maria Maier 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei nonni Marcella e Antonio Cadelli, da Marcella e Bruno Vecchiet 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Natale Cimolino, da Berta Cavaliero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Buttignoni, dai figli Renato, Nerina e Norma 7000 pro Associazione assistenza spastici Bambini.

In memoria di Giovanni Boscolo, dalle famiglie Moro e Stochovich 10 mila pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carolina Pertosi, dalla famiglia Segalla 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Belci, dalla famiglia Silli 2500 pro Divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore; da Alberta e Serena Cattarini 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Casali, da Eva e Gian Enrico Ratto 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Snaidero, dalla moglie Pina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marianna Frediani ved. Grandi, da Limbeck Rizzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Michele Riosasso 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Jole Tiscelli da Sergio Coretti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Rosetta Lazzarini 3000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Cesare Sofianopulo»).

In memoria di Ortensia Wittes ved. Dini dalle famiglie Deamartina-Stanisci 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Pina e dott. Bruno Mrach 5000 pro ECA; da Graziella Mazzoleni 2000, dai Reparti posta e archivio, Andrioni e Gasperini 14.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'Ufficio acquisti Stock S.p.A. 6000 pro Rev. Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Francesco Laterza da Corrado Furio Marina Piarpaolo 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ernesto Damiani da Emilio Gomisel 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Liliana Addobbati da Max Cernigoi 3000 pro Istituto dei poveri; da Nives e Gastone Lettis 5000, da Stano e Stanka Pelikan, Faliero e Rosetta Pinguentini 10.000, da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Silvana Ferrucci 10.000 pro Banca del sangue; da Mario e Valeria Mocher 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorio e Nedda Tomsic 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Aldo e Liana Fantini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e M. Novella Dolcher 10.000 pro Opera Padre Damiani (Pesaro).

In memoria di Maria Spetz da Pina Vadnal 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ispettore Arcadio Comar dal personale del Reparto «O» dell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni 15.500 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Pietro Pasquali da Hilda e Demetrio Marco 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Maria Battilana in Lonzar dagli allievi e insegnanti della IV magistrale dell'Istituto «Enenkel» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Spallucci dalle colleghe della figlia Cecilia 4000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Francesco Suppani da Livia e Sergio Canciani 5000, da Marta, Bozi e Pini Canciani 5000, dalla famiglia Lozej 3000, da Marika e Nicola Pipino 5000, dalla famiglia Giuseppe Ferluga 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Silvia Dobrovich 3000, da Teresita, Giorgio e Luisa 9000, da un gruppo di colleghe della figlia 14.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elena Grisendi dalle famiglie Lussi e Colasanti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Tamaro nata Sabaz dalla famiglia Michele Starrantino 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Belci nata Castellicchio dalle famiglie: Radetti 1000, Paoletti 1000, Pecalli 1000, Angelucci 1000, Davanzo 1000, Milcovich 2000, Rosalba 2000, Scropetta 1000, Marzi 1000, Carboni 1000, Currini 1000 e Bonifacio 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Ida Parovel da Fabio Parovel e famiglia 10.000 pro Fameia capodistriana (restauro Palazzo Pretorio di Capodistria).

NUOVE SCOPERTE NEL CARSO DI CASA

PENETRATI I MISTERI DI ALTRE DUE GROTTE

Si sono concluse nei giorni scorsi le esplorazioni di due nuove grotte carsiche. I protagonisti delle imprese sono giovanissimi: F. Bacchia, P. Calandra, F. Carini, R. Cusman, B. Grego, L. Luisa, G. Orlandini, G. Trevisani, tutti dell'Alpina delle Giulie.

La prima cavità, scoperta nell'ottobre scorso, si apre ai bordi di un piccolo avvallamento nei pressi di Basovizza ed ha richiesto oltre una faticosa serie di scavi, il forzamento di sei strettoie. La sua profondità massima è di ben 110 metri.

L'abisso che i giovani si propongono di intitolare alla memoria del prof. Müller, per lunghi anni direttore del museo di Storia naturale di Trieste, è costituito da una serie di pozzi riuniti tra loro e ancora in fase di formazione.

A circa dieci metri dalla superficie, la grotta si divide in due rami uno dei quali porta alla massima profondità, mentre l'altro giunge a 30 metri, dove una strettoia impraticabile preclude per ora l'accesso ad un altro pozzo. Questa grotta rappresenta un fenomeno interessante per lo studio del carsismo del nostro altipiano, a causa dei particolari fenomeni di speleogenesi che vi si osservano.

La seconda cavità, scoperta nel marzo 1972, si apre sul fondo di una dolina nei pressi di Gropada, l'entrata, individuata grazie ad una forte corrente d'aria spirante da sotto alcuni massi alla base di una parete a strapiombo, è stata anche qui resa agibile solo dopo un durissimo lavoro di scavo che ha permesso di aggirare una imponente frana.

Questa nascondeva una caverna di notevoli dimensioni relitto di un antichissimo inghiottitoio scavato da un corso d'acqua, ora scomparso che scendeva dal Monte dei pini. La sicura continuazione della grotta, un cunicolo dal quale scaturisce una forte corrente d'aria, purtroppo si restringe fino a rendere impossibile il proseguimento. L'individuazione di queste nuove cavità dimostra, una volta di più che sul nostro Carso c'è ancora molto da scoprire e da imparare.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 17 gennaio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	48	132	160	240	180	240	180	200	160	260	160	220	160	180
Cavoli cappucci imp.	50	80	160	240	140	160	120	200	100	160	160	180	90	180
Cavolfiori semid.	138	173	240	280	—	240	220	280	260	280	240	260	220	260
Cavoli verze	58	115	160	240	160	180	160	200	160	240	140	240	100	220
Cicoria	36	108	120	160	—	140	120	160	120	200	140	180	100	140
Cipolla gialla	140	160	240	280	240	260	—	240	240	280	240	260	240	280
Carciofi	50	60	80	120	80	100	80	85	75	100	85	100	65	80
Valerianello loc.	540	840	800	1600	—	1200	1200	1300	1100	1600	900	1000	1200	1400
Finocchi	46	104	160	240	—	200	—	200	220	240	180	240	160	180
Insalatina loc	300	420	800	1000	—	—	—	800	1200	1400	—	800	—	—
Lattuga indivia	144	192	280	480	300	360	340	400	380	500	300	400	240	400
Limoni I verdelli	230	276	320	400	320	400	320	360	320	390	320	360	320	360
Mandarini	207	390	320	680	320	440	360	480	360	680	340	580	300	600
Patate	85	120	160	180	140	150	—	140	140	160	140	160	120	150
Mele Canada	173	184	280	360	—	—	—	—	280	340	—	300	—	—
Pomodoro Costoluto	230	288	480	680	—	480	—	480	480	520	—	400	380	520
Radicchio verde I	1080	1200	2000	2400	—	—	1800	2000	2000	2400	—	—	—	—
Radicchio verde II	420	960	1200	1600	—	1600	—	—	—	1600	—	1400	—	—
Radicchio rosso	120	216	360	480	360	400	—	400	380	450	—	400	320	340
Sedani rapa locali	—	—	320	480	380	440	360	380	600	640	—	360	300	390
Spinaci imp.	120	180	—	280	240	280	—	280	280	360	200	260	200	240
Zucchine	—	288	400	640	—	—	—	—	—	560	—	400	—	440
Arance tarocchi	161	230	320	360	—	280	280	320	320	400	280	460	—	320
Banane Chiquita	330	352	440	480	440	480	—	480	—	480	440	460	420	460
Arance bionde	92	104	140	200	160	200	160	180	160	180	160	180	140	180
Mele Delizia Starck	143	230	280	360	240	260	—	280	260	340	260	280	260	280
Mele Jonathan	81	173	200	280	200	240	260	280	—	280	180	280	240	250
Pere Abate Fetel	207	230	—	380	—	280	—	320	320	340	—	—	—	280
Pompelmi	170	210	280	360	280	320	280	320	280	320	260	360	260	320

AL POSTO DEI CANCELLIERI I CONSERVATORI REGIONALI

Dal 16 febbraio in funzione i nuovi sette uffici tavolari

Sono in corso le operazioni per il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione - Servizi più rapidi ed economici

I sette uffici tavolari operanti nel Friuli-Venezia Giulia presso le preture di Trieste, Gorizia, Cervignano, Cormons, Gradisca d'Isonzo, Monfalcone e Pontebba passeranno con il 16 febbraio prossimo dallo stato alla regione che assumerà così a tutti gli effetti la competenza legislativa e amministrativa in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari, cui sovraintende l'assessore delegato al libro fondiario Tripani. Il provvedimento, molto atteso, consentirà un servizio più snello e una riduzione dei diritti che prima erano dovuti per le varie operazioni tavolari. In particolare saranno gratuite le consultazioni dei registri e delle mappe mentre le tariffe per il rilascio degli estratti tavolari e delle copie dei documenti saranno successivamente fissate dalla giunta regionale e si prevede che in generale i nuovi diritti saranno pari a circa un terzo di quelli prima dovuti allo stato.

Il passaggio delle competenze legislativa e amministrativa dallo stato alla regione in questa materia, ferma restando la funzione giurisdizionale che rimane alle preture, avviene ai sensi del D.P.R. n. 234 del febbraio 1971 e dell'apposita legge regionale relativa all'ordinamento degli uffici e del personale addetto alla tenuta dei libri fondiari, entrata in vigore il 17 dicembre scorso. In base ai due provvedimenti i conservatori regionali si sostituiranno agli attuali cancellieri in ogni attribuzione loro spettante nella materia. Il personale della regione adotterà tutti i provvedimenti istruttori, esecutivi e certificatori in ordine all'intavolazione. Il personale necessario per lo espletamento di queste funzioni è stato ottenuto dopo un corso di formazione per conservatori tavolaristi a livello universitario che si è articolato in circa duecento ore di lezione tra teoria e pratica.

Attualmente l'amministrazione regionale sta curando tutte le operazioni relative alla rilevazione della consistenza degli uffici operanti presso le sette preture provvedendo ad un vero e proprio inventario di tutto il materiale disponibile come tomi, registri, documenti e mappe.

L'amministrazione regionale sta inoltre provvedendo all'approntamento delle sedi per i nuovi uffici tavolari. A Trieste, per concessione della corte di appello, saranno adoperati, dopo i necessari lavori di adattamento, i locali contigui a quelli in cui ha attualmente sede l'ufficio tavolare; a Cervignano gli uffici saranno trasferiti in una sede del tutto nuova, mentre a Cormons saranno allestiti n uovo palazzo della pretura. A Gradisca l'ufficio tavolare regionale e la pretura si trasferiranno invece nel palazzo comunale dove sono in corso lavori di ammodernamento.

In una fase successiva l'amministrazione regionale ha intenzione di sistemare l'ufficio tavolare di Trieste, che rappresenta la metà dell'intero complesso tavolare del Friuli-Venezia Giulia, in un palazzo del centro cittadino.

Ampia collaborazione chiesta dai fanfaniani

Ha avuto luogo nella sezione DC di S. Vito un'assemblea dei soci per esaminare la situazione politica. Il segretario, ing. Tombesi, introducendo la riunione, si è riferito alle valutazioni fatte dalla direzione nazionale del partito liberale sulla ricostituzione della maggioranza di centro-sinistra al Comune di Trieste, che diversificandosi dalla maggioranza governativa, non sarebbe la più idonea ad affrontare a Roma i gravi problemi della città. Tombesi, mentre ha ribadito la validità delle posizioni politiche sostenute dai fanfaniani in occasione delle elezioni, ha affermato che ora vi è la necessità che le forze politiche locali sappiano impegnarsi, anche al di là delle formule, per la ricerca di solidarietà che possano dare maggior peso politico alle esigenze cittadine.

La proposta di modificazione della legge istitutiva dell'Ente autonomo del Porto — ha aggiunto l'ing. Tombesi — potrà essere un'altra occasione per cercare, su di un problema di vitale importanza per Trieste, un responsabile impegno comune dei partiti democratici, degli uomini politici appartenenti agli stessi partiti e delle categorie interessate.

La relazione è stata successivamente tenuta da Del Conte, che ha analizzato i risultati elettorali del 26 novembre scorso, facendo rilevare che il successo della Democrazia cristiana, anche a Trieste, ha premiato la linea nazionale della centralità democratica. Con ciò — ha detto Del Conte — non si rinnega l'esperienza, ormai acquisita, del centro-sinistra e della collaborazione con il partito socialista: il suo ingresso nell'area democratica è un fatto acquisito definitivamente e suscettibile quindi di futuri sviluppi, a patto che non si ripetano gli errori del recente passato.

Dopo gli interventi di Sbragi, Clemente, Valenti, Vigini, Vinciguerra e Scandurra, ha concluso il dibattito l'on. Bologna, il quale, richiamandosi alle posizioni dell'ing. Tombesi e di Del Conte, ha sostenuto che il suo gruppo terrà fede con coerenza ad una linea politica alla ricerca delle più ampie solidarietà democratiche, con il PSI compreso. Egli ha ancora ribadito la priorità dei «contenuti» sulle politiche di «schieramento»; e la costante e fermissima opposizione ad ogni tentativo eversivo del neofascismo, la cui crescente violenza dev'essere esemplarmente stroncata dallo Stato, ed anche a qualunque inserimento diretto ed indiretto del PCI.

Per inserimento indiretto — ha aggiunto l'on. Bologna — deve anche intendersi la non delimitazione della maggioranza in una possibile riedizione del centro-sinistra: se questa posizione non viene chiarita, e l'on. Moro nei suoi discorsi non l'ha fatto, non si favorisce ma si ostacola anche il dialogo con il PSI.

SONO STATI ISTITUITI 15 COLLEGI

Congresso provinciale dei metalmeccanici Uilm

Le assemblee eleggeranno 148 delegati Illustrati i problemi della categoria

E' stato indetto l'VIII Congresso provinciale del sindacato metalmeccanici della Uilm, aderente alla Camera del Lavoro Uil. In questi giorni il segretario responsabile del sindacato, Fabricci, ed i segretari Di Turo e Gasivoda, hanno esposto nelle assemblee dei lavoratori, che si sono tenute nelle rispettive sedi aziendali, i temi che interessano i lavoratori metalmeccanici in questo momento.

All'Italsider, alla Grandi Motori, all'Italcantieri, all'Arsenale Triestino - S. Marco, Fabricci ha affermato la volontà del sindacato metalmeccanici della Ccdl-Uil di arrivare alla stipulazione di un giusto contratto in tempi brevi, attraverso «uno affondo delle trattative» che provochi o la firma del contratto o la rottura per trasferire quindi la discussione al Ministero del Lavoro.

Ampio consenso ha ottenuto l'affermazione che nella sua autonomia tutti i sindacati aderenti alla Ccdl-Uil e specificatamente quello dei metalmeccanici non lottano contro l'attuale forma di governo, quella passata, o quelle che potranno essere nel futuro, ma si battono per le risposte che questo o qualsiasi altro governo da in merito alle richieste dei lavoratori. Respingiamo nella maniera più decisa — ha detto Fabricci — ogni strumentalizzazione o speculazione politica dei lavoratori, ed invitiamo le altre organizzazioni sindacali a fare altrettanto. La guida del movimento dei lavoratori spetta alle organizzazioni sindacali e non tollereremo mai — ha proseguito Fabricci — che nelle manifestazioni si inseriscano movimenti che nulla hanno a che vedere con quello dei lavoratori, siano essi partitici, extraparlamenari o di studenti. Accettiamo la solidarietà ma non le interferenze.

In questo contesto la Camera del Lavoro - Uil ha un ruolo molto importante — ha affermato ancora Fabricci — che intende imporlo sin dal prossimo sciopero regionale dei metalmeccanici del 18 gennaio.

Il sindacato metalmeccanici Uilm della Ccdl-Uil, che raccoglie 4.411 iscritti è stato diviso per le elezioni precongressuali in 15 collegi elettorali dove, costituiti i comitati elettorali, verranno eletti i delegati all'VIII Congresso che si terrà il 3 febbraio p. v. con la partecipazione del segretario generale della Uilm, Benvenuto, del segretario Uilm, Della Croce e del segretario dell'Internazionale dei metalmeccanici, Karl Casserini. Il tema che i metalmeccanici della Camera del Lavoro Uil dibatteranno è il seguente: «Il potenziamento dell'industria metalmeccanica ed un sindacato forte ed autonomo per il rilancio di Trieste».

Le assemblee precongressuali eleggeranno i 148 delegati che parteciperanno al Congresso e che avranno il compito di eleggere i nuovi organi direttivi del sindacato per il quadrimestre 1973-77 ed i delegati al Congresso della Camera del Lavoro Uil, che si terrà il 17 e 18 febbraio 1973 alla presenza del segretario generale della Uil, Raffaele Vanni.

APPROVATE IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Modifiche alla legge per gli invalidi civili

Respinti gli aumenti proposti dal PCI e dal MSI Mozione contro la ristrutturazione della Zanussi

Sono state approvate ieri al Consiglio regionale alcune modifiche alla legge del 17 agosto 1971 sulle provvidenze integrative in favore degli invalidi civili inabili al lavoro. In mancanza della relatrice, la democristiana Pittino, assente per un grave lutto familiare, si sono aperte subito le discussioni.

La legge proponeva soltanto uno snellimento burocratico, affidando l'esame delle pratiche pensionistiche direttamente agli ECA (come si era fatto il giorno precedente con la legge in favore dei ciechi e dei sordomuti): comunisti e missini hanno invece chiesto anche un aumento nella cifra dell'assegno integrativo (a 16.000 il PCI e a 12.500 il MSI).

Tra gli altri, il liberale Trauner, pur dichiarandosi favorevole a tale aumento in linea di principio, ha affermato che proporlo senza studiarne la copertura finanziaria, avrebbe significato rimandare la legge allo esame della commissione, con chissà quali ritardi per un provvedimento che richiede invece un'approvazione immediata.

Il comunista Bergomas ha impostato invece un discorso più generale. Attaccando violentemente l'assessore Stopper, il consigliere ha parlato di «grave inadempienza politica delle maestranze nello stabilire un minimo nelle pensioni che consenta a tutti di vivere decorosamente». Ha affermato che quest'anno le entrate della Regione sono state di 14 miliardi: non si può quindi parlare — egli ha detto — di mancanza di fondi, ma di mancanza di volontà politica.

Sostanzialmente sulla stessa linea di Trauner, il friulano Urli (DC) si è dichiarato favorevole ad un'approvazione immediata del testo proposto dalla commissione, affermando che il problema dell'aumento dell'assegno integrativo necessita una decisione a parte.

In sostituzione della relatrice Pittino, il democristiano Zanin ha messo in evidenza i limiti derivanti dagli impegni di bilancio e dalla competenza della Regione in materia.

L'assessore Stopper ha affermato che la delega agli ECA delle pratiche di invalidità avvantaggerebbe non soltanto gli interessati ma anche il competente assessorato, che si trova a gestire, con scarso personale, una somma pari a 5 miliardi annui. Sul problema dell'aumento dell'assegno, Stopper ha detto che gli invalidi nella regione sono seimila, ma considerando le pratiche inoltrate dovrebbero presto salire al numero di ottomila, portando quindi la spesa, solo in questo settore, da 700 milioni a un miliardo. Ma oltre a questa difficoltà nel reperire i fondi necessari, è inopportuno — ha detto l'assessore — proporre un aumento quando questo è già stato concesso recentemente da parte dello Stato.

Al termine, l'assemblea ha respinto gli emendamenti del PCI e del MSI sul tema degli aumenti ed ha approvato il testo di legge con la sola astensione del gruppo comunista.

Si è poi discussa la mozione sul problema della Zanussi, firmata dai consiglieri Bianchini (DC), Dal Mas (PSDI), Vidal (PCI) e Pittoni (PSI). In essa si chiedeva la sospensione della ristrutturazione in atto nell'industria pordenonese, per dar modo alla giunta di promuovere un incontro tra governo, azienda, sindacati e regioni interessate. La mozione è stata approvata con l'astensione dei liberali.

Rinnovato l'accordo per gli scambi di confine

L'accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, è stato tacitamente rinnovato per un altro anno, a decorrere dal 15 gennaio.

Per l'esecuzione del predetto accordo nel periodo 15 gennaio 1973 - 14 gennaio 1974 sono confermate le norme di applicazione già emanate.

Manifestazione del PCI

In occasione del 52.o anniversario della fondazione del PCI la Federazione comunista organizza per domani alle ore 20 presso la Casa del Popolo di via Madonnina 19 una manifestazione con la partecipazione di Armando Cossutta, membro della direzione del PCI; presiederà

Cronache degli spettacoli

UN FILM DI JOHN BOORMAN

«Leone l'Ultimo» alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «Leone l'Ultimo» (1970, technicolor), diretto da John Boorman e interpretato da Marcello Mastroianni, Billie Whitelaw. Il film ha ottenuto il premio speciale della giuria al Festival di Cannes.

La Cappella con questa proiezione intende rendere omaggio ad uno dei registi contemporanei più originali e interessanti. John Boorman fu rivelato alcuni anni fa da un poliziesco insolito, «Senza un attimo di tregua», già ritenuto fra i migliori film americani degli anni '60. Diresse poi «Duello nel Pacifico», singolarissimo film di guerra con due soli personaggi e senza dialoghi.

Dopo «Leone l'Ultimo», Boorman ha tratto dal best-seller di James Dickey, «Deliverance», il film di recente edito in Italia col titolo «Un tranquillo week-end di paura», capolavoro sia come film d'azione che come riflessione profonda sulla società. In «Leone l'Ultimo» Boorman racconta le vicende dell'ultimo discendente di una famiglia di regnanti,

«Custer il ribelle» all'Italo-americana

Questa sera alle ore 19, per la serie di film western americani «L'epopea della prateria», verrà proiettato nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, di via Roma 15, il film «Custer il ribelle» interpretato da Wayne Maynder e Slim Pickens.

IL 23 GENNAIO IL TEATRO «DRAMA» DI LUBIANA AL «ROSSETTI»

Molière recitato in sloveno

Lo spettacolo è concepito come fusione delle commedie «Improvvisamente a Versailles» e «Le furberie di Scapino»



Una scena della rappresentazione molieriana interpretata dal Teatro sloveno «Drama» di Lubiana, con regista Peter Lotscak

Come annunciato, mercoledì 23 gennaio il Teatro nazionale sloveno «Drama» di Lubiana presenterà al Politeama Rossetti il suo spettacolo dedicato a Molière. E' questa la terza volta che il «Drama» è ospite del Teatro Stabile. Precedentemente, al Teatro Auditorium erano stati rappresentati due spettacoli diretti dal regista Mileta Korum: una splendida «Orestea» di Eschilo e «Le rane» di Gregor Strnisa, una produzione della piccola scena.

Le origini del Teatro nazionale sloveno di prosa risalgono all'epoca di fondazione della «Société dramatique». Nel 1911 gli austriaci costruirono il «Franz-Josep Jubilaumstheater», attuale sede del Drama». L'anno 1919 segna una data importante nella storia di questo teatro: alla lingua tedesca, impiegata sino alla prima guerra mondiale, subentrava la lingua slovena.

Da allora gli uomini di teatro diedero vita a un teatro sloveno capace di sostenere il confronto con le più grandi formazioni teatrali.

La partecipazione ai festival di Novi Sad, al festival della «piccola scena» di Sarajevo, il successo ottenuto al III festival del teatro delle Nazioni di Parigi nel 1956, le numerose e felici tournées all'estero testimoniano la validità delle strutture del «Drama».

Lo spettacolo che verrà presentato è stato concepito dal regista Peter Lotscak come fusione di due commedie di Molière e precisamente dell'«Improvvisazione a Versailles» e delle «Furberie di Scapino». Dall'atto unico «Impromptu de Versailles», piuttosto statico ma satirico, ha ricavato una commedia brillante imperniata sulla storia di una compagnia di attori, girovaghi e scalcagnati, invitati alla corte di Versailles a rappresentare, in presenza del re, uno spettacolo al quale non sono assolutamente preparati. Il re però, nella sua «immensa condiscendenza», concede loro di rappresentare una qualsivoglia altra commedia a loro nota e Molière decide allora di rappresentare le «Fourberies de Scapin» e di assumersi la parte del protagonista

In tal modo le due commedie si fondono organicamente in un solo spettacolo senza soluzione di continuità con un intervallo alla fine della prima parte delle «Furberie».

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani «Sigfrido» in turno «B»

Domani alle ore 20, in turno di abbonamento B (platea e palchi), A (gallerie e loggione) seconda rappresentazione di «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Protagonista Jean Cox e gli altri interpreti della «prima». Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell.

Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«LA FORZA DEL DESTINO»

Bene Luigi Ottolini nella parte di don Alvaro

Luigi Ottolini invitato dal Teatro Verdi a subentrare, nel ruolo di don Alvaro, nella «Forza del destino» al tenore Carlo Cossutta, colpito da improvvisa indisposizione, ha assolto il suo compito con dignità stilistica e felici mezzi vocali, ed è stato rimeritato da prolungati consensi indirizzati dal folto pubblico a lui e agli altri artefici dello spettacolo.

Toffolo dirige un'opera di Smetana

Affidata alla concertazione e alla direzione del maestro Luigi Toffolo, va in onda stasera alle ore 20 sul terzo programma radiofonico l'opera in tre atti di B. Smetana «Dalibor». Si tratta di una «prima» assoluta, poiché l'opera viene data nella versione italiana curata da A. G. Kubizki.

NOMI ILLUSTRI AMBIVANO UN TEMPO POTERSI ESIBIRE NEI TEATRI TRIESTINI

Sulle scene del vecchio «Verdi» cantarono anche Caruso e Tamagno

Per i giovani superare la prova al nostro «Comunale» significava avere la strada aperta verso i più quotati palcoscenici del mondo

Mentre sto per immergermi nelle rimembranze liriche della ormai tanto remotamente lontana mia adolescenza, ecco frapporsi il primo scoglio che mi fa sostare nel raccoglimento dell'indagine che agita la mia memoria sulla prima opera lirica da me udita, e mi chiedo in quale teatro, quando e per quale esecuzione ebbi a provare quella prima indimenticabile emozione. Ma ecco che il velo che ne offuscava il ricordo si dischiude e limpido nel mio cervello sorge il rimpianto di una tiepida sera di settembre dell'anno 1899, quando dei parenti nostri dalla nativa città dei miei genitori, Fiume, qui vennero per affidarci il figlio Riccardo, che doveva frequentare il terzo e ultimo corso dell'Accademia di commercio di Trieste. E quella sera ci recammo tutti assieme al Teatro Fenice, dove si dava l'opera «Lucrezia Borgia» di Donizetti.

A oltre settant'anni di distanza ben poco m'è rimasto in mente di quella per me memorabile prima audizione; un particolare poco musicale invero, però quasi drammatico, lo rammento ancora: uno dei cantanti, sguainata la spada, toglieva con la punta dell'arma la lettera «B» dal nome «Borgia» che stava infisso a caratteri cubitali sulla facciata di un palazzo o villa che fosse, cantando: «Non più Borgia ma orgia!».

Da allora fino alla prossima opera da me udita e gustata scorsero ben quattro anni, perché i miei primi bollori lirici furono superati dalle svariate mie attività sportive: il nuoto, la barca a remi e a vela, la bicicletta, la caccia. Solo dopo che trasferii i miei penati dalla mia residenza «extra moenia» di Servola in città, eccomi conquistato da due veementi passioni: l'opera lirica e la scherma. Al nostro «Verdi» c'ero stato però anche prima di quell'epoca: alla «Francesca da Rimini» nientemeno che con Eleonora Duse e la presenza di Gabriele D'Annunzio; in seguito ci andai per applaudirvi il «Cirano de Bergerac» e lo «Chantecler» di Edmondo Rostand nell'originale francese.

Ma interessanti e di ottima esecuzione erano le «stagioncine» d'opera che si davano in primavera e d'autunno al «Politeama Rossetti», allestite con rara competenza e mirabile spirito di intraprendenza da Olimpio Lovrich: erano esecuzioni che per l'elevata classe dei cantanti e dei direttori di orchestra, davano a volte dei punti a quelle grandi e tradizionali del «Verdi», assurto ad autentico tempio dell'arte lirica. Allora, sui palcoscenici triestini si cimentavano cantanti che aspiravano a spiccare il volo ambitissimo verso la «Scala» e a varcare l'Oceano alla conquista della gloria e... dei milioni. A questo proposito, si affermava a quei tempi che un artista di canto se avesse superato la prova al nostro «Verdi» aveva la strada spianata verso i più quotati teatri lirici del mondo.

Ritornando al «Politeama Rossetti», a quelle che mi suno permesso qualificare «stagioncine» (per la loro breve durata, intendiamoci!) non mi ci recavo da solo, ma avevo al mio fianco, in platea ai posti... in piedi, in prima fila però, vari amici, come me «patiti» del bel canto: Felice Zampieri, Vittorio Rubini e a volte Giovanni Bonavia, Guido Pozzo, Baldi e Umberto Di Bin. Tra un atto e l'altro ci scambiavamo le nostre impressioni lanciando le nostre frecciate critiche verso questo o quel tenore, verso questa o quella artista femminini generis; ma nell'abbandonare il teatro, ecco che venivano da noi ripetuti in falsetto i motivi che più ci avevano impressionati, o si fischiettavano questa o quella aria, un tantino irrispettosamente, invero.

Ricordare i nomi dei tanti artisti che ci avevano deliziato l'udito e commosso il cuore, oggi a quasi settant'anni da quell'era felice dei nostri 18-19 anni di età, sarebbe una impresa superiore a qualsiasi efficienza mnemonica; tenterò di rammentarne qualcuno che allora più ci aveva colpito e impressionato.

Due nomi mi sono rimasti particolarmente impressi: il tenore Luigi Innocenti e Camilla Pasini; il primo era diventato immediatamente l'idolo del pubblico, specialmente di quello femminile, perché non aveva solamente una magnifica voce, finemente educata, se pur non troppo resistente al registro più acuto, ma era altresì un bellissimo giovane che aveva ai suoi piedi tutte le «mule» triestine.

Un baritono «signore» venne giudicato lo Stracciari, che eseguiva una quantità di opere sfoggiando una voce dominatrice che risento tuttora nella magistrale interpretazione della romanza «Di Provenza il cielo e il suol» della «Traviata»; ma in tante e tante altre opere avemmo spesso la ventura di applaudirlo. Ricordo poi con entusiasmo Maria Cucelich e Luisa Garibaldi, e il tenore Paoli, formidabile nel «Lohengrin», nel «Trovatore» e nell'«Aida»; e il grande Mattia Battistini nella «Maria di Rohan», mentre un altro baritono indimenticabile fu il Domboli, che molte volte venne a Trieste, applaudito e festeggiato sempre. Meravigliosa nella «Wally» la Cervi Caroli che si fece acclamare pure nelle «Nozze istriane» di Smareglia. Ma dove metto le tante celebrità del mondo lirico nel periodo precedente la prima guerra mondiale? Enrico Caruso, Francesco Tamagno, Vittorio Maurel, Roberto Stagno, tutti colossi autentici internazionali; e il baritono lussignano Giuseppe Kaschmann, e il celeberrimo Tita Ruffo. E dove sono gli anni e la gloria di Rosina Storchio, Luisa Tetrazzini, Gemma Bellincioni, o Anna d'Angeri Salem?

Prima di chiudere questo sfoggio, un tantino ampolloso, delle mie giovanili rimembranze del «Politeama», non posso fare a meno di mettere in giusto rilievo le impressioni provate più tardi all'austero e quasi venerando Teatro Verdi. Dopo la «scalmana» wagneriana che mi travolse negli anni 1905-6 con le studiose e studiate audizioni dalla sommità del loggione, della «Trilogia», ben poco compresi e godetti del «Parsifal», mentre passione, entusiasmo e religioso raccoglimento provai udendo e riudendo il meraviglioso «Tristano»! In queste esecuzioni giganteggiarono Borgatti, Fiorello Giraud, Josè Palet e Cesa Bianchi; popolarissimo, applauditissimo era costantemente il basso Donaggio; mentre un celeberrimo baritono ch'ebbi la ventura di ammirare fu il Giraldoni che letteralmente «creava» al nostro «Verdi» il «Boris Godunov».

E ora in chiusa definitiva di queste poche note, dopo l'omaggio doverosamente reso ai più illustri direttori d'orchestra, un evento patriottico indimenticabile. Fra le «bacchette» più famose: Pietro Mascagni, Arturo Toscanini, Ferruccio Busoni, Franco Faccio, Gialdino Gialdini. Nella primavera del 1903 quest'ultimo diresse al «Politeama» l'«Ernani», in una serata indimenticabile, famosa, per il frenetico, fremente e travolgente entusiasmo scatenatosi irrefrenabile nel vasto teatro all'esecuzione delle frasi per noi irredenti fatidicamente significative: «Si ridesti il leon di Castiglia», «Siamo tutti una sola famiglia!» e «Ernani, Ernani involami all'aborrito amplesso»! Lo scoppio d'entusiasmo assurse a carattere d'uragano e il maestro Giraldini, dopo aver eseguito un'infinità di «bis» richiesti veramente, letteralmente a furor di popolo, venne strappato a viva forza dal suo seggio direttoriale e portato in trionfo per la platea. Quei pochissimi ancora viventi che hanno avuto la ventura di assistere a quella serata, a quella esplosione del nostro più fremente irredentismo, possono oggi a settant'anni di distanza, affermare con legittimo orgoglio: «Io sono stato uno di quelli!».

Ervino Comuzzi

CONCERTO DI VIOLINO E PIANOFORTE

Lunedì il duo Suk-Demus alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei concerti il violinista Josef Suk ed il pianista Joerg Demus si esibiranno con un programma del massimo interesse. Oltre alla Sonatina di Dvorak verranno eseguite la Sonata in sol opera 78 di Brahms e la Sonata in mi bemolle opera 18 di Strauss

Mentre il pianista Demus è stato già a Trieste quale solista di classe, il violinista Suk si presenta per la prima volta al nostro pubblico. Egli è nato a Praga nel 1929 in una famiglia di musicisti, pronipote di Antonin Dvorak, è nipote del compositore suo omonimo. Ha collaborato al Quartetto e ha fondato il Trio Suk, che raccolse grandissimi successi. Ha ottenuto due volte il Grand Prix du Disque per le Sonate di Janacek e Debussy e poi per le incisioni dedicate a Dvorak col Trio Suk.

STASERA AL C.C.A.

Protagonisti di «Sigfrido» a colloquio col pubblico

Come annunciato, stasera, con inizio alle 18,45, nella sala maggiore del CCA, di via S. Carlo 2, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, si terrà un incontro con i protagonisti dell'opera «Sigfrido» di Wagner, di scena al teatro Verdi.

Saranno graditi ospiti il maestro Siegfried Koehler il tenore Jean Cox, protagonista Wolf Appel, che sostiene il ruolo di Mime, Tomislav Neralic, Wotan, Werner Franz, Alberico, Hans Nowak, Fafner, Eva Tamassy, Erda, Gunilla af Malmborg, Brunilde, Laura Cavalieri, l'uccello della foresta. Le interviste saranno curate dal maestro Giulio Viozzi e dal critico Guido Janni.

«I ragazzi della via Paal» al cinema «Pio XII»

Per la manifestazione «film per ragazzi», organizzata dalla Associazione giovanile «Bruno Mosca» di Trieste in collaborazione con un gruppo di genitori al cinema Pio XII di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 15, il film: «I ragazzi della via Paal».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Le esigenze della rete ferroviaria regionale

I consiglieri Del Gobbo e Cocianni (DC), in relazione ai programmi di potenziamento della rete ferroviaria che sono allo esame degli organi tecnici e degli uffici del piano nazionale, hanno interpellato gli assessori ai trasporti e alla programmazione «per conoscere quali concreti interventi l'amministrazione regionale abbia svolto e intenda svolgere per fare acquisire le esigenze della rete ferroviaria regionale e in particolare della Pontebbana, fondamentale struttura viaria per lo sviluppo dei traffici terrestri e marittimi, negli impegni programmatici del governo nazionale».

In riscontro all'interpellanza dei consiglieri Del Gobbo e Cocianni, l'assessore alla programmazione, Stopper, ha dichiarato «come tra gli impegni programmatici prioritari la Giunta regionale considera lo sviluppo e il potenziamento della rete ferroviaria. Difatti, l'incremento di scambi con i paesi dell'area danubiana, la necessità di riportare sulla ferrovia parte dei carichi oggi inoltrati con l'autotrasporto al fine di diminuire la congestione stradale, lo sviluppo dei programmi sia di Trieste, legati all'entrata in funzione del Molo VII, che di Monfalcone (zona industriale e porto commerciale) richiedono importanti interventi di potenziamento della rete ferroviaria. Il programma di interventi quindi comprende l'adeguamento dei valichi orientali in accordo con la mutata direzionalità dei traffici internazionali, il potenziamento delle infrastrutture che fanno capo ai porti, il raddoppio della Pontebbana.

«L'insieme di queste esigenze da soddisfare richiede quindi: 1) il raddoppio totale della Pontebbana con l'adeguamento delle stazioni (specie nel tratto montano) e il consolidamento del binario esistente, le cui condizioni attuali nel tratto montano sono molto precarie e rappresentano un grave pericolo per il traffico; 2) il completamento della circonvallazione ferroviaria di Trieste e del raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons; 3) l'adeguamento delle stazioni di Prosecco e Villa Opicina all'incremento dei traffici; 4) il potenziamento della stazione di Monfalcone; 5) l'elettrificazione a doppio binario della tratta Udine-Cervignano, che consentirebbe sia l'inoltro rapido dei convogli su Venezia e il Sud d'Italia, che di ricevere i traffici dell'agglomerato industriale previsto nella zona di Staranzano, e del futuro porto commerciale sul Brancolo. Sempre in relazione a questi programmi è da prevedere il potenziamento della stazione Ronchi Sud; 6) la realizzazione di una circonvallazione ferroviaria a Udine, al fine di eliminare le strozzature costituite dall'insufficienza di spazio dell'attuale stazione; 7) l'internazionalizzazione della stazione di Gorizia e il potenziamento degli impianti.

«Nel più lungo periodo diventerà infine indispensabile la creazione di un nuovo collegamento ferroviario verso l'Europa centrale. Questo dovrebbe originarsi con uno sdoppiamento della Pontebbana a Pontebba e il suo prolungamento in galleria verso Hermagor. Trattandosi di una direttrice internazionale, opportuni contatti saranno sollecitamente stabiliti con le amministrazioni ferroviarie austriache e germaniche ed in sede CEE, al fine di un'esatta identificazione di tutti gli aspetti funzionali ed economici del problema. Al fine di dare forma concreta all'interesse della regione per il potenziamento della Ferrovia Pontebbana è stato dato incarico a due eminenti esperti di predisporre un progetto di un'arteria ferroviaria transalpina ad alta velocità al confine orientale; a tale proposito l'ing. Pellis e il dott. Sardo hanno elaborato un interessante studio che è stato già presentato all'amministrazione delle Ferrovie e al Ministero dei Trasporti per il suo inserimento nel piano pluriennale di potenziamento delle Ferrovie ed in particolare di alcune linee e stazioni di confine che esplicitamente riguardano la Tarvisio-Udine e le stazioni di Prosecco e Gorizia.

«Nel contempo l'amministrazione regionale, sta svolgendo una pressante azione presso la autorità di governo e in particolare presso i ministeri del Bilancio e dei Trasporti perché i programmi poliennali di finanziamento a breve e a medio termine delle Ferrovie includano le nostre esigenze. Si hanno elementi attendibili — ha concluso Stopper — per ritenere disponibile l'autorità centrale ad assicurare quote di finanziamento anche se non del tutto soddisfacenti».

Finanziamenti a un ente che aiuta per le adozioni il Tribunale dei minorenni

Rispondendo all'interrogazione dei consiglieri comunisti Cuffaro e Bergomas in merito ai finanziamenti da parte della Regione di un ente privato, costituito per affiancare il tribunale dei minorenni nell'attuazione della legge sulle adozioni, l'ass. Romano ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Con l'interrogazione a risposta orale n. 1055 i consiglieri Cuffaro e Bergomas — ha detto l'ass. Romano — chiedono se corrisponde a verità la notizia secondo cui l'Amministrazione regionale ha finanziato un ente privato, costituito in questi giorni a Trieste, col proposito di affiancare il tribunale dei minorenni per l'attuazione della legge sulle adozioni.

«Al riguardo si ritiene innanzitutto doveroso precisare che il "Centro di servizio al pubblico per le adozioni e per la trattazione dei problemi riguardanti i minori in istato di abbandono", con sede presso il Tribunale per i minorenni di Trieste, è sorto nell'agosto del 1970 per iniziativa di un gruppo di signore, particolarmente competenti e sensibili ai problemi dell'infanzia e ricalca l'esempio di analoghi centri già funzionanti presso i tribunali per i minorenni di altri capoluoghi di Italia.

«In particolare — ha proseguito l'oratore — il predetto centro si propone di fornire un servizio sociale al Tribunale per i minorenni di Trieste, per una più efficace ed estesa applicazione della legge sull'adozione, con particolare assistenza e consulenza al pubblico, di stabilire nuove forme di collaborazione fra gli enti di assistenza, i giudici tutelari e gli uffici giudiziari minorili, ai fini del reperimento dei minori in istato di abbandono, nonché di promuovere una campagna di stampa atta a sensibilizzare l'opinione pubblica in materia di adozione.

«Il centro stesso, ai fini dello ottenimento di contributi da parte di enti pubblici, con rogito del notaio A. Carreri di Trieste n. 21472 dd. 25 settembre 1972, ha dato veste formale alla sua precedente costituzione di fatto.

«Ciò premesso — ha concluso l'ass. Romano — l'Amministrazione regionale, su richiesta del centro, ha concesso al medesimo un contributo di 2 milioni di lire, ai sensi della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, art. 1, punto 1, lettera a) a sostegno dell'attività assistenziale di carattere sociale programmata per il 1972 e in particolare per le seguenti iniziative: visite di controllo negli istituti della regione; contatti con enti vari; assistenza e ricerca casi non regolarmente notificati; assistenza alle udienze con il presidente e i giudici del Tribunale dei minorenni; segnalazione della decadenza della patria potestà; assistenza periodo preadottivo; contatti con il pubblico per la adozione speciale e ordinaria e i problemi dei minori in stato di abbandono; ascolto casi giuridici particolari; collegamenti con altri uffici consimili; conferenze e manifestazioni divulgative».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALL'AUDITORIUM: PRÉVERT SECONDO MILLO

La sola meraviglia è quella dell'amore

Jacques Prévert «entre-deux-guerres»: ovvero lo sceneggiatore abile e prelibato di alcuni film che fecero epoca. Chi non ricorda «Quai des brumes», «Les visiteurs du soir», «Les enfants du Paradis»? A coltivare, per fama e successo tutti suoi, il proprio giardino di poeta, egli cominciò nel '46, ed ecco il primo libro di versi, «Paroles», cui seguirono a scadenze puntuali, parecchi altri, «Des bêtes», «Spectacle», «Histoires et d'autres histoires» etc....

Piccolo maestro, Prévert, recuperabile e significativo attraverso diverse e persin contrastanti chiavi di lettura: quella, ad esempio, del gusto per i «calambours», i «nonsenses», i giochi e trucchi verbali d'ascendenza surrealista, ombreggiati d'ironia, di epigrammatico sarcasmo; e quella, ad esempio, essenzialmente romantica dell'inclinazione per il discorso poetico popolare, quasi infantile, fintamente «incolto». E tra l'una e l'altra cresce il suo celebre stile parlato, che in fondo è ben più letterario di quel che non sembri malgrado l'aggressivo grumo di colore realistico e populistico ch'egli inarca sulla tela del suo universo lirico: piccolo universo della «banlieue» parigina popolato da creature che si portano sulle spalle la pena di vivere, il rodio dell'ingiustizia e della miseria, l'eterna speranza. Ecco il refrain «fantastico-sociale» (come lo chiamava Mac Orlan) di Prévert, scosso da note di protesta civile, di tenera-spavalda «gaminerie», di ansia di libertà: quella libertà che è caldo, anarchico amore di vita, parola d'ordine contro violenza ipocrisia oppressione, contro tutto ciò che minacci di sfigurare l'immagine umana dell'uomo. Questo il mondo poetico sul cui tessuto morale Prévert fa il conto alla rovescia per scalare dalle «cinque o sei meraviglie» favoleggiate l'unica vera: la meraviglia dell'amore. E «cantarla», tra virgolette, perché è anche vero che, specie nelle poesie brevi, egli tende verso una realizzazione canzonettistica, al gesto lieve e promettente d'un superiore «chansonnier». Non a torto, se ben si ricorda, qualcuno lo paragonò a un romantico autore di «lieder», il quale anziché fornire materia e ispirazione a Schubert o a Schumann, le fornisse, poniamo, a Joseph Kosma, a Henri Crolla o a Edith Piaf e Juliette Greco.

Che Achille Millo, attore specialmente sensibile ai profumi della poesia (lo ricordiamo in «L'amore e la guerra» assieme a Milly), dovesse prima o poi legarsi in una sorta di gemellaggio artistico con Jacque Prévert, era da aspettarselo. Ed ecco, infatti, questo «Amatevi gli uni sugli altri», spettacolo di versi e canzoni amorosamente ricavato dal poeta francese, che si è veduto ieri sera allo Auditorium.

Dare unità organica ed espressiva, e vita scenica, ai materiali così sfaccettati di cui consiste l'arte di Prévert, non è affare da poco, ma Achille Millo, grazie anche allo aiuto della eccellente traduzione preparatagli da Gian Domenico Giagni, evocando in più punti l'idea (oh, soltanto un'idea ricevuta) del forte aroma intellettuale che noi immaginiamo dovesse avvolgere il prestigioso «cabaret» della Parigi semiclandestina negli anni bui della guerra. Forse nient'altro che un'idea vagabonda, ma pur riconducibile alla stagione poetica di Prévert.

Non si dice niente di nuovo quando si rimarcano le doti d'attore, così rigorose, vigilate e vigilanti di Achille Millo, ma bisogna anche lodare i suoi giovani compagni Marina Pagano e Pietro Sammataro che recitano e cantano scorrendo su tutti i toni — dall'agro al patetico all'aggressivo — della loro ben temperata tastiera, e gli tengono degnamente testa. E con essi ricordiamo Gabriele Gabrani, muta presenza surreale, che forse ammicca, come una sottintesa perifrasi, alla sfera propriamente letteraria del discorso, ad un riferimento identificante del mondo poetico di Prévert. Lodevole inoltre l'impegno musicale, come collaboratore ed esecutore al pianoforte, di Alfredo Pizzolo. Successo vivissimo per uno spettacolo altrettanto vivo e intelligente. Si replica.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

MEDICINA E MAGIA SPROVVISTA VALOROSA

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.20) — Il campione Giacomino Piovano viene sfidato nella trasmissione condotta da Mike Bongiorno, dal fiorentino Paolo Rende, di 27 anni, studente di medicina, che si presenta per storia della magia, e da Caterina Ranelli, di 26 anni laureata in lettere e laureanda in giurisprudenza che risponderà a domande sulle olimpiadi.

* * *

«Storie dell'anno mille (TV 1 ore 21) — Va in onda il secondo telefilm di questo originale in sei episodi diretto da Franco Indovina (il regista scomparso lo scorso anno) e interpretato da Carmelo Bene, Franco Parenti e Giancarlo Dettori. La trasmissione è ambientata nel tempo delle lotte mercenarie tra i vari signorotti italiani. In questa seconda trasmissione i tre amici protagonisti, Fortunato, Pannocchia e Carestia arrivano in vista di una cittadella assediata e, in cambio di un piatto di minestra, si arruolano nelle file degli assedianti. Al loro arrivo al campo, assistono ad una strana funzione: soldati e comandante stanno seguendo un minuscolo feretro in cui è racchiuso il braccio destro del capitano, perduto durante una battaglia; la situazione è tragicomica: il comandante, che non sa rinunciare al suo arto, si fa legare dietro la schiena Fortunato il quale dovrà supplire così, con la propria mano destra, ai bisogni di chi ne è rimasto valorosamente sprovvisto. Quando, più tardi, il principe, alle cui dipendenze si trova il piccolo esercito scopre che Pannocchia e Carestia, anziché combattere, si costruiscono una specie di rifugio con le pietre scagliate dai nemici, chiede al capitano una prova d'onore: questi, novello Muzio Scevola, non esita a dichiararsi disposto a bruciarsi la mano destra sul fuoco. Di diverso avviso è, però, Fortunato, proprietario del braccio, il quale riesce a liberarsi in extremis e a fuggire insieme con i due amici.

* * *

Tribuna Politica (TV-1, ore 22.30) — «Come si può risolvere il problema della casa?» E' il tema del dibattito generale che si svolge questa sera con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti e un esponente della sinistra indipendente.

* * *

«All'ultimo minuto» (TV-2, ore 22.30) — Per questo ciclo va in onda un telefilm dal titolo «Il bambino scomparso». Una giovane donna, senza mezzi di sostentamento, si presenta alla redazione di un giornale. Mentre un giornalista si occupa del suo caso la donna si allontana. Poco dopo viene salvata dalle acque di un fiume dove aveva cercato la morte. Ricoverata in ospedale chiede del suo bambino che, nel delirio dice di avere abbandonato in un auto in sosta di proprietà di un medico (come appariva dal contrassegno sanitario posto sul parabrezza). Ma la polizia è convinta che il bambino sia affogato nel fiume. Il giornalista che si è occupato della donna crede invece nella sua sincerità. La vicenda si snoda, da questo punto, attraverso un susseguirsi di colpi di scena. *(Ansa)*

Il regista Richard Lester ha in programma un nuovo film sui «Tre moschettieri», da girare in primavera a Londra e Parigi. Per la parte di Athos, si pensa a Richard Burton.

Il 1972 è stato un anno di intensa attività cinematografica per New York, dove infatti sono stati girati, in tutto o in parte, ben 53 film. La cifra, nel 1971, era di 41. Gli introiti andati alla città per questa sua risorsa sono valutati in circa 45 milioni di dollari. Assai intensa è stata anche la produzione televisiva, e il 1973, secondo le locali autorità, «fa per ora prevedere che non ci saranno diminuzioni».

Tom Courtenay sposa un'attrice

Londra, 17

L'attore inglese Tom Courtenay si è sposato a Londra con l'attrice Cheryl Kennedy, sua compatriota. I due interpretano attualmente insieme, al teatro la commedia «Time and time again» di Alan Ayckbourn. Cheryl Kennedy ha 24 anni.

Proprio ieri, Courtenay è stato giudicato dall'associazione dei critici cinematografici di Londra miglior attore del 1972 (insieme a Robert Shaw) per la sua interpretazione del film «Un giorno di Ivan Denisovich», tratto dal libro di Aleksandr Solzheniytsin. *(Ansa)*

MOSTRA DELL'URBANISTICA NEI CENTRI STORICI DELL'AUSTRIA

Apertura oggi alle ore 18 al Palazzo Costanzi; segue alle ore 19 conferenza-dibattito nella sala maggiore della Camera di commercio.

LIONELLO NEI PANNI DEL GRANDE MUSICISTA

Puccini: un lombardo che parla in toscano

Vorrebbe che al di là delle critiche fosse apprezzata almeno la sua buona volontà - Una battuta di Bolchi

Alberto Lionello ha accettato con molta filosofia gli appunti che sono stati fatti in questi ultimi giorni al suo modo di interpretare il «toscano» di Giacomo Puccini. «Avevo messo in preventivo qualche rilievo di questo tipo — ha detto l'attore — soprattutto da parte dei toscani. Quindi non sono sorpreso nell'apprendere che qualcuno abbia fatto delle osservazioni sul modo di parlare del mio ultimo personaggio televisivo. I toscani, che hanno un culto per il loro dialetto — tanto da non assolvere del tutto neppure la loro conterranea Ilaria Occhini — non potevano essere clementi con me. La cosa non mi colpisce eccessivamente soprattutto perché so di avere fatto del mio meglio per risultare convincente. Certo è che da un lombardo-veneto quale io sono si poteva ottenere in questo senso soltanto un accostamento, una approssimazione. Spero comunque che sia stata apprezzata la mia buona volontà. Sandro Bolchi, durante la lavorazione, disse „il più toscano fra tutti voi è Lionello". Era una battuta ma testimoniava la sua soddisfazione per l'accostamento accettabile al tipo di personaggio».

«Comunque, prosegue Lionello, sono soddisfatto ma non del tutto. Un attore ha sempre la impressione che avrebbe potuto fare di più e meglio con maggiore tempo a disposizione, con una ricerca più approfondita anche se nella documentazione non mi sono risparmiato. Ho già avuto attestati di apprezzamento per quanto ho fatto, e di ciò sono grato e ringrazio. Questi apprezzamenti sono venuti soprattutto da gente che ha conosciuto Puccini come le signore Toscanini e Bichi. Il «Savini» di Milano, uno dei locali milanesi che si vanta di avere avuto tra i suoi clienti affezionati Puccini, mi ha annunciato che il 22 gennaio prossimo un suo comitato mi offrirà un premio per la mia interpretazione televisiva del compositore. A consegnarmi il premio sarà proprio l'anziano direttore, che conobbe a suo tempo Puccini. Queste le soddisfazioni che mi sta dando questo mio ultimo impegno televisivo, mi sono appassionato tanto a Puccini da poter dire di conoscerlo come mio padre, come mio figlio. Ripeto, però, nonostante il mio sforzo, sento che avrei potuto fare di più. Non lo dico per falsa modestia, ma proprio perché noi attori abbiamo innato in noi questo senso di insoddisfazione. E non perché il mio toscano non ha convinto i toscani; su questo piano si potrebbe dire allora che Lionello era ingrassato ma non quanto Puccini; che i baffi erano più fotogenici che pucciniani. Non mi rammarico di questo, poiché so bene quanto sia improbo rendere un personaggio realmente vissuto. Di una figura storica ognuno si fa una propria idea che potrebbe non quadrare con una ricostruzione sceneggiata. Ritengo però che non siano questi rilievi validi, perché il Puccini televisivo è quanto di più aderente alla realtà si sia potuto fare attraverso una ricerca approfondita e documentata. Si vedrà bene nelle prossime puntate quanto siano stati accantonati tutti i sentimentalismi, tanto da far sembrare anche crudele qualche fase. Posso concludere pertanto che sono soddisfatto per gli apprezzamenti, molti dei quali altamente qualificati, e non ho rimproveri da farmi sul „toscano" che sono riuscito a rendere. Non si può parlare di macchiettismo: solo che io sono lombardo e Puccini era toscano. D'altra parte bisogna anche capire che non si poteva proprio fare a meno di dare il tono della sua terra al Puccini televisivo. Perché non ci sono dubbi che il compositore con tutta la sua spontaneità, non stava certo a sforzarsi per parlare meno toscano e più italiano. Non ci sarebbe mai riuscito».

Gli ottici e Brecht

Firenze, 17

Il «Galileo» di Brecht, messo in scena dallo Stabile di Torino, è stato contestato ieri sera al Teatro Metastasio di Prato. I contestatori, studenti dell'Istituto di ottica di Arcetri, che usavano fischietti da vigile, hanno interrotto lo spettacolo gridando: «Questa non è la vita di Galileo». Tino Buazzelli, che interpreta la parte del grande scienziato pisano, ha replicato ai contestatori, invitandoli ad andarsene e a lasciar proseguire la recita. Ristabilita la calma e allontanatisi i contesattori, la recita è ripresa.

Sul «Galileo» di Brecht, il prof. Vasco Ronchi, direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, e scienziato di fama mondiale, in una serie di interviste e di conferenze ha sempre sostenuto che il «Galileo» presentato da Brecht è completamente travisato. *(Italia)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Sigfrido» di R. Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regista Frank de Quell. Turno B (platea e palchi), A (galleria e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 18 quinta ed ultima rappresentazione de «La forza del destino» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno S per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di Prosa — Prossima riapertura stagione in abbonamento: terzo spettacolo «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Achille Millo presenta lo spettacolo su Jacques Prévert: «Amatevi gli uni sugli altri». Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO AUDITORIUM - Rassegna «Teatro Oggi '73»: da febbraio ad aprile 8 incontri con le espressioni più vive del teatro italiano contemporaneo con la rivoluzionaria formula di abbonamento. Sottoscrizione individuali, gruppi aziendali e abbonati al Rossetti, giovani, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

---

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Leone l'Ultimo» di John Boorman (1970, Technicolor), con Marcello Mastroianni, Billie Whitelaw.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15. III settimana: «Barbablù» con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato minori anni 14.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, inizio film 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Funerale a Los Angeles», con J. L. Trintignant e Ann Margret. Giallo drammatico.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un uomo da rispettare» con Kirk Douglas, Florinda Bolkan, G. Gemma. La più audace rapina del secolo con un «tris» di eccezionali scassinatori.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20. Due celebri bellezze internazionali: Femi Benussi e Barbara Bouchet nel divertentissimo spettacolare technicolor «Le mille e una notte». Vietato minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
RITZ. 16 ult. 22.15: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!». Un'avventura selvaggia e leggendaria ai confini della civiltà. Technicolor con Robert Redford.

AURORA. 16.30. III settimana del capolavoro di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor, con N. Manfredi e M. Melato. Ultime repliche.
CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. II settimana: «La prima notte di quiete» con A. Delon. Technicolor. Viet. min. 14 a. Enorme successo. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I vizi proibiti delle giovani svedesi». Piccante e divertentissimo technicolor con Helle Louise, Gio Petrè e Katia Stress. Sever. vietato min. 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Tante risate con «La grande corsa». Divertentissimo technicolor interpretato da J. Lemmon e T. Curtis.
MIGNON. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartone animato.
MODERNO (Hotel San Giusto). 16: «Il bel mostro», interpretato da Helmut Berger, Virna Lisi e Charles Aznavour. Technicolor. Viet. min. 14 a.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. A richiesta per soli due giorni: «Un uomo dalla pelle dura» con Robert Blake, Catherine Spaak, Ernest Borgnine, G. Ferzetti, Tomas Milian. A Chicago come a Memphis a Dallas come a Los Angeles ovunque c'era «La grande famiglia» se volevi entrare dovevi farti imprimere un marchio sulla carne. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I vivi e i morti». Un classico dell'orrore con Vincent Price, Mark Damon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Gli occhi della notte». Un drammatico «giallo» diretto da Terence Young e interpretato da Audrey Hepburn e Richard Crenna. Viet. min. anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «I leoni di Pietroburgo». Spettacolare technicolor con Mark Damon ed Erna Schurer.
ARISTON. 16, ultima 21.30: «Il ladro di crimini». Un giallo avvincente con Jean Louis Trintignant, Florinda Bolkan, Robert Hossein e Georgia Moll. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
ASTRA - ROIANO. Per il Cineforum Triestino alle ore 20.30: «Spagna 36» e «Viridiana» di Bunuel.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'ombra di Zorro» con Frank Latimore, Maria Golicia, Raffaella Carrà e R. Hundar. Avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «Un papero da un milione di dollari».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La casa del terrore» con Susan Strasberg e Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Gli orrori del museo nero».
OPICINA. Sabato e domenica: «Armiamoci e partite». Divertente film per tutti con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «All'inferno senza ritorno». Technicolor con Jim Brewer e James Mac Larty. Un'eroica pagina della seconda guerra mondiale.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Morte di un professore». A colori V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». A colori.
CENTRALE. 15.30: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Il Decamerone nero». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Una lezione particolare». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Scipione detto anche l'Africano». A colori.
ROMA 18: «Corri uomo corri». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Frenzy», un film di Hitchcock, con J. Finch e A. Massey. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

VERDI. 17: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?» con T. Milian. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Angeli con la pistola» con G. Ford e H. Lange. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La montagna della paura» con A. D'Alatri ed E. Torricella. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le calde notti del Decameron» con D. Backy e F. Benussi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari» con J. Alcorn, S. Kay e D. Summer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ma papà ti manda sola?» con B. Streisand e R. O' Neal. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il clan dei marsigliesi» con J.P. Belmondo e C. Cardinale. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'ultima fuga».
CRISTALLO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda». V.m. anni 18.
SUPERCINEMA. 17: «Coppia sposata cerca coppia sposata».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il caso Mira Breckenridge». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Divagazioni erotiche».
ZANCANARO. 17: «Il vero e il falso».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I dieci incredibili giorni»; in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Zio Tom».

CORMONS

ITALIA (19-22): «Texas addio».
COMUNALE: «Nel buio non ti vedo... ma ti sento».

RONCHI

EXCELSIOR: «Permette? Rocco Papaleo».

PALMANOVA

ITALIA: «La cavalletta».
GARIBALDI: «Una pistola per cento bare».

GEMONA

SOCIALE: «Fermate il mondo... voglio scendere!».

TARCENTO

MARGHERITA: «Prendi la Colt e prega il padre tuo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10. Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì - Settimanale in pontearadio; 14: Dopo il Giornale radio - Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi - Un paese alla fine del mondo - Il Portogallo; 17.05: Il girasole - Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti - I personaggi del melodramma; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15. Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con M. Marchesi; 21.15: Musica 7 Panorama di vita musicale; 22: Tribuna politica - Primo dibattito generale; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto del violista L. A. Bianchi e del pianista R. Risaliti: al termine - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 e 24.

6: Il mattiniere con C. Caminito; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Modugno e i Rare Forth; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 8.59: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Il signore di Ballantrae di R. Luis Stevenson (14); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmisioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. De Stefani presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e E. Dani presentano - Cararai; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Napoli Canzoni e serenate; 20.50: Supersonic; 22.43: «Il Fiacre n. 13» di S. De Montepin (4); 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris con N. Filogamo; 23.25: Dal V canale della filodiffusione - Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di R. Schumann; 9.45: Scuola materna - Programma per i bambini; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da New York); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Amori del secondo impero; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico, direttore W. Sawallisch; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo - Rotocalco di varietà; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Pagina aperta Quindicinale di attualità culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana «Dalibor» di B. Smetana, direttore L. Toffolo; nell'intervallo (ore 21 circa) il Giornale del terzo - Sette arti; al termine Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi». Negli intervalli: Dai saggi finali di studio dell'Istituto di musica di Gorizia Il fuoriclasse; 16.20: Concerto del complesso «Deutsche Kammervirtuosen»; indi: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il petrolio».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.20: Cronache italiane - Arti e lettere.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «L'albero prigioniero» - Racconto a pupazzi animati - 3.o episodio: «La tigre del Bengala».
17.30: Segnale orario - Telegiornale
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Ridolini e la belva nera».
18.00: «Lupo de Lupis» - Cartoni animati.
18.15: Avventura - «Raramuri».
RITORNO A CASA
18.45: Sapere - «Vita a un museo».
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Storie dell'anno Mille» - Originale televisivo con Franco Parenti, Carmelo Bene, Giancarlo Dettori.
22.00: Incontro con Enrico Rava e il suo Trio.
22.30: Tribuna politica - «Dibattito generale».
23.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo» - a cura di R. Baffi.
18.45: «Sorgente di vita» - Vita e cultura ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22.30: All'ultimo minuto - «Il bambino scomparso» - con Adriana Asti e Mario Valdemarin.

TV Capodistria (a colori)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: 15 minuti con i dischi; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Canta Rod Stewart; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Narratore: «Giù il sipario» di W. Bankier; 21.21. Fogli d'album musicale; 22: Discoteca sera; 22.30: Notiziario 22.35: Solisti e complessi sloveni.

Televisione jugoslava

17.20: TV per i ragazzi; 18.15: Panorama; 18.30: Telefilm; 18.55: Il Mediterraneo; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Dove, quando e come passare le vacanze?; 20.40: Programma giornalistico; 21.30: Teledramma; 22.20: Documentario; 23.10: Telegiornale.

Radio Capodistria

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Quando suona la campana; 22: Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 17

Chiusura debole con scambi poco attivi. Nella seduta della risposta premi di gennaio il mercato è stato interessato da sistemazioni di fine mese, che hanno evidenziato un sensibile alleggerimento di posizioni, specie su alcuni dei principali valori industriali (Pirelli, Olivetti e Viscosa). La risposta premi, dal canto suo, ha visto l'abbandono di circa l'80-85 per cento dei contratti in scadenza. I pochi ritiri interessano le Generali, Ras, Montedison e Imm. Roma.

Sin dall'apertura, però, si notava una certa irregolarità con buoni punti di resistenza sugli immobiliari, i bancari e siderurgici. Resistenti le Pirelli Spa, ma ancora deboli le Pirelline. Nel «durante», le perdite sulla Pirelli Spa andavano accentuandosi e il titolo toccava un minimo di 930, che poi non riusciva a conservare al listino. In tale fase, le offerte prendevano decisamente il sopravvento, anche a seguito dei timori sorti dopo la rottura delle trattative per i metalmeccanici. Ciò si rifletteva soprattutto sulle Olivetti (per tante sedute resistenti) e sulle Fiat.

Al listino stilato sui minimi denunciano cedenze di particolare rilievo le Olivetti, specie quelle ordinarie, le due Pirelli (Pirelli Spa meno 8 per cento), Pacchetti, e Viscosa. Perdite superiori al 2 per cento subivano poi le Agricola, Burgo, Gavardo, Buitoni-Perugina, Comp. Milano di Assicurazioni, Pertusola, Petrolifera, Sarom, Unione Manifatture e alcuni altri valori a scarso flottante.

Tra i titoli guida, deboli, oltre alle Viscosa, le Fiat, terminate a 2202 contro 2262, e calme le Montedison, dopo l'annuncio dei risultati 1972.

In controtendenza, con progressi più o meno ampi, le Aedes, Broggi-Izar, C. Erba, Gim, Italgas, Latina, Nord Milano Scotti, Tecnomasio e Man. Tosi.

Nel dopochiusura, in assestamento le Generali, Ras e Imm. Roma. Resistenti le Montedison.

Prezzi pressoché stazionari con scambi poco attivi nel reddito fisso, dove si è notato un certo interessamento per l'ultima emissione Enel.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 54,59, con una diminuzione dello 0,78 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 344.000.000: Buoni del Tesoro 120 milioni; Obbligaz. 2.753.000.000; azioni n. 3.353.075, di cui 416.000 Liquigas, 422.000 Montedison e 610.000 Imm. Roma.

DOPOBORSA — Scambi ridotti nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-1	17-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2590	2592
Eridania	2055	2050
Es Molini	440	440
Molini Certosa	9250	9210
Motta	2220	2210
Rom. Zucchero	389	370
Rom. Zucchero pr.	392	392
Venchi Unica	3010	3010
Assicurative		
Alleanza Assic.	35400	34700
Assicuratrice Ital.	124110	123900
Ass Milano ord.	21290	20850
Ass. Milano pr.	14650	14650
Generali	64250	63650
L'Abeille Italiana	15150	15150
Fondiaria Incen.	14600	14670
Fondiaria Vita	30850	30450
R.A.S	80800	79400
S.A.I	23000	22950
Toro Assicuraz.	17680	17210
Toro Assic priv	12650	12450
Bancarie		
Comm Italiana	18600	18560
Banco di Roma	18630	18630
Credito Italiano	1880	1880,50
Interbanca priv.	36050	36040
Mediobanca	79800	79650
Cartarie - Editoriali		
Binda	40100	39600
Burgo	10250	10000
Burgo priv.	6030	6025
Donzelli	340	341
Mondadori priv	3640	3630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1272	1273
Cer Pozzi	185	184
Cer Pozzi priv.	295	297
Eternit	2412	2419
Italcementi	24550	24450
Richard Ginori	400	400
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	660	650
Brioschi	34700	34000
Caffaro	400.50	400
Carlo Erba	12490	13080
Carlo Erba priv	8140	8050
Italgas	871	886
Lepetit	18300	18275
Lepetit priv.	15600	15600
Liquigas	368	368
Mira Lanza	58300	58450
Montedison	481	474,50
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5199	5098
Pierrel	7009	7030
Rumianca	880	880
Saffa	7860	7780
Sarom	1199	1155
Siossigeno	4940	4850
Commercio		
La Rinascente	254	253.25
La Rinascente priv.	188	185
Silos di Genova	2510	2400
Comunicazioni		
Alitalia priv	6790	6770
Ausiliare	4601	4610
Autostr Torino-Mil	30930	30750
Italcable	4300	4298
Mittel	1865	1865
Nord Milano	3550	3800
S.I.P	2221	2239
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1235	1233
Marelli E.	859	855
Tecnomasio	860	900

TITOLI	16-1	17-1
Finanziarie		
Agricola	1398	1370
Bastogi	1523	1500,50
Centrale	8900	8835
Finanz E. [illegible]	5365	5305
Finmare	214.75	213
Finsider	319.75	318
Generalfin	3586	3565
Gim	3035	3100
I.F.I. priv.	6460	6360
I.F.I.L.	24500	24200
Invest	4070	4060
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1882	1820
Pirelli s.p.a.	1005	922
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1702	1705
Stet	2440	2437
Sviluppo	2244	2203
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4199	4270
Beni Stabili	5150	5140
Coge	1720	1710
Condotte d'acqua	755	759
De Angeli Frua	7805	7805
Edilcentro Milano	1241	1220
Generale Immob	810.50	806
Habitat	3100	3130
Iniziativa Edilizia	6880	6850
La Milano Centrale	28500	28500
Risanamento	10001	9950
S.A.C.I.E priv.	1000	1010
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2262	2202
Fiat priv.	1710	1681
Franco Tosi	4860	4860
Nebiolo	202	200
Olivetti ord.	1460	1359
Olivetti priv.	1500	1440
Westinghouse	3699	3690
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	930	981
Dalmine	316	321
Falck	5400	5390
Falck priv.	4775	4750
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	425	425
Magona	2980	2950
Metalli	2525	2531
Monte Amiata	1515	1505
Pertusola	2496	2405
Siele	2200	2190
Terni	165	161.25
Trafilerie	815	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	276	270
Chatillon	161	162
Cotonificio Cantoni	14799	14790
Cucirini	7250	7180
Filat Cascami Seta	4350	4300
Fisac	722	782
Lanerossi	3250	3250
Lanif. di Gavardo	2300	2240
Linif. e Canap. Naz.	360	360
Marzotto priv.	1201	1201
Olcese Veneziano	271	270
Rossari	220	221
Rotondi	35300	35300
Scotti	271	300
Snia Viscosa	1205	1134
Snia Viscosa priv.	851	854
Tilane	395	380
Tosi Manifattura	640	670
Unione Manifatture	14750	13990
Diverse		
De Ferrari	1560	1600
Acque Potabili	1139	1130
Acqui Terme	1450	1580
C.I.G.A.	7312	7300
Pacchetti	1080	1040
Reina	2398	2398
Smeriglio	226	218

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-1
Rendita	5%	98.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	93.85
Redim Trieste	5%	94.20
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	92.20
Edil Scol 67	5,50%	94.40
» » 68	5,50%	94.60
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.80
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5.50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.65
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I XVIII	6%	90.75
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.80
» XXIV	5,50%	90.85
» XXV	6%	92.90
» XXVI	6%	91.35
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	98.80
» XXIX	7%	98.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.85
» XXXIII	7%	98.25
» XXXIII opt.	7%	98.85
» 64	6,25%	96.60
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	92.80
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.50
» » »	6%	89.35
» » »	7%	96.80
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	89.30
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	5%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.30
» (61)	5%	90.—
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.35
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	98.65
» 71	7%	—.—
» 72	7%	99.40
» 72 II serie	7%	98.90
Pian Ver (61) I	5%	89.50
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	93.50
» » (64) I	6%	93.30
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	94.60
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5.50%	89.90
» » ord	6%	95.90
» » vent	6%	90.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.60
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.10
Isveim (61) III	5,50%	96.60

TITOLI		17-1
Isveim. (62) IV	5,50%	94.50
» (62) V	5,50%	93.50
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	92.05
» (64) IX	6%	94.60
» (64) X	6%	94.—
» (65) XI	6%	92.80
» (66) XII	6%	91.90
» (67) XII	6%	92.—
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	91.80
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	98.—
C.I Sardo 62	5,50%	96.10
» » 63	5,50%	92.90
» » 64	6%	96.50
» » 65 I	6%	94.80
» » 65 II	6%	93.90
» » 66	6%	92.70
» » 68	6%	90.—
» » 69	5%	89.80
» » 70	7%	97.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.—
B.M.Cred. C. 67	6%	96.—
» C. 68	6%	97.40
» C. 70	6%	—.—
» C. 71	7%	—.—
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.80
» 72/82	7%	98.55
Enel 65 I	6%	93.05
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	91.45
» 66 II	6%	91.50
» 67	5%	91.25
» 68 I	6%	91.50
» 68 II	6%	91.40
» 69 I	6%	91.25
» 69 II	6%	91.10
» 70	7%	99.40
» 71	7%	99.05
» 72	7%	99.—
» 72 II	7%	98.30
» Europa	6%	95.80
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.30
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.10
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.20
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.60
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.90
» 58/74	5%	99.85
» 57/77	5%	98.70
» 58/78	6%	—.—
» 59/79	5,50%	93.05
» 68/80	5,50%	92.25
» 61/86	5,50%	89.75
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	94.10
» 65/83	6%	93.15
» Alfa R	7%	107.30
» Elett opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.40
» 65	6%	92.65
» 66	6%	92.20
» 67	6%	92.20
» 68	6%	93.—
» 71	7%	100.25
» 72	7%	98.20
CECA 63	5,50%	92.20
» 66	6%	—.—
» 68	6%	92.50
» 68 II	6%	92.20
» 72	7%	99.—
Timavo	7%	99.90
Autostr C.C 63	5,50%	86.20
» » 65	6%	93.70
» » 67	6%	90.15
» » 68 I	6%	89.80
» » 68 II	6%	90.—
» » 69	6%	89.90
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	98.65
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.60
» Fond conv	5%	90.60
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.20
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	5%	91.—
» » 1992	5%	90.60
» » 1995	5%	90.30
» » 1996	6%	91.30
» » 1997	6%	90.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	103.10	B.E.I 66/86	6,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.25
» 66/81	6,50%	98.60	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	98.50	» 68/80	6,75%	101.—
» 67/87	6,50%	98.50	» 69/84	7,50%	103.80
» 68/88 I	6,75%	99.75	C.E.C.A 66 igu	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic	6,50%	99.—
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	99.10
I.M.I 70/81	7,25%	101.75	» 67	6,50/8%	99.35

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	4 [illegible]0
Trieste Borsa	» 24609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06)6705

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 586,775; doll. canadese 587,43; yen 1,946; corona danese 85,17; corona norvegese 88,56; corona svedese 123,635; fiorino olandese 181,92; franco belga 13,268; franco francese 115,345; franco francese 156,982; sterlina 1380,775; marco tedesco 182,797; scellino austriaco 25,307; escudo portogh. 21,894; peseta spagnola 9,247.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 595, t.p. 572; sterlina 1382; franco svizzero 156,90; franco francese 115,50; franco belga 13,28; marco tedesco 183,30; scellino austriaco 25,43; peseta spagnola 9,16; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 582,50; fiorino olandese 182; corona danese 85,25; corona svedese 123,10; corona norvegese 88,60; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 32,50; dracma greca t.g. 17,90, t.p. 18; yen 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 13200-14200; sterlina oro n.c. 10300-11300; marengo svizzero 11200-12200; oro fino (Iva esclusa) 1240-1280; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 35500-39500.

TRIESTE

Apertura calma e chiusura cedente. I ribassi più notevoli sono per Assicuratrice, Generali, Ras, Pirelli e Fiat. Nei locali, le Gerolimich aumentano di ulteriori 3500 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 123900; Ass. Generali 63710; Ras 79400; Anic 650; Liquigas 368; Montedison 475; Rinascente 252,75; Rinascente priv. 185,25; Gerolimich 51000; Premuda 57510; Sip 2240; Tripcovich 44290; Bastogi 1500; Finmare 213; Finsider 318; Pirelli Spa 930; Sme 1705; Stet 2440; Beni Stabili 5140; Immobiliare 805; Cantieri —; Fiat ord 2220; Fiat priv. 1695; Dalmine 321; Italsider 425; Terni 160; Marzotto priv 1201; Viscosa ord. 1150; Viscosa priv. 850.

NEW YORK

Chiusura moderatamente in rialzo con scambi non molto attivi. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 4,81 punti, portandosi a quota 1029.12.

LONDRA

Scambi moderati e chiusura irregolare. Sostenuti meccanici ed elettrotecnici, in progresso armatoriali, grandi magazzini e alcuni grossi titoli industriali. In flessione i bancari, irregolari gli immobiliari, modesti cedimenti per i petroliferi.

A PARIGI — Chiusura irregolare e scarsa attività. Qualche miglioria per automobilistici, immobiliari e metallurgici. In flessione i titoli esteri, a eccezione dei cupriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,11	—
Capitalitalia	»	11,31	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr	frsv	124,04	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	12,04	—
Fund Nations	»	11.18	—
Intercontinental	»	11,21	—
Interfund	»	11,83	12,54
Interitalia	lire	8060	8808
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,21	13,27
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,87	—
Italunion	»	11,77	12,83
Mediolanum S.	»	11,62	12,63
Rominvest	»	12,27	13,25
3-R-Management	lire	6130,88	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Sviluppo dei rapporti con la Bulgaria

Roma, 17

Si è insediata oggi a Roma, presso l'Istituto nazionale del commercio estero, la sezione mista italo bulgara per lo sviluppo degli scambi commerciali fra i due paesi, prevista dall'accordo di cooperazione promozionale stipulato nel gennaio 1972 tra l'ICE e la camera di commercio bulgara. Nelle prossime settimane un analogo organismo sarà insediato a Sofia.

Tra le imprese italiane che sono rappresentate nel gruppo insediatosi oggi, una trentina, vi sono alcuni dei maggiori gruppi o associazioni industriali e finanziari, come l'ENI, l'IRI, la «Montedison», la «Snia Viscosa», l'«Italsider», l'EFIM, la «Finmeccanica», la «Confindustria», la «Pirelli», la «Fiat», la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia.

Alla cerimonia di insediamento erano presenti il presidente dell'ICE Graziosi, il sottosegretario al commercio estero Orlando, il vice ministro del commercio estero bulgaro Lukanov, e il presidente della camera di commercio bulgara, Razlogov.

I rapporti commerciali tra Italia e Bulgaria, ha detto Graziosi, fondati su antiche tradizioni e favorite dalla complementarietà delle due economie, hanno raggiunto un ragguardevole sviluppo. Tra il 1960 e il 1970, il valore dell'interscambio, tra importazioni ed esportazioni è passato da 13,5 a 58,6 miliardi di lire, con un incremento del 335 per cento. E' un aumento superiore, in termini relativi, non solo a quello del commercio estero generale italiano, ma a quello dei traffici italiani con l'intera zona del Comecon.

Tuttavia tale sviluppo ha subito una netta diminuzione di ritmo nel secondo quinquennio dei dieci anni considerati e questo minor dinamismo è proseguito nel '71 e, sia pure con segni di miglioramento, anche nel '72.

Esenti dall'IVA gli interessi bancari

Roma, 17

Gli interessi passivi corrisposti dalle aziende e dagli istituti di credito sui depositi intrattenuti con la clientela non sono soggetti all'IVA. Lo rende noto in un suo comunicato l'«Assobancaria» la quale ha ricevuto istruzioni in tal senso dal Ministero delle finanze. *(Ansa)*

I SETTE MINISTRI «ECONOMICI» RIUNITI DA ANDREOTTI

Esame a Palazzo Chigi del piano internazionale

Confermata per il '73 l'assicurazione di 700 miliardi per i crediti all'esportazione
Gli aiuti ai paesi in via di sviluppo e gli impegni italiani con la Comunità europea

Roma, 17

Si è riunito stamani a Palazzo Chigi il «comitato dei ministri per il coordinamento dell'azione internazionale in materia di politica economica», sotto la presidenza dell'on. Andreotti.

Sono state esaminate in particolare le direttive relative alla politica dei crediti alla esportazione per il 1973, gli orientamenti generali per la concessione degli aiuti allo sviluppo nell'ambito degli impegni internazionali esistenti, nonché il coordinamento della partecipazione italiana ai vari livelli della Comunità europea. Su questo ultimo punto sono state fissate precise disposizioni, dati i grandi impegni comunitari con scadenza nell'anno in corso.

Alla riunione hanno partecipato i ministri Malagodi (tesoro), Ferrari-Aggradi (partecipazioni statali), Taviani (bilancio), Medici (esteri), Ferri (industria), Matteotti (commercio estero), Coppo (lavoro) e il governatore della Banca d'Italia Carli.

Il ministro Ferrari-Aggradi, conversando con i giornalisti prima di lasciare Palazzo Chigi, ha detto che sono stati trattati, nel corso dell'incontro, le linee programmatiche per una politica di crediti all'esportazione e in questo ambito l'aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale; la politica italiana di aiuto ai paesi in via di sviluppo; lo stato attuale dello sviluppo del processo di integrazione economica europea e i problemi che si pongono a scadenza ravvicinata.

Il ministro Matteotti ha affermato che è stata confermata l'indicazione già contenuta nel bilancio per il 1973, di 700 miliardi di lire, come «plafond» di assicurazione pubblica ai crediti per l'esportazione.

Infine, il ministro Malagodi ha spiegato che i 700 miliardi di cui ha parlato Matteotti sono una misura legislativa e sono previsti dal bilancio. Essi sono, ha precisato Malagodi, la continuazione di ciò che si è fatto nel 1972 e mirano a facilitare le esportazioni italiane e in particolare quelle di macchinari e di complessi industriali, soprattutto verso i paesi in via di sviluppo, tenendo conto anche delle possibilità del mercato russo e degli altri paesi dell'Est europeo.

Malagodi ha aggiunto che queste facilitazioni all'esportazione sono molto ingenti nell'ambito delle possibilità economiche e valutarie italiane, in quanto si risolvono si in uno stimolo alla nostra produzione, alla nostra esportazione e alla tecnologia, ma costituiscono anche un trasferimento di risorse reali rimborsabili soltanto a lunga scadenza e non senza certi rischi.

Commentando questo tipo di intervento, Malagodi ha osservato che tali facilitazioni costituiscono la maggior parte del contributo che l'Italia può dare in favore dei paesi in via di sviluppo, tenendo conto del fatto, riconosciuto in sede internazionale, che la Penisola ha entro i suoi confini necessità particolari per il Mezzogiorno e le isole, necessità che altri paesi industrializzati non hanno, e che hanno per l'Italia un evidente carattere prioritario.

C'è stato inoltre, ha concluso Malagodi, un rapido esame delle scadenze comunitarie stabilite soprattutto dal vertice di Parigi per il 1973 e che costituiscono un compito molto ingente per il governo, l'amministrazione e, sotto certi aspetti, per il Parlamento italiano. Si sono inoltre individuati i metodi di lavoro adeguati perché l'Italia assuma in tale lavoro la posizione che le compete nell'interesse proprio e in quello dell'Europa. *(Ansa)*

SVILUPPI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

L'EDITORE RIZZOLI NEL «LLOYD ADRIATICO»

Opportunamente integrato il Consiglio di amministrazione
La carica di direttore generale conferita all'avv. Zenari

L'editore Angelo Rizzoli è entrato a far parte del consiglio di amministrazione del «Lloyd Adriatico» di assicurazioni e riassicurazioni di Trieste. La decisione è stata presa nel corso di una recente riunione del consiglio di amministrazione della Società, che ha raggiunto, da qualche anno, una posizione preminente nel mercato dell'assicurazione automobilistica.

Il numero dei membri del consiglio è stato per tanto integrato con la chiamata del dott. Angelo Rizzoli, amministratore delegato dell'omonima Casa editrice, la cui presenza nel Consiglio d'amministrazione del «Lloyd Adriatico» è una significativa conferma dei traguardi raggiunti da questa impresa e della sua importanza, che ha ormai abbondantemente valicato i confini della città e della regione che le hanno dato i natali.

Il Consiglio d'amministrazione del «Lloyd Adriatico» risulta attualmente così composto: dott. Ugo Irneri, Presidente Onorario; avv. Giorgio Irneri, presidente e amministratore delegato; avv. Franco Zenari, primo vice presidente; dott. Luigi Annieri, secondo vice presidente; avv. Demetrio Balestra, avv. Marco Gambazzi, dott. Roberto Hausbrandt, avv. Giorgio Iaut, avv. Daniele Morpurgo, dott. Renzo Polverini e dott. Angelo Rizzoli, consiglieri.

Nella stessa occasione, il Consiglio di amministrazione della Società ha affidato la carica di direttore generale all'avv. Franzo Zenari, in considerazione della sua brillante esperienza professionale e della sua profonda conoscenza dei problemi dell'esecutivo dell'azienda.

IVA ridotta per le fette biscottate

Roma, 17

Anche le fette biscottate sconteranno l'IVA con aliquota ridotta all'1 per cento. Lo ha precisato un telegramma del ministro delle finanze Valsecchi agli uffici competenti, con cui viene specificato che il regime agevolato per tale prodotto, ai sensi del primo comma dell'articolo 78 del DPR n. 633, discende dal fatto che le fette biscottate erano già in regime IGE assimilate al pane e quindi esenti da tale imposta. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-1/4	6-1/2
Sterlina	9-1/8	9-7/16	9-7/8
F.co svizz.	5	5-1/4	5-1/4
Marco	2-7/16	3-7/16	3-15/16

LA COLLABORAZIONE DELLA COMPAGNIA DEI VAGONI LETTO CON LE F. S.

SI RINNOVANO I SERVIZI PER I LUNGHI VIAGGI IN TRENO

Migliorato il «minibar» - Nuove vetture ristorante con l'inizio dell'orario estivo
Carrozze turistiche con due letti per scompartimento sulle linee internazionali

Roma, 17

Settecentomila viaggiatori — a quanto rende noto la Compagnia internazionale delle carrozze-letti e del turismo — hanno utilizzato nel 1972 i servizi di carrozza-letti nazionali e quelli internazionali interessanti l'Italia, con un aumento del 7,7 per cento rispetto all'anno precedente. Nel contempo, circa 1.300.000 viaggiatori hanno consumato un pasto completo in treno (790 mila utilizzando il servizio di carrozza-ristorante e 510 mila utilizzando il servizio di vassoio espresso) con un incremento del 4 per cento.

Nel 1972 sono state rilasciate circa 5800 tessere-riduzione «wagons-lits» (che danno diritto a riduzioni percentuali progressive a seconda del numero di viaggi effettuati nel periodo di validità della tessera) con un aumento del 19 per cento rispetto al 1971 ed è stata estesa la rete dei punti di vendita di questi servizi.

Nella seconda metà dell'anno appena terminato, è stato rinnovato il contratto tra la Compagnia e le ferrovie dello Stato per la gestione dei servizi di ristorazione sui treni italiani. Nel quadro dei nuovi accordi, la Compagnia ha intrapreso una serie di azioni per rinnovare radicalmente questi servizi.

In particolare, per quel che riguarda il «minibar», il nuovo vassoio espresso caldo con lo speciale contenitore in polistirolo espanso, che nella fase sperimentale è stato ben accolto dai viaggiatori, sostituirà gradualmente quello attuale; mentre l'altro nuovo vassoio, che comporta un pasto confezionato sottovuoto e composto di cibi freddi, sarà offerto durante il periodo estivo nella maggior parte dei treni.

Gli agenti venditori avranno presto una nuova divisa esteticamente migliore e più confacente per colore e foggia all'ambiente in cui operano. Infine, il 1973 vedrà lo studio e le fasi sperimentali di un nuovo tipo di carrello «minibar».

Sempre in tema di ristorazione, nuovi servizi di carrozza-ristorante saranno istituiti con il prossimo orario estivo, che entrerà in vigore il 3 giugno: sul treno R 621, che collega Milano a Bari, sul treno R 624 (Bari - Milano), sui treni R 597 - R 598 (Milano - Ventimiglia) e sui treni R 591 - R 592 -)Ventimiglia - Milano). Tutti questi treni saranno composti con il nuovo materiale rotabile impiegato recentemente per i T. E. e saranno classificati «treni gran confort».

Il parco rotabile italiano delle carrozze-letti è in via di rinnovamento e di potenziamento. Nei giorni scorsi sono state consegnate tre nuove carrozze di tipo «MU» (modello universale); entro il prossimo mese di maggio ne saranno consegnate altre cinque, mentre altre 15 entreranno in circolazione tra dicembre 1973 e marzo 1974. Queste 23 carrozze-letti sono costruite dalla «Fiat» e le spese relative sono in parte a carico della Compagnia Wagons-Lits)dodici carrozze) e in parte a carico delle F. S. (undici carrozze). La «Fiat» consegnerà nei prossimi mesi a Paesi europei, che faranno parte del «pool» Wagons-Lits, altre 25 carrozze-letti dello stesso tipo.

Sono inoltre in corso contatti con varie industrie per la costruzione di un centinaio di carrozze-letti turistiche con due letti per scompartimento, che saranno destinate in prevalenza sui servizi internazionali che interessano alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia.

Per soddisfare alcune richieste emerse dalla ricerca di mercato condotta nel marzo scorso dalla Compagnia e dalle F. S. tra la clientela effettiva e potenziale delle relazioni da e per la Puglia, con l'entrata in vigore del prossimo orario estivo: sarà istituito un servizio di carrozza-letti tra la Puglia e il Veneto che, circolando con i treni 587-441 - 442 - 544, collegherà Bari a Venezia; la carrozza-letti Roma - Taranto (treni 787-819 818-888), che ora è trisettimanale, circolerà giornalmente; il servizio di carrozza-letti Milano - Bari sarà assicurato anche in estate con i treni 455-450 (invece che con i treni 427-426).

Un miglioramento di percorrenza è previsto nei seguenti collegamenti internazionali di carrozza-letti: Roma-Sciaffusa (treno 384): 30 minuti in meno; Sciaffusa - Roma (treno 385): 51 minuti in meno; Roma - Parigi («Palatino»): 5 minuti in meno; Parigi - Roma («Palatino»): 15 minuti in meno per la sola estate; Roma - Parigi («Rome Express»): 15 minuti in meno.

Altre novità riguardanti i servizi «Wagons - Lits» introdotte con il prossimo orario estivo: le carrozze-letti che circolano con il treno 602 (Roma-Genova) arriveranno (e partiranno) a Genova Brignole anziché a Genova Principe; il servizio di carrozza-letti estivo Roma - Calalzo, assicurato con i treni 1184-570-580 - 581-565 - 1185, dal 23 giugno p. v. partirà (e arriverà) da Roma Tiburtina anziché da Roma Termini; il «tutto letti» Roma - Milano (treno 6) arriverà a Milano centrale alle ore 8.30 anziché alle ore 8.10.

MILIONI DI CONTRATTI DISDETTI

PER FURTO E INCENDIO ASSICURAZIONI PIÙ CARE

Aumenti dal dieci sino al cento per cento

Roma, 17

Milioni di contratti assicurativi riguardanti i rischi furto e incendio vengono disdetti dalle compagnie.

Le assicurazioni, con una lettera inviata in questi giorni ai propri clienti, comunicano che la persistente pesantezza dell'andamento del rischio furto in generale e di quello relativo alle auto in particolare non consente di mantenere in vigore i contratti in corso. Di conseguenza, le compagnie, avvalendosi della facoltà di recedere dal contratto, prevista da un apposito articolo, inserito nelle condizioni generali di polizza, disdicono i vecchi contratti a partire dalle ore 24 della data di scadenza.

Con la stessa lettera, i clienti vengono informati che la compagnia è disposta a stipulare, in base a diverse condizioni (che prevedono forti aumenti di premio) nuove polizze.

Le nuove condizioni prevedono, nel caso delle assicurazioni auto (limitatamente ai rischi furto e incendio) aumenti che var[illegible] un minimo del 10 per cento fino ad oltre il 100 per cento. Per le abitazioni e i negozi, i premi aumentano, in media, del 50 per cento.

I premi pagati per le assicurazioni auto contro il furto sono attualmente pari a circa il 13,3 per mille (tasse incluse), il che equivale a un premio di 13.300 lire per ogni milione di valore assicurato. Con le nuove condizioni, i premi andranno da un minimo del 15 per mille a un massimo del 35 per mille (pari al 10 e al 30 per mille tasse escluse). Si pagherà cioè fino a 35 mila lire di premio per ogni milione assicurato. Gli aumenti varieranno a seconda della «zona tariffaria» in cui è immatricolata l'autovettura. Trieste e le altre provincie del Friuli Venezia Giulia si trovano nella prima zona, quella cioè soggetta ad aumenti meno forti.

Nelle nuove polizze viene inserita una clausola in base alla quale le compagnie si riservano il diritto di recedere dal contratto in ogni momento; questo per concordare con l'assicurato ulteriori eventuali variazioni del premio. Le compagnie hanno inoltre deciso di stipulare contratti della durata massima di un anno, non è quindi più possibile — di regola — assicurarsi per 5 o 10 anni, come solitamente si usava per la copertura del rischio del furto su appartamenti e negozi.

Le tariffe che stanno entrando in vigore sono quelle stabilite dal «comitato tecnico furti» dell'ANIA che, sulla base dell'andamento economico del ramo, può variare liberamente i premi assicurativi. Per il ramo furto, infatti, non è necessario che le tariffe vengano approvate con un decreto ministeriale, come accade invece per la RC auto e per le polizze di assicurazione sulla vita. *(Italia)*

Difficile timbrare i registri per l'IVA

Roma, 17

Solo sei timbri per la bollatura dei registri IVA esistono in tutta Roma. Questa una delle ragioni per cui la massima parte degli operatori è «fuori legge» non avendo provveduto a far apporre il prescritto timbro entro il 15 gennaio scorso.

Il presidente della Federazione dei pubblici esercizi di Roma e del Lazio, Alberto Pica, fornendo tali notizie, ha dichiarato di essersi rivolto personalmente all'ufficio IVA di Roma per la bollatura dei registri delle aziende associate, ma di aver avuto comunicazione dal direttore dell'ufficio che per apporre la bollatura «ci vorranno un paio di mesi», nonostante venga richiesto per l'operazione il «diritto di urgenza» pari a lire 1.500.

Per quanto riguarda i timbri, molti uffici in tutta Italia attendono che essi vengano inviati da parte della zecca di Stato, la quale provvede a predisporli.

Per quello che riguarda i registri, quelli posti in commercio da alcune case specializzate non sono utilizzabili per tutti, perché non contengono l'indicazione di tutte le aliquote IVA, alcune delle quali sono state fissate negli ultimi giorni del 1972, quando questi registri erano già stampati. *(Italia)*

IL PROGRAMMA I.R.I.

AUTOSOLE A 6 CORSIE E RADDOPPI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il «programma di ammodernamento dell'autostrada del Sole» — proposto dalla società «Autostrade» del gruppo IRI ed approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ANAS, il 22 dicembre — è all'esame del ministero dei lavori pubblici. Il programma in questione dovrà essere successivamente esaminato dalle direzioni degli altri ministeri competenti (tesoro, partecipazioni statali, finanze) che con un decreto interministeriale ne autorizzeranno la «convenzione» tra l'ANAS e la società Autostrade.

Successivamente sarà ancora l'ANAS ad approvare le fasi concrete del nuovo programma, cioè il «progetto di massima» ed il «progetto esecutivo».

Secondo quanto si è appreso la società Autostrade nell'illustrare ai responsabili dell'ANAS gli obiettivi dell'«ammodernamento» dell'Autosole ha sostenuto che esso «rientra nelle previste e normali operazioni di adeguamento e ripristino della viabilità» di sua competenza.

In linea di massima, il «programma di ammodernamento dell'Autosole» prevede: — la trasformazione a tre corsie di marcia per carreggiata del tratto Milano - Bologna; la realizzazione — in alternativa al tratto appenninico Bologna-Firenze non trasformabile a tre corsie — di un secondo ramo (denominato ramo Est) mediante l'ampliamento a tre corsie del tratto Bologna - Faenza dell'autostrada Adriatica e la costruzione del raccordo Arezzo-Faenza. Il nuovo percorso equivale per lunghezza a quello già esistente (Bologna-Firenze-Arezzo) e consente, per la presenza di minori dislivelli, un risparmio di tempo e di carburante; la trasformazione a tre corsie per carreggiata del tratto Arezzo - Attigliano; la creazione di un secondo ramo — in alternativa al tratto Attigliano - Roma non trasformabile — che da Attigliano si ricongiunge all'autostrada Civitavecchia - Roma all'altezza di Palidoro aprendo inoltre una nuova entrata nella città di Roma sul «raccordo anulare», alleggerendo la pressione sulla città del traffico proveniente da Nord e liberando la superstrada per l'aeroporto di Fiumicino dal traffico proveniente dall'autostrada; la realizzazione di un raccordo autostradale diretto tra Fiano Romano e Valmontone che consente al traffico proveniente dal Nord e diretto a Sud di Roma — secondo i tecnici della società autostrade — di non interrompere il percorso autostradale e di «saltare» la città; la trasformazione a tre corsie per carreggiata del tratto Valmontone-Napoli.

Inoltre il nuovo programma di potenziamento della rete autostradale IRI prevede il prolungamento da Tarvisio sino al valico di frontiera di Coccau (con collegamento alla rete autostradale austriaca) dell'autostrada UdineCarnia-Tarvisio che attualmente è ancora in fase di progettazione esecutiva e i cui lavori avranno inizio nei prossimi mesi.

R. R.

A TERMINI NIENTE AUTOMOBILI



Telefoto Ansa

Roma — Un vigile urbano e un agente della polizia stradale deviano il traffico nella zona della Stazione Termini. Da ieri tutta la Piazza dei Cinquecento prospiciente il terminal ferroviario della capitale è interdetto alle automobili e ai veicoli privati; vi possono accedere soltanto i mezzi pubblici: taxi, autobus o tram, che beneficiano della scorrevolezza

CONTINUA A PORTE CHIUSE IL PROCESSO PER LA VICENDA DI CAGLIARI

Nega tutto sui «balletti» la madre delle ragazze

Dice di aver appreso dai giornali le notizie sulle attività della figlia Anna Rita
Questa sarà interrogata dal giudice a Roma: respinta un'istanza della difesa

Cagliari, 17

L'udienza odierna del processo in tribunale contro le 27 persone, tra le quali il giocatore del Cagliari Angelo Domenghini, coinvolte nei «balletti rosa» che si sarebbero svolti in città nell'estate del 1971, si è svolto anche oggi a porte chiuse ed è stata quasi interamente occupata dall'interrogatorio di Maria Grazia Porceddu, madre di Gabriella Fodde, la «Lolita» protagonista della vicenda. La donna è accusata di sottrazione consensuale di minorenne (ospitò nella sua casa di Bergamo Robertino Meloni, soprannominato «Ottavia Piccolo», che all epoca non aveva ancora 15 anni), di violazione degli obblighi di assistenza familiare e di abbandono dei figli minori.

Maria Grazia Porceddu avrebbe respinto tutte le accuse sostenendo che Robertino Meloni si recò a Bergamo spontaneamente chiedendole ospitalità e avrebbe detto di aver sempre lavorato per il mantenimento della famiglia e di non aver mai fatto mancare nulla ai figli.

A una domanda del presidente del tribunale se fosse a conoscenza dell'attività della figlia Anna Rita (assente dal processo perché ricoverata nell'ospedale San Camillo di Roma dove è stata operata di appendicite) come fotomodella di giornali e di riviste e recentemente come protagonista di un film a sfondo sessuale girato in Svizzera, Maria Grazia Porceddu avrebbe risposto di aver appreso la notizia dai giornali sui quali ha visto anche le foto della ragazza in abbigliamento succinto. La donna ha detto anche di non aver mai ricevuto denaro proveniente dalle attività svolte da Anna Rita.

Per quanto riguarda le accuse di estorsione che sarebbero state rivolte a lei e al marito Nino Fodde ieri in aula dai commercianti Giuseppe Tirino e Adolfo Ruffino Mereu, imputati rispettivamente di favoreggiamento alla prostituzione di Anna Rita Fodde e di violenza carnale presunta su Gabriella, la donna ha recisamente negato le circostanze.

Subito dopo l'interrogatorio di Maria Grazia Porceddu, lo avv. Luigi Concas, difensore di alcuni imputati di reati minori, ha presentato una istanza chiedendo al tribunale di revocare l'ordinanza con la quale dispone che il giudice a latere dott. Morittu si rechi a Roma per interrogare in ospedale Anna Rita Fodde e di sentire la giovane in aula non appena sarà guarita. L'avv. Concas ha motivato l'istanza sostenendo che con l'interrogatorio del teste al domicilio sia palesemente leso uno dei diritti della difesa dell'imputato.

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, il tribunale ha respinto l'istanza dell'avv. Concas e il processo è proseguito con l'interrogatorio di Pierpaolo Masella, conosciuto con il soprannome di «Sandie Show», imputato di violenza su Gabriella Fodde, con abuso di relazioni di ospitalità. Il giovane avrebbe respinto decisamente l'accusa.

Il tribunale ha poi nuovamente chiamato a testimoniare Robertino Meloni il quale avrebbe smentito le dichiarazioni di Maria Grazia Porceddu sostenendo di essersi recato a Bergamo su invito della donna la quale gli avrebbe fatto avere anche il denaro per il viaggio. Tale affermazione sarebbe stata confermata da un altro imputato, Marco Rocca, il quale avrebbe detto ai giudici di aver ricevuto lui il denaro dalla donna e di aver fatto i biglietti sia per Robertino Meloni sia per Anna Rita Fodde con la quale il ragazzo si è recato a Bergamo.

Il processo è stato aggiornato a domani: in calendario figurano citati i principali testimoni d'accusa: la «Lolita» Gabriella Fodde, il padre Nino, la stessa Maria Grazia Porceddu e Susanna Melis, una delle imputate minorenni. In qualità di testimone dovrà presentarsi in tribunale anche Sandro Vitali, l'ex giocatore del Cagliari ora in forza al Lanerossi Vicenza, che è stato convocato per l'udienza di martedì 23 gennaio.

(Ansa - Italia)

TRAGEDIA IN UN MODESTO APPARTAMENTO NEL POPOLARE RIONE DI SAN FRUTTUOSO

Famiglia di 4 persone uccisa dall'ossido di carbonio a Genova

La macabra scoperta è stata fatta da un parente delle vittime: madre, padre, figlioletto e nonna
Con ogni probabilità la stufa a metano difettosa ha «mangiato» tutto l'ossigeno dell'ambiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Quattro morti in un appartamento di San Fruttuoso. Un'intera famiglia distrutta, ieri sera, dall'ossido di carbonio prodotto da una stufa a metano. Le vittime sono: Francesco Salluzzi, 47 anni, nativo di Banzi (Potenza), la moglie Maria Teresa Cadeddu, 47 anni, nativa di Ventimiglia, il figlio di 11 anni e la suocera Ermelinda Dondi, 74 anni. Li hanno trovati stamane alle 10 nell'appartamento di via Toselli 8-26. Un alloggio, cinque stanze, situato all'ultimo piano di un caseggiato popolare privo di riscaldamento centrale. Nell'ottobre scorso la famiglia Salluzzi aveva fatto installare, da una ditta privata, l'impianto a metano. Da quel giorno — come ha detto stamane un familiare — non avevano più spento la stufa situata nel piccolo corridoio, proprio di fronte alla porta d'ingresso.

A scoprire la tragedia è stato un fratello di Ermelinda Dondi, signor Edmondo, che abita nel caseggiato di fronte e dalla finestra vede l'appartamento dei Salluzzi. «Stamane — racconta — mi sono alzato presto per andare a ritirare la pensione. Ho notato le finestre ancora chiuse ma ho pensato: dormiranno un po' di più. Mia sorella e mia cognata, in questi giorni, avevano accusato degli improvvisi svenimenti, dei dolori di capo. Erano andate dal medico.

Mia sorella, addirittura, aveva fatto delle analisi del sangue e proprio ieri aveva ritirato i referti. Il dottore di famiglia le aveva consigliate a rimanere, ieri sera, a digiuno per poter poi effettuare altre analisi in giornata.

Dopo aver ritirato la pensione — racconta Edmondo Dondi — sono tornato in casa. Ho una sorella ammalata e l'assisto giorno e notte. Quando mi sono affacciato alla finestra e ho visto le persiane ancora chiuse ho avuto uno strano, terribile presentimento. Sono andato sul terrazzo e come avevo già fatto una volta quando mia sorella si era dimenticata le chiavi di casa, ho raggiunto, la finestra dell'appartamento, ho rotto un vetro e sono entrato. La luce della cucina era accesa. Sono andato avanti e ho trovato...».

Edmondo Dondi non riesce più a trattenere le lacrime. Una scena terribile. In cucina c'erano stesi sul pavimento i corpi privi di vita di Francesco Salluzzi con accanto, bocconi, il figlioletto Danilo; dalla parte opposta Maria Teresa Cadeddu. Nella stanza accanto, nel letto, è stata trovata priva di vita Ermelinda Dondi. La «morte bianca» li ha sorpresi tutti probabilmente dopo cena. La cucina è in perfetto ordine. I piatti al loro posto, il tavolo sgombro di ogni cosa. Forse stavano chiacchierando: forse papà e figlio tenevano compagnia alla mamma che stava mettendo a posto le ultime cose in cucina. Alle 18.45 sono stati visti per l'ultima volta proprio da Edmondo Dondi che si era recato in casa per fare le solite quattro chiacchiere e chiedere se avevano bisogno di aiuto

«Mia sorella non stava molto bene e anche mia cognata accusava disturbi — ripete l'uomo evidentemente choccato —; eravamo rimasti d'accordo che ci saremmo visti stamattina. Mia sorella voleva farsi visitare ancora, desiderava effettuare delle analisi e mi confidò che avrebbe preparato una bistecca per il marito e il figlio e, poi, sarebbe andata a letto saltando la cena»

Così probabilmente ha fatto la donna. La famigliola è rimasta in cucina mentre lentamente il piccolo appartamento si è trasformato in una tomba per tutti e quattro gli occupanti.

La causa, come abbiamo detto, è probabilmente da attribuirsi a quella mancanza d'aria alla combustione che provoca l'ossido di carbonio e l'inevitabile morte.

Ci sarà un'inchiesta. Una perizia tecnica verrà ordinata dal magistrato. Dopo le constatazioni di legge le salme delle quattro vittime saranno trasportate all'obitorio. Sarà effettuata l'autopsia per poter così stabilire in maniera inequivocabile le cause della morte. I sigilli saranno posti all'appartamento per la inchiesta tecnica.

Il medico legale, pur con le riserve del caso, ha lasciato capire che la tragedia dovrebbe essere stata provocata proprio dall'ossido di carbonio. «La morte arriva preceduta da una sonnolenza e dalla completa mancanza di forze». Non è detto che tutti e quattro siano morti nello stesso attimo, ma certamente, sono crollati a terra insieme» ha detto il medico legale.

L'impianto di riscaldamento era stato fatto nell'ottobre scorso. Domenica c'era stato un controllo alla canna fumaria, al camino. Tutto era apparso in ordine. Eppure sono evidenti i segni di «riparazioni occasionali» effettuate dalla mamma di Danilo. La donna aveva preso del sapone sistemandolo in molte congiunture del lungo tubo che dall'ingresso, attraversando l'appartamento, arriva fino alla cucina. «Sì — dice lo zio della donna — Maria Teresa aveva messo scotch e del sapone perché veniva fuori dal tubo dell'acqua nera».

Sono evidenti anche le tracce sul tubo di queste scorie. Dunque qualcosa non funzionava nell'impianto? E' probabile visti i continui svenimenti delle due donne (le uniche che stavano in casa tutto il giorno). Quei giramenti di capo, quei malori improvvisi erano purtroppo il primo campanello d'allarme della terribile disgrazia.

Le ipotesi possono essere tante. Ne citiamo alcune: lo scarico non funzionante (la stufa non getta fuori i fumi della combustione e di conseguenza l'ambiente si satura di ossido di carbonio); la cattiva regolazione della stufa (aria insufficiente al tubo); la stufa sporca. Tutti questi inconvenienti provocano la mancanza di ossigeno e il conseguente sprigionamento del micidiale veleno.

«Stavolta è successo alla famiglia Salluzzi ma potrebbe essere capitato a chiunque e, se non ci muoveremo per far prendere provvedimenti, potrebbe capitare ancora». Lo ha detto stamane uno degli inquilini del caseggiato dove è avvenuta la tragedia.

Anna Faraoni, che abita al piano sottostante a quello dei Salluzzi, è stata l'ultima persona a vedere la famiglia: «Sono stata a casa dei Salluzzi ieri sera verso le 18 — ha detto — perché dovevo fare una iniezione alla donna. Quando ho suonato il campanello della porta ho dovuto attendere parecchio prima che mi fosse aperto. La signora Maria Teresa si è scusata dicendo che, inspiegabilmente, si era addormentata, ed anche il piccolo Danilo. Ho fatto l'iniezione alla malata, che era a letto, ed anche lei mi ha detto di aver parecchio sonno. "Ma perché? Non avete dormito la notte scorsa?" ho chiesto. Loro mi hanno risposto che avevano dormito normalmente. Forse era già l'avvelenamento che cominciava a farsi strada. Anzi ricordo anche che la nonna si è meravigliata della tranquillità del nipotino che solitamente faceva molto baccano per la casa».

La Faraoni era stata a casa dei Salluzzi anche il giorno prima, quando le due donne avevano avuto uno svenimento: «Mi hanno chiamato nel pomeriggio — racconta — per dirmi che la nonna era svenuta ed era caduta. Li ho aiutati a metterla sul letto: sembrava fosse stata colta da un collasso, non riusciva a respirare. Nello stesso istante anche la signora Maria Teresa si è sentita male. Poco dopo Danilo ha vomitato. Io penso che fosse stato il cattivo funzionamento della stufa a provocare tutto questo. Io l'ho anche detto alle due donne ma loro mi hanno escluso una simile eventualità. Comunque quando io sono uscita da quella casa avevo il mal di capo».

Come si può ben comprendere la tragedia ha destato profonda impressione in tutta la zona e nel palazzo dove Ermelinda Dondi abitava da oltre trent'anni. L'anziana donna, rimasta vedova, aveva preso con sé la figlia e il marito. Poi, 11 anni fa era nato Danilo, un bel bambino bruno, orgoglio di tutti. Una vita tranquilla, una famiglia che, pur nella modestia, viveva con dignità. Il bimbo frequentava la quarta elementare presso l'istituto privato «Bernini». Il padre, commesso presso l'intendenza di finanza, era uno stimato dipendente, ben visto da tutti.

Tutto finito in pochi attimi per colpa — diranno della fatalità. O di qualcuno che non ha curato bene questo nuvissimo impianto, o ancora per certe diatribe amministrative sul perfetto funzionamento della canna fumaria centrale? Una severa inchiesta dovrà fare piena luce su questa tremenda assurda tragedia.

Bruno Cressotti



Telefoto Ansa

Genova — La cucina dove sono state trovate tre delle quattro vittime: si scorgono i corpi del bambino di 11 anni e della madre. Tutto nella casa era in perfetto ordine. Il responsabile della tragedia è stato l'ossido di carbonio. La fiamma della stufa, probabilmente ha consumato l'ossigeno dell'appartamento e la famiglia è stata distrutta dalla «morte bianca»

SCIRÈ E IL TELEFONO



Telefoto Ansa

Roma — Senza scosse prosegue il processo per il circolo di via Flaminia Vecchia, in cui dietro una innocente etichetta, si celavano tavoli da roulette, baccarat e chemin de fer. Nella vicenda sono coinvolti, con varie imputazioni, il vicequestore Nicola Scirè (corruzione e peculato), Maria Pia Naccarato (corruzione e millantato credito) e altri.

Anche l'udienza odierna è stata interamente occupata dall'ascolto delle registrazioni delle conversazioni telefoniche di Maria Pia Naccarato (nella foto) effettuate durante il periodo in cui la Guardia di Finanza aveva messo sotto controllo gli apparecchi dell'imputata. Tra le altre telefonate, i giudici della Corte d'Assise di Roma ne hanno sentita una con l'ex vicecapo della Polizia Ugo di Loreto dalla quale è emerso in maniera inconfutabile che tra lui e la Naccarato esisteva di più di una semplice amicizia. Anche oggi, come nelle precedenti udienze, l'ascolto è andato avanti piuttosto a rilento a causa delle frequenti interruzioni per chiedere chiarimenti all'imputata o per mettere a verbale dichiarazioni e riserve dei difensori. Domani si continua.

SALVI GLI ALPINISTI dispersi sull'Ortles

Bolzano, 17

Le apprensioni per la sorte di tre alpinisti, due bavaresi e un austriaco, che da domenica erano stati dati per dispersi sull'Ortles (3902 metri di altitudine) sono finite questa mattina quando, grazie a una breve schiarita, la cordata è stata vista scendere verso il rifugio «Payer».

Secondo quanto ha detto un appartenente al corpo di soccorso alpino di Solda, i tre alpinisti — Ralph Deseke di 30 anni, di Innsbruck, Roman Klingenschmid di 34 e Gerhard Bauer di 26 di Monaco — erano un centinaio di metri sopra il rifugio «Payer», cioè sulla via del ritorno dopo aver scalato la cima dell'Ortles dalla parete Nord. La loro andatura era abbastanza veloce: ciò fa ritenere che siano tutti in buone condizioni.

Successivamente si è saputo che a causa del costante pericolo di caduta delle valanghe sul ghiaccio dell'Ortles, i tre scalatori stranieri hanno interrotto la loro discesa verso il fondovalle bivaccando per l'intera giornata ad un'ora di cammino dalla cima del ghiacciaio, lungo la normale via di discesa. Sul posto sono intervenuti due elicotteri Augusta-Bell del IV corpo d'armata di Bolzano, uno della guardia di finanza ed un più piccolo del land del Tirolo.

Uno degli apparecchi, durante una breve schiarita, ha potuto calare con una corda agli alpinisti in difficoltà un sacco contenente viveri, medicinali, una radiotrasmittente e un fornello a gas. Verso le ore 16, in un momento in cui le condizioni del tempo si erano di nuovo rasserenate, ha tentato il recupero dei tre stranieri, ma a causa del sopraggiungere delle tenebre il tentativo ha dovuto essere abbandonato.

Tenuto conto del costante pericolo di valanghe, i tre scalatori si sono attestati in un bivacco notturno in attesa che domani mattina, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, le operazioni di salvataggio siano riprese. (Ansa - Italia)

La miliardaria rapita ha pagato con due anelli

Toronto, 17

La signora Marilyn Lastman, moglie del sindaco miliardario di North York, che era stata rapita ieri e aveva fatto quindi ritorno a casa a distanza di dieci ore dalla sua scomparsa, è stata rimessa in libertà dai suoi rapitori dopo aver consegnato loro due anelli di diamanti che aveva al dito al momento del rapimento e il cui valore assommava a 92.000 dollari (più di 53 milioni di lire).

Lo ha rivelato il capo della polizia di Toronto durante una conferenza stampa, aggiungendo che i rapitori hanno rilasciato la signora dopo aver deciso di mettersi successivamente in contatto con i Lastman per chiedere un altro riscatto, cosa che però non è avvenuta. (Afp)

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL NOTO PARRUCCHIERE

NEL «CASO VERGOTTINI» AFFIORANO I RETROSCENA



Telefoto Ansa

Milano — Gigliola Cinquetti, la mamma e la sorella di Celeste Vergottini, ai funerali del noto parrucchiere milanese morto mentre tornava in volo in Italia da una vacanza in Africa

Abidjan, 17

Le lingue si sciolgono sulla vicenda del parrucchiere milanese C. Vergottini ospite per una vacanza del Club Mediterranée d'Assinie e deceduto durante il volo di rimpatrio, sabato scorso.

Alcuni villeggianti che hanno conosciuto il Vergottini hanno lasciato capire che la crisi scoppiata nella notte tra mercoledì e giovedì avrebbe avuto quale prima causa la gelosia. La ragazza italiana che era con il parrucchiere lo avrebbe lasciato per frequentare un suo amico più giovane, giunto in Costa d'Avorio con la stessa comitiva.

Sta di fatto che nel cuore della notte i residenti del club sono stati svegliati dalle urla e dal baccano infernale proveniente dal bungalow del Vergottini. Andati a vedere cosa accadeva hanno trovato il parrucchiere in preda a una violenta crisi di nervi, sanguinante in più parti del corpo per le ferite riportate gettandosi contro gli specchi e le pareti.

Trasportato d'urgenza ad Abidjan, che dista un centinaio di chilometri da Assinie, è stato ricoverato all'ospedale di Treichville, dove disgraziatamente non c'era un medico di guardia. Avvertita l'ambasciata italiana da un suo amico, Vergottini è stato esaminato la mattina successiva da un medico di fiducia dell'ospedale centrale che ha confermato la necessità del ricovero. Le ferite si sono rivelate molto superficiali. Gli è stata praticata una piccola sutura alle gambe.

Apparentemente le condizioni del paziente andavano migliorando tanto che la sera di giovedì chiese due o tre bottiglie di champagne. Egli però non rammentava nulla di quanto era accaduto al club né come si era ferito.

Dopo averlo sottoposto a radiografie e ad un'accurata visita, i medici francesi dell'ospedale hanno consigliato, venerdì, il rimpatrio immediato a causa «di alcuni sintomi preoccupanti».

Sempre accompagnato dallo amico e da un'infermiera, Vergottini è salito con le sue proprie forze a bordo del quadrigetto dell'Air Afrique partito per Roma sabato 13 alle nove del mattino. L'infermiera che lo assisteva aveva avuto in consegna, prima di partire, da parte del medico curante di Abidjan, una busta sigillata, da consegnare personalmente ai medici italiani. In quella busta c'era la verità.

Secondo quanto si è appreso, addosso a Vergottini sarebbero stati trovati alcuni certificati medici e alcune lastre che documenterebbero la malattia di origine nervosa della quale soffriva il parrucchiere, e le lastre, in particolare, riguarderebbero le ferite subite da Vergottini.

Milano, 17

Questo pomeriggio vi è stato l'estremo omaggio alla salma di Vergottini. Le esequie funebri si sono svolte nella chiesa di San Carlo al Corso, dove erano convenuti molti personaggi del mondo dello spettacolo, della moda e della finanza.

(Ansa)

IL «SIERO BONIFACIO» non è in commercio

Acropoli, 17

La distribuzione del «siero anticancro» del dott. Liborio Bonifacio, che avveniva nella «Farmacia moderna» di Chiasso, in Svizzera, è definitivamente terminata. Lo ha dichiarato alla stampa lo stesso dott. Bonifacio.

«Avverto tutti gli ammalati e i loro familiari — ha detto — che non esiste, già da alcuni giorni, nemmeno una goccia di prodotto originale in circolazione. Tutti coloro i quali hanno inviato soldi, vaglia od altro alla farmacia di Chiasso provvedano a richiedere la restituzione dei soldi inviati e stiano bene attenti a diffidare da eventuali futuri invii, in quanto si tratterebbe di prodotto falso o falsificato. Sono stato costretto — ha continuato il dott. Bonifacio — ad adottare tale drastica decisione in quanto intorno al siero era fiorita una tale speculazione, che di prodotto mio originale in circolazione ce n'era rimasto ben poco. In particolare, ha giocato molto alla causa della proliferazione dello sporco commercio lo spaccio, effettuato nella città di confine di Varese, di un prodotto, certo "BCM" e "BCF" proveniente dalla zona di Locarno, in Svizzera, venduto per "siero Bonifacio". Non essendoci più prodotto in circolazione è facile prevedere, come è già successo in passato, il fiorire della borsa nera e loschi individui offriranno falso "siero Bonifacio". E' doveroso, a questo punto — ha concluso il dott. Bonifacio — rivolgere un appello agli ammalati e loro familiari, per il quale chiedo l'altrettanto doveroso aiuto dei giornali, affinché attraverso le mie parole si evitino grosse delusioni, il fiorire di sporchi commerci e soprattutto gravi pericoli alla incolumità degli ammalati».

DALL'ATLANTICO LA PIU' VIOLENTA BUFERA DEGLI ULTIMI VENTICINQUE ANNI

Una furibonda tempesta investe le coste portoghesi e spagnole

Ondate altissime si abbattono sui porti e sul litorale: decine di pescherecci sono colati a picco
Molte vetrine di Lisbona infrante dal vento - Frane distruggono i ristoranti della Costa do Sol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 17

La peggior tempesta che abbia investito la penisola iberica da un quarto di secolo, si è abbattuta oggi con straordinaria violenza sulle coste della Spagna e del Portogallo, colando a picco decine di pescherecci, devastando le installazioni portuali, sconvolgendo le comunicazioni. Fortissime raffiche di vento e piogge torrenziali si erano già avute ieri. Nella giornata odierna hanno raggiunto proporzioni eccezionali.

I bollettini meteorologici prevedono che il maltempo continuerà. Le autorità dicono che secondo le segnalazioni fin qui pervenute i morti e i dispersi sono diciannove. Da parte spagnola si parla di almeno 14 persone uccise dalla tempesta o mancanti all'appello. Al largo della costa di Algarve, in Portogallo, gigantesche ondate hanno investito e affondato una nave di piccolo cabotaggio; quattro degli uomini di equipaggio sono dispersi, gli altri sono stati presi a bordo della nave «Yabala», che batte bandiera liberiana.

Le regioni più colpite sono quelle della costa atlantica. Ma la tempesta, che ha il suo centro in una vasta depressione situata circa 500 chilometri al largo di Capo Finisterre, che si trova sulla costa nordoccidentale della penisola iberica in territorio spagnolo. A la Coruña nell'angolo nordoccidentale della Spagna, un peschereccio di cento tonnellate, il «Lirana», è disperso e si teme per i dieci uomini dell'equipaggio.

Nel vicino porto di Santa Eugenia de Ribeira una quarantina di pescherecci è stata scaraventata contro i moli da ondate di dieci metri. Non si segnalano feriti.

L'ufficio meteorologico di Madrid dice che la depressione in transito sulla Spagna è la più forte da oltre un anno. Le ondate che si sono abbattute contro le coste sono state in alcuni punti di oltre 14 metri d'altezza, e nello stretto di Gibilterra il vento ha raggiunto velocità di 110 chilometri orari.

Sui Pirenei sono cadute abbondanti nevicate, e anche in altre zone di montagna che fin qui non avevano praticamente visto la neve in questo inverno adesso nevica.

In Portogallo tutti i principali porti sono stati chiusi. Quando il vento ha superato i 120 all'ora anche l'aeroporto di Portela, a Lisbona, ha sospeso le operazioni. I voli in arrivo sono stati dirottati su Madrid. In una via della capitale lusitana un uomo in età avanzata è stato scagliato a terra da una raffica di vento ed è rimasto ucciso. Altre sei persone hanno riportato fratture.

Moltissime vetrine di Lisbona sono state infrante, e la stessa sorte ha subito l'enorme facciata in lastre di vetro della banca di credito franco-portoghese. Iersera tutto il traffico di traghetto attraverso il Tago è stato bloccato, al pari del traffico sul ponte Salazar, a causa della fittissima pioggia. Migliaia di persone si sono trovate nell'impossibilità di raggiungere le case.

Lungo la strada della Costa do Sol, che porta da Lisbona a Cascais, enormi blocchi di pietra della muraglia marina sono piombati su diversi ristoranti situati sul fianco della rupe e li hanno demoliti.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

MANCA ANCORA UNA PARTITA PER SISTEMARE LA CLASSIFICA DELLA SERIE «A»

PRIMA SCONFITTA DELLA LAZIO IL MILAN SI AFFIANCA ALLA JUVENTUS

Vantaggio per i biancoazzurri su autorete di Rosato - Replica di Chiarugi, Bigon e Benetti

MILAN-LAZIO 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 9' autogol Rosato, al 45' Chiarugi, al 49' Bigon, al 74' Benetti. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnelliger, Biasiolo; Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. Belli; Sogliano. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. Moriggi; Petrelli. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE - Angoli: 7-5 per il Milan. Tempo coperto con leggera pioggia a tratti, terreno in discrete condizioni. Spettatori 28 mila. Pulici ha parato un rigore battuto da Rivera.

Milano, 17

La Lazio ha perso la sua imbattibilità di fronte ad un Milan che ha cercato caparbiamente il successo, ed ha segnato tre gol (che avrebbero potuto essere quattro senza il rigore sbagliato da Rivera) dopo aver subito l'autorete che all'inizio della partita aveva portato in vantaggio la squadra romana. La Lazio comunque è uscita da San Siro a testa alta. Ha giocato la sua partita a viso aperto e, nel primo tempo, ha per lunghi tratti comandato il gioco.

Ottima questa Lazio del primo tempo. I suoi schemi erano fluidi e tutti gli uomini partecipavano attivamente al gioco, sia in fase difensiva che in attacco. Le è però mancato il Chinaglia di un paio di mesi fa. Il centravanti, pur trovandosi di fronte un Rosato non certo trascendentale (lo stopper rossonero era anzi l'uomo più vulnerabile della sua difesa) non è quasi mai riuscito a liberarsi per il tiro. E senza le sue conclusioni è risultato sterile il molto lavoro dei vari Nanni, Re Cecconi e Frustalupi. Così, dopo quell'autogol di Rosato, la Lazio non è riuscita a concretizzare altre reti. A poco a poco inoltre è calato Re Cecconi, che è stato fino a ieri febbricitante e che pertanto non ha potuto reggere ad uno sforzo continuo per tutta la partita. E' così venuto fuori il Milan, che ha pareggiato sul finire del primo tempo con un guizzo di Chiarugi e che poi nella ripresa ha spinto a fondo, mentre calava la Lazio.

Reduce dalla sconfitta di Bologna nell'ultima di campionato, il Milan aveva assolutamente bisogno di una vittoria per non compromettere le sue ambizioni. Forse la preoccupazione della posta in palio lo ha «legato» nella prima parte della gara, quando di fronte alla spigliatezza degli avversari, ribatteva con schemi alquanto farraginosi e quasi sempre bloccati dalla difesa laziale prima che arrivassero ad impensierire Pulici. Raggiunto il pareggio, il Milan si è però trasformato. Gli scambi in profondità fra le sue tre punte, Chiarugi, Bigon e Prati, hanno cominciato a funzionare, mentre alle loro spalle veniva fuori con il suo gran lavorare Benetti. Soprattutto Chiarugi, pure eccedendo spesso nel dribbling come è sua vecchia malattia, ha avuto spunti entusiasmanti. Rivera ha giocato a tratti, ma ha toccato alcuni palloni come lui sa. Il rigore sbagliato è comunque un errore che pesa sulla prestazione del capitano rossonero. Indietro, Schnellinger e Vecchi sono stati i migliori.

Questa partita, se vede il rilancio del Milan, non si può dire che abbia «ridimensionato» la Lazio. La squadra romana è a dir poco miracolosa, viste le modeste mete che aveva programmato in partenza. La prima sconfitta prima o poi doveva venire. Rimane comunque una compagine che sa dare spettacolo e che potrà ancora fare molto in futuro e soprattutto se ritroverà Chinaglia.

All'inizio Pulici deve parare qualche innocuo tiro da lontano, ma al 9' è la Lazio che segna. L'azione è bella, Re Cecconi si libera in dribbling sulla destra e centra verso Chinaglia che di tacco dà a Garlaschelli. Questi tocca all'accorrente Frustalupi, che dal limite dell'area tira: Vecchi sembra piazzato ma la palla urta contro una gamba di Rosato e viene deviata fuori dalla portata del portiere. Al 19', dopo alcuni sterili attacchi del Milan, è Nanni che sfiora l'incrocio dei pali e fuori di poco finisce anche un diagonale di Chinaglia. Sorvola la traversa un calcio di punizione di Chiarugi al 23' e quindi colpi di testa di Bigon e Prati sono parati facilmente da Pulici. Al 39' su nuovo attacco della Lazio, Re Cecconi sbaglia di poco l'angolo alto. A pochi secondi dal termine del primo tempo, il Milan pareggia. Da tre quarti di campo Rosato centra in area e Chiarugi è più svelto di tutti a intercettare, insaccando di testa a fil di palo.

Il Milan raddoppia al 4' della ripresa. Biasiolo dà in profondità a Prati che discende sulla sinistra e da fondo campo centra rasoterra per Bigon, che insacca dal basso in alto. Al 16' Chiarugi va via a metà campo e, dopo aver scartato vari avversari, conclude con un gran sinistro. Pulici è bravissimo a deviare in tuffo. Un minuto dopo Bigon entra lanciato in area ma Wilson lo sbilancia al momento del tiro. Lo Bello si avvia a passi inesorabili ad indicare il rigore. Lo tira Rivera nell'angolo basso alla sinistra di Pulici che però intuisce ed arriva a deviare. Al 29' Rivera riprende una corta rimessa di Pulici e dà a Benetti che insacca con un forte rasoterra.

Bedin e Cresci una giornata

Bedin dell'Inter e Cresci del Bologna sono i soli giocatori di Serie A squalificati questa settimana dal giudice sportivo. Il nerazzurro e il rossoblù quindi non potranno giocare contro la Fiorentina e il Cagliari.

In serie A il giudice sportivo ha poi inflitto l'ammenda di 400 mila lire all'Atalanta, di 85 mila alla Juventus, di 45 mila lire alla Roma e di 30 mila al Verona. Ha inflitto l'ammonizione con diffida a Rimbano (Napoli) e Vianello (Atalanta); la deplorazione a Badiani (Sampdoria) e Jacomuzzi (Verona) e l'ammonizione a Faloppa (Vicenza) e Garlaschelli (Lazio).



MILAN - LAZIO 3-1 — Ecco come la Lazio è passata in vantaggio... scatenando poi la reazione dei rossoneri, che successivamente hanno segnato tre volte. Su tiro di Frustalupi, intervenuto su passaggio di Garlaschelli, il pallone è stato nettamente deviato dalla gamba di Rosato (a destra); nulla da fare per Vecchi, completamente spiazzato Telefoto Ansa

SCONTRO VERBALE INDIRETTO BENETTI-WILSON

Rocco: «Tutto bene meno i venti minuti iniziali»

Maestrelli: «Il Milan è la più forte squadra del campionato»

Milano, 17

«Tutto è andato bene — ha detto Rocco — meno i venti minuti iniziali. Il modulo di attacco questa volta ha funzionato. Nella ripresa potevamo segnare anche di più. La Lazio è una bella squadra e continuerà a fare un ottimo campionato».

«Ho sofferto per tutto il primo tempo — ha detto il presidente Buticchi — poi nel secondo ho visto un bel Milan: ci potevano stare anche cinque gol».

Circa il rigore sbagliato, Rivera ha spiegato: «Ho fintato, sperando d'ingannare Pulici, ma a mia volta sono rimasto ingannato dalla freddezza del portiere che non si è mosso alla finta».

Nei rispettivi spogliatoi, Benetti e Wilson si sono lasciati andare a pesanti considerazioni. «Wilson si fa chiamare "baronetto" — ha detto Benetti — ma è un "carbonaro" che picchia col piccone». Venuto a conoscenza di questa dichiarazione, Wilson ha ribattuto: «Benetti è stato sempre un contadino mentre io ho avuto sempre la penna in mano».

Questi due giocatori sono stati un'eccezione nel clima generalmente corretto del dopopartita. Maestrelli ha detto: «La Lazio esce a testa alta da San Siro. Nel primo tempo ho sperato di condurre in porto un risultato utile. Se i miei giocatori avessero avuto più esperienza, probabilmente ci sarebbero riusciti. Poi però il Milan è uscito fuori con tutta la sua classe: secondo me era e rimane la squadra più forte del campionato».

«Il risultato era in fondo prevedibile — ha detto il presidente della Lazio Lenzini — e oltretutto la Lazio era stata menomata dall'influenza».

LA CLASSIFICA

Juventus	14	7	6	1	20	9	20
Milan	14	8	4	2	31	15	20
Inter	13	8	3	2	17	5	19
Lazio	14	6	7	1	14	9	19
Fiorentina	14	7	3	4	18	14	17
Roma	14	5	5	4	18	14	15
Torino	14	5	4	5	13	10	14
Bologna	14	5	4	5	12	14	14
Napoli	14	3	6	5	8	9	12
Verona	14	2	8	4	12	14	12
Cagliari	14	3	6	5	11	13	12
Atalanta	14	2	8	4	7	15	12
Palermo	14	3	4	7	5	17	10
Ternana	14	3	4	7	10	19	10
Sampdoria	14	1	7	6	5	12	9
L. Vicenza	13	1	5	7	3	15	7

Marcatori Serie A

Classifica dei marcatori dopo il recupero Milan-Lazio:

8 reti: Pulici (Torino) e Rivera (Milan);
6 reti: Prati (Milan), Spadoni (Roma), Chinaglia (Lazio) e Clerici (Fiorentina);
5 reti: Causio e Altafini (Juventus), Boninsegna (Inter), Chiarugi e Bigon (Milan);
4 reti: Anastasi (Juventus), Moro (Inter), Benetti (Milan), Gori e Riva (Cagliari), Ghietti e Savoldi (Bologna).

PREMIATO DAMIANI

Snaidero - Italsider 117-85 (61-34)

ITALSIDER: Tonelli 4, Quarantotto 23, Dalla Costa 26, Hrovatin 1, Masè 9, Palombita 7, Porcelli 4, Castronovo 2, Furlan, Visintin 6, Pellizzaro 3. SNAIDERO UDINE: Bovone 15, Hall 28, Melilla 11, Cosmelli 12, Malagoli 12, Natali 16, Savio 12, Devetag, Peressoni 2, Paschini 9. ARBITRI: Vodiska e Allegretto.

Buon galoppo di allenamento per entrambe le compagini, che hanno disputato una partita a briglie sciolte, che ha accontentato il pubblico presente. La Snaidero, diretta da Cernich, ha avuto nel funambolico Hall il suo punto di forza, ma anche gli altri e tra questi Melilla, Cosmelli, Natali e Malagoli hanno bene impressionato.

L'Italsider, questa squadra che ha nelle sue file validi giovani (Hrovatin, Masè, Palombita in particolare) ed altri più esperti (Quarantotto e Dalla Costa, ieri sugli scudi) e che guida la classifica della C, si è bene disimpegnata contro tanto avversario che pur sotto canestro faceva il vuoto con i suoi lunghi e con piacevoli azioni ha alla fine collezionato ben 85 punti.

Nella pausa tra il primo e il secondo tempo, il riconfermato presidente del Comitato regionale della FIP Jacobucci ha consegnato all'ex biancoceleste Damiani Giordano, ora direttore sportivo dell'Italsider, una bella targa ricordo della FIP per il suo cinquantenario di fondazione in riconoscimento dei trascorsi azzurri dello stesso, che si riassumono in 26 presenze nella Nazionale e nella partecipazione alle Olimpiadi di Helsinki ed agli «europei» di Budapest.

Piero Bonacci

BASKET JUNIORES

Corinthia - Lloyd Adriatico 74-67 (40-35)

LLOYD ADRIATICO: Bubnich 20, Sardos 6, Oeser 6, Barbotti 2, Forza 6, Sciolis 3, Rupena 20, Bochini 2, Bibuli, Donati. CORINTHIA: Caviglia 13, Carlos 14, Joato 2, Montuori 7, Julinho 9, Massa, Sergio 20, Jamir 7, Dada 2, Veruda. ARBITRO: Giacomi.

Un buon pubblico ha fatto cornice all'interessante confronto amichevole internazionale giovanile aggiudicato ai brasiliani grazie al loro gioco veloce e preciso. I triestini hanno risposto con bravura, dimodoché il confronto è risultato tirato dal primo all'ultimo minuto, senza pause di sorta.

Nelle file dei brasiliani ammirato il trio Sergio, Caviglia, Carlos, mentre tra i locali si sono staccati, nella buona prova generale dei ragazzi di Franceschini, i tiratori Bubnich e Rupena.



New York — Mamma mia, che impressione! Un fuori programma, nemmeno tanto eccezionale, è stato offerto ai 22 mila spettatori di un incontro di catch: il campione Pedro Morales, dopo avere fatto volare sul ring il suo avversario Moon-Dog Mayne, ha usato analogo trattamento al manager di Mayne Telefoto Upi

PRIMA VITTORIA STAGIONALE DI UNA DICIANNOVENNE AUSTRIACA

La Kaserer più brava di tutte nello slalom speciale di Wengen

Estromesse da cadute o salti di porta metà concorrenti - La Proell forte solo in «libera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wengen, 17

Ancora una vittoria delle ragazze austriache nell'odierna gara valevole per la Coppa del Mondo di sci femminile: questa volta è stata la diciannovenne Monika Kaserer ad aggiudicarsi l'alloro, nello slalom speciale di Wengen. La Kaserer, che fino ad oggi aveva gareggiato all'ombra della sua connazionale Annemarie Proell, tuttora imbattuta in questa stagione nella discesa libera, ha conquistato così la sua prima vittoria della stagione, che è la settima delle austriache su otto gare disputate.

La Kaserer è riuscita la migliore, grazie alla sua precisione sul difficile percorso odierno, ed anche ad una certa dose di fortuna, date le cattive condizioni della neve.

Una nevicata verificatasi in nottata aveva depositato uno strato di neve fresca e molle sul percorso, che già dopo la discesa delle prime 15 concorrenti nella prima manche si presentava profondamente tormentato da pericolosi solchi con il fondo ghiacciato.

Ben 30 delle 60 concorrenti sono rimaste vittime di queste insidie, o per caduta o per squalifica per salto di porta. Il percorso presentava un dislivello di 150 metri, con 43 porte nella prima manche e 44 nella seconda.

Fra le vittime di cadute è stata anche la vincitrice della prima manche, la spagnola Conchita Puig, che aveva preceduto anche la Kaserer, seconda dopo di lei. La stessa Proell era caduta fin dalla prima manche, insieme alla francese Patricia Emonet, la prima non austriaca nella classifica della Coppa del Mondo.

La stessa vincitrice odierna ha rischiato brutto nella seconda manche. Dopo un inizio aggressivo, acquistando velocità fin dalla parte alta del percorso, la Kaserer si è trovata ad un certo punto a girare troppo largo intorno ad un palo, ed ha dovuto compiere una disperata acrobazia per non mancare la porta successiva.

Le ragazze austriache non sono apparse oggi le consuete dominatrici assolute della gara, cui partecipavano atlete provenienti da 10 paesi. Le prime dieci posizioni vedono concorrenti di sette paesi: al secondo posto, dopo la strage provocata dalle squalifiche fra le ragazze che hanno finito in piedi entrambe le manche, è finita la tedesca occidentale Rosi Mittermaier, e terza è arrivata la canadese Judy Crawford.

Il temp. totale della Kaserer è risultato di 79"06 (39"85 e 39"21), contro i 79"51 (41"02 e 38"49) della Mittermaier ed i 79"79 della Crawford (40"73 e 39"06).

Da notare che la vittoria odierna riscatta pienamente la Kaserer, dopo la brutta figura della discesa libera di ieri, ove era stata una delle due sole sciatrici a cadere, senza conseguenze, a quanto la stessa Kaserer ha potuto efficacemente dimostrare oggi.

Quanto alla Proell, si sta rivelando sempre di più una sciatrice monocorde: sempre prima nelle gare di discesa libera, ove questa stagione non si è lasciata sfuggire una sola vittoria, sembra invece negata per lo slalom. Per una ragione o per l'altra, infatti, questa giovane e splendida realtà dello sci femminile austriaco non è mai riuscita a finire una gara di slalom quest'anno. Ciononostante, ben pochi sono disposti a dubitare della sua vittoria nella Coppa del Mondo anche questa volta, la terza consecutiva.

A. P.

SLALOM SPECIALE FEMM.

1) Monika Kaserer (Au) 79"06; 2) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 79"51; 3) Judy Crawford (Can) 79"79; 4) Hanny Wenzel (Lich.) 80"45; 5) Barbara Cochran (USA) 81"10; 6) Toril Foerland (Norv) 81"48; 7) Silvia Stump (Svi) 81"77; 8) Kathy Kreiner (Can) 31"82; 10) Christ Zechweister (Ger. Occ.) 82"36; 11) Patty Boydstum (USA) 82"67; 12) Marit-Ellen Broeste (Nor) 82"77; 13) Bernadette Zurbriggen (Svi) 83"48; 14) Elisabeth Mayer (Ger. Occ.) 83"97; 15) Elena Matous (S. Marino) 84"35; 16) Brigitte Jeandel (Fr) 84"38; 17) Sylvia Stehle (Ger. Occ.) 84"73; 18) Ingrid Gfoelner (Au) 84"85; 19) Britt Laffogue (Fr) 85"23; 20) Valentina Iliffe (Ger. Occ.) 85"55; 21) Laurie Krenier (Can) 85"60; 22) Charlotte Haltmaier (Ger. Occ.) 85"72; 23) Harve Okitsu (Giap) 86"62; 24) Patrizia Siorpaes (It) 87"27.

Classifica Coppa del Mondo: 1) Annemarie Proell (Au) 150 punti; 2) Monika Kaserer (Au) 81; 3) Irmgard Lukasser (Au) e Rosi Mittermayer (Ger. Occ.) 55; 5) Patricia Emonet (Fr); 6) Jacqueline Rouvier (Fr) e Pamela Behr (Ger. Occ.) 45; 8) Brigitte Totschnig (Au) 41; 9) Hanny Wenzel (Lich.) 40; 10) Wiltrud Drexel (Au) 37.

COPPA DEI CAMPIONI

Slavia - Ignis 91-83

Praga, 17

Nella partita di ritorno dei quarti di finale (girone A) della coppa maschile dei Campionati europei di pallacanestro, la squadra cecoslovacca dello Slavia di Praga ha battuto l'Ignis Varese per 91-83 (37-44).

Nell'incontro di andata la compagine italiana aveva battuto lo Slavia per 102-80.

Slavia: Konopasek 12, Ziska 25, Zednicek 22, Sako 10, Amer 10, Blazek 4, Ruzicka 8.

Ignis: Rusconi 8, Flaborea 4, Morse 22, Ossola 8, Meneghin 11, Lucarelli 2, Bisson 4, Raga 24. **Arbitri:** Buelens (Belgio) e Pazucha (Polonia).

COPPA DELLE COPPE

Spartak - Mobilquattro 79-74

Brno, 17

Nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa di Europa (girone A) delle squadre di pallacanestro maschili vincitrici di coppa, la squadra cecoslovacca dello Spartak Brno ha battuto la Mobilquattro di Milano per 79-74 (44-35). Nell'incontro di andata la squadra italiana si era affermata per 109-83.

SORTEGGI QUARTI DI FINALE COPPE EUROPEE

Juventus - Ujpest Spartak Mosca - Milan

Juventus e Milan, le due sole squadre italiane rimaste in lizza nelle coppe europee hanno conosciuto ieri i nomi delle avversarie che incontreranno sulla loro strada nei quarti di finale. La minaccia più grossa, per bianconeri e rossoneri, poteva venire dalla presenza nelle due competizioni delle squadre inglesi e tedesche. Tanto la Juventus quanto il Milan sono state, sotto certi aspetti, favorite dal sorteggio. I campioni d'Italia infatti incontreranno l'Ujpest Dozsa di Budapest; il Milan avrà di fronte lo Spartak di Mosca. La Juventus disputerà la prima partita in casa; il Milan in trasferta. Le gare di andata saranno giocate mercoledì 7 marzo; quelle di ritorno mercoledì 21 marzo.

L'allenatore dei campioni di Italia, Vycpalek, appreso l'esito del sorteggio ha dichiarato: «Speravo di poter incontrare una squadra dell'Est e il mio desiderio è stato esaudito; lo Ujpest non è certo una squadra da sottovalutare, ma ho molta fiducia nei miei giocatori. Il fatto che Ajax e Bayern si debbano affrontare direttamente non può che farci piacere: in semifinale, ammesso che ci arriveremo, il nostro compito potrebbe rivelarsi meno difficile del previsto».

Lo Spartak di Mosca, la squadra che il Milan dovrà affrontare nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, è considerato dai dirigenti rossoneri un avversario che non desta eccessive preoccupazioni. «Avevo detto che mi andava bene qualsiasi avversario meno gli inglesi — ha detto l'allenatore Rocco. — Quindi accetto volentieri lo Spartak di Mosca. Giocheremo la prima partita in campo esterno e il Milan ce la metterà tutta per ottenere un risultato utile».

Questo l'esito completo del sorteggio:

COPPA DEI CAMPIONI

Juventus (It.) Ujpest Dozsa (Ungheria).
Spartak Trnava (Cecoslovacchia) - Derby County (Inghilt.).
Dynamo Kiev (URSS) - Real Madrid (Spagna).
Ajax (Olanda) - Bayern Monaco (Germania Ovest).

COPPA DELLE COPPE

Leeds United (Inghilt.) - Rapid Bucarest (Romania).
Hibernian (Scozia) - Hajduk Spalato (Jugoslavia).
Schalke 04 (Germania Ovest) - Spartak Praga (Cecoslovacchia).
Spartak Mosca (URSS) - Milan (Italia).

COPPA DEL MONDO

Spagna - Grecia 3-2

Atene, 17

La Spagna ha battuto la Grecia per 3-2 (1-0) in un incontro di qualificazione per la Coppa del Mondo. Hanno assistito alla partita 25.000 spettatori. Ha arbitrato il tedesco orientale Gloeckner. Hanno segnato: nel primo tempo: Valdez (Sp.) al 40'; nel secondo tempo: al 14' Koudas (Gr.), al 26' Claramunt (Sp.), al 36' Damazos (Gr.) e al 40' Valdez (Sp.).

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

GRECIA: Constantinou; Dimitriou, Siokos; Glezos, Angelis, Eleftherakis; Sarafis, Koudas, Antoniades, Papaioannou (Aslanides), Delikaris (Domazos).

SPAGNA: Iribar; Masias, Gallego (Uigi), Benito, Violeta, Jose Luis; Amancio, Piri, Garate (Claramunt), Asensi, Valdez.

Classifica settimo girone

Jugoslavia	2	1	1	0	3	2	3
Spagna	2	1	1	0	5	4	3
Grecia	2	0	0	2	2	4	0

BOXE: BOGS - BETTINI

■ Per la terza volta nella sua lunga carriera pugilistica, l'ex campione europeo dei pesi medi di pugilato, il danese Tom Bogs, incontra oggi il francese Fabio Bettini: in palio è la corona europea dei medi.

CALCIO: GIOVANI

■ La società giovanili del Comitato locale di Trieste della Federcalcio si riuniranno domani alle ore 19 nella sede del dopolavoro Arsenale Triestino di via Mazzini. Nel corso dell'incontro verranno effettuati i sorteggi per la composizione dei gironi del campionato allievi e del postcampionato juniores.

SI FA ELETTRIZZANTE LA VIGILIA DEL MATCH MONDIALE

Cento milioni di telespettatori per l'incontro Frazier-Foreman

Kingston, 17

Il campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier ha dichiarato, in risposta a quanto affermato da suo sfidante George Foreman, che dimostrerà ancora una volta lunedì prossimo sul ring del National Stadium di Kingston che non esiste attualmente un avversario che lo possa mettere «knock out».

Frazier, che ieri aveva leggermente «perduto le staffe» durante il tradizionale «check up» pre-combattimento, ha aggiunto anche che è ormai abituato a sentire da parte dei suoi avversari molte belle cose prima dello incontro, specialmente quando essi si vantano sul come vorrebbero o potrebbero batterlo. «La realtà si vedrà sul ring lunedì prossimo» ha concluso Frazier, negando al contempo di voler influire psicologicamente su Foreman con le sue dichiarazioni.

Frazier è tornato oggi sul ring dopo aver trascorso una giornata di riposo. Egli ha disputato quattro riprese con due suoi «sparring partners» e ha cercato di curare particolarmente il sinistro.

Foreman invece attualmente non ha «sparring partners». Dei cinque a disposizione infatti, due sono impegnati in combattimenti già programmati, un terzo è infortunato e gli altri due hanno ricevuto un trattamento piuttosto pesante dallo stesso Foreman. In campo opposto invece, Frazier ha tre allenatori: Ken Norton, Pete Williams e Mike Boswell, tutti in grado di impegnare al massimo il campione del mondo.

Che Frazier sia dato ufficialmente favorito nell'incontro con Foreman per cinque contro due, è considerato un fatto perfettamente logico negli ambienti pugilistici statunitensi. In linea generale infatti si è del parere che, a uguale potenza, il campione del mondo potrà far valere la sua maggiore esperienza nonostante nel suo «curriculum» figurino meno combattimenti del suo avversario. Tuttavia, nel corso degli otto anni di carriera professionistica, Frazier ha affrontato e battuto avversari molto più quotati di quelli opposti a Foreman.

Il combattimento sta suscitando un'enorme attesa negli Stati Uniti. Un campionato del mondo con protagonisti due pugili della tempra di Frazier e Foreman, riporta di colpo il pugilato al prestigio dei tempi migliori.

I 42.000 spettatori che presenzieranno all'incontro e gli oltre cento milioni — come si stima — di telespettatori si aspettano da questo combattimento uno spettacolo pugilistico tra i più «puri» che possa offrire la «noble art». Sarà comunque una prestazione di forza sin dal primo colpo di gong e sfortunato sarà colui che sarà colpito per primo.

Joe Frazier, 29 anni, non è un tecnico, non impugna, come si suol dire, il fioretto, ma come «una locomotiva lanciata a tutto vapore» — secondo una sua stessa espressione — egli avanza costantemente sull'avversario con un'azione incessante, durante la quale ama portare il suo «crochet» sinistro al volto.

Foreman, 24 anni, è considerato in possesso di una migliore tecnica anche se la sua «boxe» è ancora priva di fantasia. Abitualmente egli cerca di «fissare» il suo avversario alle corde con il diretto sinistro per poi far partire il suo micidiale «crochet» destro. Tuttavia la sua grande possibilità resta quella del diretto sinistro, con il quale egli ha praticamente distrutto buona parte dei suoi precedenti avversari.

EUROPEO MASSIMI

Bugner ai punti ha eliminato Lubbers

Londra, 17

Il ventiduenne britannico Joe Bugner ha conservato la corona europea dei pesi massimi, battendo ai punti lo sfidante olandese Rudi Lubbers. Una vittoria chiara, come attestano i punteggi assegnati dall'arbitro tedesco Rudolf Drust (75-66) e dai giudici francese e belga (entrambi 74-68) in favore del campione, ma un successo che non è stato corredato da una prestazione brillante dell'inglese.

RALLY DI MONTECARLO: DOMANI IL «VIA»

Roma, 17

Questa mattina, nei saloni dell'ACI, alla presenza dello ambasciatore monegasco Fissore, del dott. Vittorio Vallarino Gancia e del presidente della CSAI ing. Antonio Rogano, si è svolta una conferenza stampa per la presentazione dell'itinerario italiano del Rally di Montecarlo, giunto alla sua 42.a edizione.

Come ha detto l'ing. Rogano — il primo a prendere la parola — non è stato facile ottenere che uno degli otto percorsi di avvicinamento del Rally partisse da Roma, passasse attraverso l'Italia. C'erano infatti da superare ostacoli di carattere organizzativo e quelli relativi alla viabilità (ad esempio il divieto di oltrepassare i 50 chilometri orari nelle gare di regolarità). E' stato un risultato sofferto, ottenuto alla fine grazie all'aiuto dell'ambasciatore monegasco a Roma, Fissore, che è anche presidente dell'Automobile Club del suo paese, e grazie anche ai notevoli progressi italiani in campo rallistico. L'ing. Rogano si è detto fiero del conseguimento di un tale risultato, poiché il Rally di Montecarlo è sicuramente il più prestigioso del mondo per tradizione, organizzazione, formula e un «pizzico di fortuna» (ad esempio la neve che comincia a cadere a due giorni dal via in varie parti del percorso, così da rendere più difficoltosa e perciò più attraente la competizione).

Il presidente della CSAI ha terminato il suo intervento facendo presente che al via dell'itinerario italiano ci sarà il maggior numero di equipaggi finora registrato, esattamente 77 e che lo sforzo della CSAI non sarebbe bastato ad organizzare la competizione se non si fosse ricevuto un disinteressato aiuto da parte della Gancia. In rappresentanza di questa industria ha preso quindi la parola il dott. Vittorio Vallarino Gancia, che ha spiegato l'interesse della sua casa per un veicolo pubblicitario moderno come quello rappresentato dall'automobilismo, soprattutto quello dei rallies in continua espansione. La Gancia Racing Team consegnerà una riproduzione in argento e oro della targa del Rally a Munari, sabato prossimo, al passaggio della corsa da Cavarzere (paese natale del pilota italiano che vinse la scorsa edizione); inoltre metterà in palio una coppa in oro massiccio per il pilota italiano che avrà ottenuto il miglior piazzamento finale.

Lo sforzo organizzativo della CSAI è stato illustrato dal presidente della sottocommissione rally della CSAI, che ha parlato in particolare della istituzione di otto controlli a timbro per evitare che i piloti possano servirsi delle autostrade, di posti di rifornimento per gli equipaggi che non hanno l'assistenza delle case e che verrebbero di conseguenza a trovarsi in difficoltà.

A rendere l'idea dello sforzo organizzativo delle case è intervenuto l'addetto alla squadra corse della Fiat, Silecchia. Per vincere questo rally — ha detto fra l'altro Silecchia — occorre una organizzazione mastodontica. Per quanto riguarda la Fiat ecc. alcuni dati per l'organizzazione e la riuscita della «spedizione» lavorano da due mesi circa una cinquantina di uomini, che si servono di sei furgoni, di otto autovetture, della collaborazione della Pirelli che su sei autocarri trasporterà i pneumatici, circa 250 (di diverso tipo chiodati, racing ecc.).

La partenza dell'itinerario romano del 42.o Rally di Montecarlo avverrà dopodomani, venerdì, alle ore 9.24 dall'Arco di Costantino al Colosseo, alla presenza del ministro per lo sport e il turismo Badini Confalonieri e del presidente dell'ACI Carpi De Resmini. Sono stati predisposti nove controlli orari nelle località di Pescara, Foggia, Salerno, Grosseto, Arezzo, San Marino, Padova, Trento, Cuneo e sette controlli a timbro a Rieti, Ortona, Vieste, Potenza, Gaeta, Cavarzere, Tione di Trento. Partecipano fra gli altri gli equipaggi Munari-Mannucci, Lampinensodano e Ballestrieri-Maiga della Lancia e quelli della Fiat Paganelli-Russo, Barbasio-Macaluso e Waldegard-Thorselius.

Le verifiche tecniche e il controllo delle licenze verranno eseguite domani dalle 9 alle 13 nel parcheggio sotterraneo di Villa Borghese.

IN RUSSIA CALCI DI RIGORE IN CASO DI PAREGGIO DOPO IL 90.o MINUTO

Contrari gli allenatori italiani all'abolizione del risultato pari

Solo Chiappella d'accordo ma con cautela - La decisione favorirebbe il catenaccio

Roma, 17

L'iniziativa presa dal calcio sovietico di abolire, a partire dalla prossima stagione, il risultato di parità ricorrendo ai calci di rigore, nel caso che le due squadre siano sul pareggio al termine dei tempi regolamentari, ha suscitato curiosità e provocato commenti negli ambienti del calcio italiano. La notizia, pubblicata lunedì scorso dal giornale sovietico «Izvestia», precisa peraltro che la nuova regolamentazione entrerà in vigore il 7 aprile prossimo, prima giornata del campionato dell'URSS.

Ecco le risultanze di una breve, sommaria inchiesta tra alcuni allenatori del campionato italiano di serie «A» per comporre una significativa panoramica dei pareri degli «addetti ai lavori» sulla innovazione sovietica. Agli otto tecnici interpellati, sono state poste le seguenti domande:

1) ritiene che l'abolizione del risultato di parità, come è stato deciso nell'Unione Sovietica a partire dal prossimo campionato, favorisca il gioco del calcio in senso assoluto?

2) Considera questa decisione troppo avveniristica o di facile attuazione e, comunque, adatta al campionato italiano?

Tutti gli allenatori interpellati hanno espresso parere contrario all'abolizione del pareggio, in particolare ricorrendo ai calci di rigore, ma alcuni, come ad esempio Helenio Herrera (Roma), hanno avanzato altre proposte di innovazioni. Queste le risposte degli allenatori:

HELENIO HERRERA (Roma): «Sono decisamente contrario. No, in questa maniera si travisa il gioco del calcio, non lo si favorisce. Non si può risolvere una partita affidandosi ai rigori. In Italia non avrebbe successo. Io credo, invece, che quanto prima si dovrà pensare ad altre innovazioni, questo sì. Per esempio abolire il fuori gioco, come pure fare la rimessa laterale col piede e non con le mani, come avviene adesso. Comunque anche quelle sovietiche sono iniziative da considerare lodevoli, perché testimoniano che occorre fare qualcosa per rinnovare questo gioco del calcio. Ma, come ripeto, non si può partire abolendo il risultato di parità e ricorrendo ai calci di rigore».

ROCCO (Milan): «Trovo assolutamente ridicole queste innovazioni. Il calcio è bello così come è, come dimostra il successo che ha avuto in tutto il mondo. Non c'è pertanto alcun bisogno di cambiare il regolamento in questo senso. Vi sono del resto partite bellissime che terminano con un risultato di pareggio e sarebbe illogico quanto ingiusto che si risolvessero altrimenti».

MAESTRELLI (Lazio): «Rimaniamo con i piedi per terra. Non approvo un cambiamento del genere e sono pertanto per la conferma del regolamento attuale. Sono novità che non hanno senso».

INVERNIZZI (Inter): «I regolamenti in vigore mi vanno bene così come sono e pertanto non ritengo opportuno né per adesso né per il futuro che vengano adottati provvedimenti come quello sovietico. I rigori al termine di una partita in parità possono destare un interesse in più, ma bisogna tenere anche presente che vi sono squadre che possono puntare ad un pareggio come ad un risultato utile per la loro economia di mercato».

VYCPALECK (Juventus): 1) nessun bene può venire al gioco del calcio da un regolamento del genere. C'è il rischio che una squadra giochi una grande partita, meritando la vittoria, ma — per una serie di vicissitudini non fortunate — non riesca a segnare, e l'incontro finisca sullo zero a zero. Dopo di che si battono i calci di rigore, e vince invece la squadra che, durante l'incontro, era stata nettamente dominata. Pensiamo un attimo al recente confronto fra Juventus e Atalanta. Abbiamo dominato, avremmo meritato la vittoria. Non siamo riusciti a segnare, abbiamo finito a reti inviolate: pazienza. Ma almeno un punto l'abbiamo preso, meglio di niente. Invece, con il regolamento sovietico, l'Atalanta segnando un rigore in più avrebbe potuto vincere l'incontro, e questo non sarebbe stato giusto. 2) Potremmo assistere a partite giocate da una squadra più debole contro una più forte, con la prima tutta chiusa in difesa a sperare nello zero a zero per fruire poi dei rigori. E' questo che vogliamo?».

CHIAPPELLA (Napoli): 1) Qualche miglioramento lo si dovrebbe avere. Ma è difficile dirlo con sicurezza. Bisognerebbe fare prima degli esperimenti. E' indubbio che la norma metterebbe in evidenza l'abilità dei rigoristi, che finirebbero per essere tra i principali protagonisti del campionato. Certo, le squadre più deboli, che disponessero di un buon rigorista, mirerebbero al pareggio, in maniera da sperare sui tiri dal dischetto. Le squadre più forti, invece, cercherebbero di risolvere la partita durante i tempi regolamentari. Sotto questo aspetto potrebbe non cambiare niente.

2) Una immediata attuazione in campionato non è pensabile. L'idea la si dovrebbe attuare a titolo sperimentale nei campionati minori, e particolarmente nei tornei giovanili (ad esempio «primavera»). Così si vedrebbe anche se è adatta al calcio italiano. Certo, ad una prima considerazione, può sembrare di no. Ma questo accade perché è difficile che noi rinunziamo a quello che ci sembra immutabile. Comunque si tratterebbe di un esperimento interessante e direi anche spettacolare sotto il lato emotivo. Il pubblico non se ne andrebbe più prima della fine della partita.

CONCLUSA LA FASE REGIONALE DELLA COPPA MONTREAL

Zetto e Maria Nives Delise elevano il tono della riunione

Migliorati dai due nuotatori i tempi delle gare di dicembre

Sullo standard di martedì si è conclusa la seconda fase della Coppa Montreal, che ieri aveva in programma le distanze doppie di tutti i quattro stili e le distanze lunghe dello stile libero. La presenza in acqua di Maria Nives Delise, assente in queste distanze nella prima fase di dicembre, ha migliorato sensibilmente la qualità dei tempi nello stile libero, portando i 200 metri dai 2'37" della Nicolazzi a 2'27", e abbassando di quasi un minuto gli 800 metri (10'58"8 contro 11'57"4).

Il risultato tecnico più rilevante però, assieme ai 200 stile libero della Delise, è stato fatto segnare dal ranista Zetto, che è riuscito a scendere, magari per un solo decimo di secondo, sotto i 2'45" nella sua specialità. Una prestazione di rilievo se rapportata alla precocità della stagione natatoria, e che lo pone, assieme all'ondina della Triestina Nuoto e al dorsista Martinuzzi, fra i più probabili finalisti della prestigiosa competizione. Fra gli altri vincitori, un particolare cenno meritano Piero Delise, buon protagonista della per lui insolita distanza dei 200 stile libero, Giuliano Divich, che gli ha soffiato il bis nella farfalla toccando per primo con lo stesso tempo, Marina Mosetti, che ha migliorato di quasi dieci secondi in un mese, aggiudicandosi i 200 rana in 3'6"7, e Piero Bertazzoli, primo nei 1500 e terzo nei 200 stile libero.

Ieri hanno preso la strada di Udine le prime medaglie d'oro: i Rari Nantes Udinesi, approfittando dell'assenza di antagonisti triestini, si sono aggiudicati (pur con tempi modesti) i 266 misti femminili (Loschi) e i 200 farfalla femminili (Del Bianco). Nell'omonimo sodalizio triestino ancora le sorelle Chicca in primo piano (Rita terza nel dorso, Marina quarta nello stile libero).

Nei due club maggiori abbiamo raccolto commenti discordi a conclusione di queste due giornate di nuoto. Toribolo, presidente della Triestina, è alquanto ottimista: «D'accordo che la Coppa Montreal è una competizione a livello assoluto, e noi di tempi di primissimo piano a livello assoluto non ne abbiamo; in compenso la Triestina ha una fortissima squadra giovanile, specie nel settore femminile, e non c'è ragione per non credere che i nostri ragazzi come hanno continuamente migliorato, miglioreranno ancora fino a raggiungere magari già quest'anno un effettivo valore assoluto su scala nazionale».

Più cauti Franza e Zantedeschi, rispettivamente consigliere e allenatore dell'Edera: «Per il momento bisogna guardare a quello che c'è, e tener conto dei tempi, che oggi come oggi non fanno classifica a livello nazionale. La nostra speranza, come si sa, è Zetto, unico motivo per noi di un certo ottimismo».

Emilio Ressani

M. 200 stile libero femminile: 1) Delise M. Nives (USTN) 2'27"4; 2) Pozar Barbara (id.) 2'31"8; 3) Caproni Laura (id.) 2'33"5; 4) Chicca Marina (IRN) 2'38"; 5) Nicolazzi Luciana (USTN) 2'39"2; 6) Coloni Marina (ASE) 2'41"8; 7) Burla Andreina (USTN) 2'42"5; 8) Tinolli Miriam (id.) 2'45"3; 9) Sterni Laura (id.) 2'46"; 10) Lucchetti Rosanna (id.) 2'46"5.

M. 200 stile libero maschile: 1) Delise Piero (USTN) 2'15"5; 2) Astolfi Mauro (id.) 2'16"8; 3) Bertazzoli Piero (id.) 2'17"6; 4) Marello Marco (id.) 2'20"4; 5) Martinuzzi Luciano (id.) 2'20"8; 6) Violin Dario (id.) 2'21"1; 7) Lai Livio (IRN) 2'21"1; 8) Carabellese G.F. (USTN) 2'23"4; 9) Cei Franco (id.) 2'29"1; 10) Bonetta Piero (id.) 2'30"2.

M. 200 rana femminile: 1) Mosetti Marina (ASE) 3'06"7; 2) Sandri Bruna (USTN) 3'07"1; 3) Macina Daniela (ASE) 3'08"3; 4) Galante Ornella (USTN) 3'16"2; 5) Barini Fabiana (ASE) 3'16"7; 6) Richter Elisab. (ASE) 3'16"8; 7) Vignato Marina (AUN) 3'18".

M. 200 rana maschile: 1) Zetto Fulvio (ASE) 2'44"9; 2) Ponga Stefano (USTN) 2'53"3; 3) Violin Dario (id.) 2'56"3; 4) Giacomini Stelvio (ASE) 2'56"9; 5) Gei Furio (IRN) 2'58"3; 6) Coloni Claudio (id.) 3'01"3; 7) Ferro Stefano (USTN) 3'01"9; 8) Bacigalupo Massimo (IRN) 3'02"6; 9) Marsilli Massimo (RNU) 3'14"7; 10) Muiesan Sergio (ASE) 3'15"7.

M. 800 s.l. femminile: 1) Delise M Nives (USTN) 10'58"8; 2) Pozar Barbara (id.) 11'16'; 3) Nicolazzi Luciana (id.) 11'58"6; 4) Marussi A. Maria (ASE) 12'39"3.

M. 1500 s.l. maschile: 1) Bertazzoli Piero (USTN) 20'43"9; 2) Bonetta Piero (id.) 20'46"4; 3) Turk Mauro (id.) 20'48"3; 4) Marello Marco (id.) 22'23"3.

M. 266 4 stili femminile: 1) Loschi Lorena (RNU) 4'30"8; 2) Corraro Simona (id.) 4'42"9.

M. 266 4 stili maschile: 1) Comisso Maurizio (USTN) 3'34"9; 2) Capitanio Fabio (ASE) 4'01"2; 3) Borello Giuseppe (AUN) 4'11".

M. 200 farfalla femminile: 1) Del Bianco Aless. (RNU) 3'38"4.

M. 200 farfalla maschile: 1) Divich Giuliano (USTN) 2'41"7; 2) Delise Piero (id.) 2'41"7; 3) Benci Wilmiam (id.) 2'50"8.

M. 200 dorso femmile: 1) Cimenti Loretta (USTN) 2'47"5; 2) Franza Carolina (ASE) 2'51"2; 3) Chicca Rita (IRN) 2'51"8; 4) Giorgi Patrizia (USTN) 2'51"9; 5) Van Der Ham Flavia (IRN) 2'54"; 6) Sgorbissa Maila (USTN) 2'54"9; 7) Moliterni Raffaella (USTN) 2'55"3; 8) Franza Antonia (ASE) 3'01"3; 9) Tecilla Nicoletta (RNU) 3'24"8; 10) Carraro Simona (id.) 3'26"6.

M. 200 dorso maschile: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 2'28"3; 2) Fontana Flavio (ASE) 2'38"2; 3) Astolfi Mauro (USTN) 2'44"2; 4) De Cillia Massimo (AUN) 2'44"5



Jacovone è stato confermato da Malavasi, dopo la promettente prestazione fornita a Parma. Ecco il giovane attaccante romano nell'area dei biancocrociati; il portiere Bertoni lo precede

LA TRIESTINA SI PREPARA ALL'INCONTRO CON IL PIACENZA

VASTINI E JACOVONE: UN RECUPERO E UNA CONFERMA

«La situazione della squadra alabardata è seria, non drammatica; potrà però diventarla se ognuno per la parte che può non collaborerà per salvarla». Questo il succo di una chiacchierata che l'allenatore Malavasi ha fatto ieri mattina nel corso di un incontro con i giornalisti. «Ci sono tutte le possibilità — ha detto — per uscire dall'attuale situazione, e nel migliore dei modi anche, a patto però che tutti si rendano conto che bisogna fare qualcosa per salvare la squadra, per aiutarla a farle risalire qualche posizione in classifica. La Triestina non è mia o dei dirigenti, ma di tutta la cittadinanza, per cui ognuno di noi deve sentirsi impegnato a farla uscire dal vicolo cieco in cui si trova».

Malavasi ha affermato di aver effettuato un buon lavoro sul piano atletico, morale e psicologico, i cui frutti si sono cominciati a vedere nella trasferta di Alessandria e nel secondo tempo della partita di Parma. «Prima di assumere la responsabilità della squadra, che amo quanto voi e quanto gli sportivi — ha aggiunto — avevo osservato la Triestina a Rovereto e a Legnano. L'impressione ricavata è stata buona e non credo sinceramente meriti la posizione che occupa. Non nascondo che nei miei programmi avevo previsto qualche punto in più dopo queste partite (uno con la Cossatese e uno nella doppia trasferta). Poiché ci ritroviamo sotto la media, dobbiamo assolutamente realizzare il massimo nelle due ultime gare del girone di andata: in casa contro il Piacenza domenica e la settimana successiva a Vigevano».

Malavasi ha anche dichiarato che la società ha cercato in tutti i modi di acquistare una punta per potenziare la prima linea ma il mercato non offriva assolutamente nulla di interessante. «Dobbiamo fare quindi con le nostre forze e con l'aiuto di tutti gli sportivi e della cittadinanza. La Triestina deve risalire e lo farà quanto prima. Molto dipende dalla squadra e dal sottoscritto, ma un ruolo importante lo avranno anche i tifosi, sia che le cose vadano bene come tutti vogliamo e speriamo, sia che le cose vadano male».

La Triestina ha proseguito ieri pomeriggio sotto la pioggia la preparazione per la partita casalinga di domenica contro il Piacenza. Oltre a Jacovone, che a Parma ha destato una buona impressione, tanto che la sua riconferma contro il Piacenza si può dare sin d'ora per scontata, il tecnico alabardato spera di poter recuperare Marco Vastini. Il giocatore sembra aver ritrovato la forma dei giorni migliori e dovrà dimostrare questo pomeriggio di essere ritornato il giocatore di un tempo e convincere quindi Malavasi a ripresentarlo in squadra. Le novità della prima linea potrebbero essere queste. Trattandosi di una partita che la Triestina deve vincere a tutti i costi, non è affatto da escludere che l'allenatore decida di presentare un attacco a tre punte (Bertoli ala sinistra il terzo) e arretri un po' D'Alessi nella posizione che il giocatore predilige di più e dove è più preziosa la sua opera. Sono naturalmente illazioni in quanto Malavasi, sulla formazione, non ha ancora voluto dire nulla.

La Triestina giocherà questo pomeriggio a Pieris schierando nel primo tempo D'Amrobgio; Frigeri, Sabadin; Mansutti, Riva, Bianco; Vastini, Truant, Jacovone, Ludwig, Rakar. Nella ripresa verranno impiegati i giocatori della squadra «Primavera».

Squalificato 2 giornate il campo del Piacenza

Un duro colpo alle speranze di salvezza del Piacenza, che domenica giocherà a Trieste e che come gli alabardati si trova relegato al penultimo posto della classifica, è stato inferto dal giudice sportivo della Lega. L'avv. Zoli ha infatti squalificato per due giornate il campo degli emiliani in seguito ai fatti accaduti domenica scorsa a conclusione della partita pareggiata dal Venezia. L'arbitro e i guardalinee, subito dopo il fischio di chiusura, sono stati a più riprese affrontati da sostenitori del Piacenza. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Dorini del Seregno e Marsico del Legnano.

La Tris di domani

Roma, 17

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Nearco in programma domani 19 gennaio nell'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa Tris della settimana. Il programma, per esigenze di luce, inizierà alle 16.35 anziché alle 17.05. Ecco il campo:

Premio Nearco (L. 5.000.000, handicap a invito, m. 1.700, P. Gr.) Salvadego 62, Endo 61 1/2, Santa Giusta 53 1/2, Belpasso 53, Bain De Champagne 53, Kinsman 52 1/2, Garlasco 52, Vejana 52, Sole Mio 49, Belconio 49, Skeptik 47 1/2, Lelan 48, Cittadino 47, Paulista 46 1/2.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA referenziata distinta offresi governante presso persona sola telef. 32611 dalle 13 alle 15 e dopo le 20. 20513 A

SIGNORA sola ottima salute modesta pensione cerca ospitalità presso sola pari condizioni cambio aiuto domestico telefonare 32523. 20491 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. FAMIGLIA ADULTI cerca domestica stabile con dormire oppure intera giornata. Alta retribuzione. Contributi INPS. Telefonare 418777 mattina. 40686 B

CERCASI ragazza - donna massimo 40 anni referenziata capace disposta trasferirsi Milano per famiglia media stipendio buono trattamento familiare. Escluse Agenzie, Corno, via Pascoli 3, telefono 02-202844. 5224 B

CERCASI brava pulizia casa a ore giornate da stabilire telefono 69110. 40692 B

CERCASI ragazza capace famiglia due signore dalle 8-16. Telefonare 765608. 40656 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi due tre volte la settimana mattino tel. 741628. 70484 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 70448 B

DOMESTICA pratica referenziata 8-16 oppure 8-12 assumesi Fabio Severo 39 I piano. 70474 B

DONNA pratica referenziata 8-17 cercasi, telefonare 722362. 40708 B

PRESTASERVIZI quattro volte alla settimana alcune ore mattino feste libere centro cercasi. Cassetta 20507 B, SPI.

PRESTASERVIZI ore 7.30-14.30 cercasi. Telefonare 36377. 40658 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA pratica bambini offresi baby-sitter. Pomeriggi. Telefono 765402. 40666 C

INVALIDO di lavoro 56enne offresi a lavori non troppo faticosi. Cassetta 20493 C, SPI.

PENSIONATO offresi per lavori leggeri, pretese ragionevoli. Cassetta 40670 C, SPI.

SIGNORA offresi stirare e piccoli lavori cucito. Telefonare 60048. 40646 C

STENODATTILOGRAFA fatturista centralinista con pratica Telex, esperienza triennale. Offresi cassetta 40307 C, SPI.

43-ENNE ottima presenza ex-impiegato imposte consumo. Plurimi mansioni ufficio, pratico IVA, incarichi fiducia. Offresi anche mezza giornata. Telefono 34336. 40688 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel 794100. 40644 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a tel. 755868. 30015 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40375 CC

IL vostro termosifone funziona male, scalda poco, consuma molto? Radiatori freddi, morchie nei serbatoi, fuliggine? Idro Termotecnica 761782 20253 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica Artigiana Posticci d'Arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 30006 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 40650 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate installazione antenne per la ricezione dei programmi TV Capodistria, via dell'Istria 13, negozio, tel. 794465. 20438 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2 A rimoderna e assume anche riparazioni antilope pelle abiti maschili femminili. Telef. 744531. 40275 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili, piazza Garibaldi n. 11 telefono 790280. 20487 CC

TRASLOCHI, pensieri, IVA, tutto risolto. Tel. 773528. Prezzi scontati del 15% sulla tariffa. 20343 CC

TRASLOCHI tutta Italia seguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telef. 414244. 40403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CASSIERA cercasi. Tel. 31993. 70452 D

A.A.A.A. EUROPEAN Book ricerca personale ambosessi da inserire proprio organico. Assicurasi e richiedesi presenza massima serietà. Iniziali L. 80.000 incentivi carriera. Presentarsi orario ufficio via Galilei 10, Trieste. 20418 D

A.A.A. CERCANSI banconiere e aiuto banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 20434 D

A.A.A. CERCASI cassiera pratica referenziata. Presentarsi in via Carducci 32. 20434 D

A.A.A. SOC. Triestina Carburanti cerca giovane autista magazziniere. Tel. 755111-727315. 20404 D

A.A. APPRENDISTA banconiere volonteroso, libero domenica ottimo trattamento cerca Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia. 50010 D

A. APPRENDISTE pellicciaie, massima retribuzione, lavoro continuato cerchiamo. Presentarsi PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16 mattina. 40704 D

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11. 40676 D

ALBERGO Jesolo cerca cuoco-a, ragazze sala - piani - bar. Cassetta 18, SPI 36100 Vicenza. 5233 D

ALBERGO Trieste cerca aiutobarman e cameriera ai piani referenziata. Telefonare 226223. 40383 D

ALBERGO cerca commis bar. Telefonare 226221. 40664 D

AMMINISTRAZIONE Stabili cerca esperta impiegata contabile. Telefonare 60855. 40682 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca «Acconciature Cesare», via S. Lazzaro 20, telefono 36070. 20388 D

APPRENDISTA commessa cerca Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 367 D

APPRENDISTA aiuto banconiera feste libere cerca Bar Mauro, tel. 790151, via D'Alviano 37. 20406 D

APPRENDISTA e aiuto commesse ottimo trattamento conoscenza sloveno o croato cercasi. Confezioni Maria, via Torrebianca 22. 70456 D

APPRENDISTA mezza lavorante manicure cerca salone centro. Tel. 29343. 20376 D

APPRENDISTE aiutocommesse bella presenza, dinamiche, volonterose, trattamento particolare, cercansi per abbigliamento. Telefonare 68750. 40680 D

ASSUMONSI carpentieri in ferro e tubisti a disegno, saldatori elettrici per montaggio impianti presentarsi società Sartori presso raffineria Aquila. 70470 D

AUTISTA provetto per consegne in città con leoncino cercasi posto stabile tel. 774667. 70480 D

AUTISTA patente C militesente assumesi petrolchimica Adriatica Domio 145 tel. 817395. 70472 D

AZIENDA TRIESTINA zona industriale ricerca dinamico trentacinquenne buona formazione tecnica spiccate capacità organizzative ed esperienza. Cassetta 20211 D SPI.

AZIENDA prodotti dietetici cerca elementi giovani patente «C» — possibilmente residenti Monfalcone, Ronchi, immediate adiacenze, per attività di tentata vendita. Assicurasi stipendio superiore alla media. Telefonare 610277 Padova — possibilmente pomeriggio. 374 D

BABY sitter disposta trascorrere un mese a Cortina in albergo cercasi per due bambini. Telefonare 418249. 20444 D

BUFFET Benedetto via XXX Ottobre 19 cerca donne interniste e banconiere. 716 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 70478 D

CAMERIERA stanze referenziata cercasi subito per albergo in montagna. Telefonare n. 0471 - 85104. 20386 D

CERCANSI 5 operai generici lavori F.S. Prosecco - Villa Opicina ottima retribuzione. Telefonare 20080 Udine. 5231 D

CERCASI barbiere stabile Salone Carucci, via Carducci 12, telefono 37303. 40640 D

CERCASI apprendista per asporto. Eurobar, tel. 766874. 70450 D

CERCASI impiegata, massimo 26 anni, con perfetta conoscenza tedesco, per Agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere all'Agenzia Buratti 30020 Bibione Pineda/VE. 7912 D

CERCASI panettiere specializzato panificio Giorgi Palestrina 4. 70476 D

CERCASI pulitrici pratiche pulizia portoni presentarsi viale Terza Armata 12 ore 8.30-12.30. 70468 D

CERCASI ambosessi in qualità di corrispondenti finanziari per zona tre Venezie scrivere Lah via dei Soncini 27 34100 Trieste. 70482 D

CERCASI prontamente 30-40enne capace cucitrice per macchina industriale telef. 61088. 40698 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. Domeniche e feste libere. 20350 D

CERCASI pratica per bambino 7 mesi ore 7-14, piazza Foraggi, tel. 68674. 20497 D

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure scrivere cassetta 70406 D SPI.

CERCASI ragazza lavoro gelateria Germania. Trattamento familiare, ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 57653 Udine. 5229 D

CERCASI dattilografa per studio legale. Telefonare 38597 giovedì 18 c.m. ore 8.30-12. 20495 D

CERCASI operaio mecanico di auto, capace. Autoelettronica, via Piccardi 48. 20475 D

CERCO d'urgenza lavorante parrucchiera capace anche acconciature. Buona retribuzione. Telefonare 790671. 20473 D

COMPAGNIA internazionale svizzera cerca 5 elementi femminili e 3 maschili massimo 25.enni bella presenza dinamici con conoscenza lingue francese oppure inglese liberi di viaggiare tutta Europa Salario 150.000 mensili più percentuale e viaggio. Presentarsi sig Goodwin, Hotel Regina, oggi ore 10-18. 40401 D

CONTABILE capace pratico - a lunga esperienza ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

CUOCA o cuoco cercasi urgenza. Telefonare 24948 ore pomeridiane. 70458 D

CUSTODE prestaservizi con marito cerca per palazzina Malusà, 61131. 40389 D

FARMACIA cerca ragazza seria e volonterosa. Cassetta 40391 D SPI.

FATTURISTA stenodattilografa pratica ufficio cerca società commerciale. Cassetta 40407 D SPI.

GIOVANE tipografo anche pratico stampatrici offset Multilith prontamente cercasi. Telefonare 68401 ore ufficio. 75029 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici portoni per assunzione immediata. Telefonare 69336 al mattino. 40031 D

MOTORISTA meccanico patente, referenze cercasi per panfilo panamense. Scrivere cassetta 3333333 D, SPI.

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa finita possibilmente conoscenza serbo-croato. Ottimo trattamento. Telefonare 29236. 20471 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media, possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 75027 D, SPI.

PULITRICI portoni marmo cerca impresa pulizie tel. 749409. 70488 D

SARTORIA da signora cerca apprendiste. Telefonare 24312, orario lavoro. 40277 D

SEGRETARIA d'azienda stenodattilografa diplomata cerca seria ditta commerciale precisare età ed eventuali posti occupati. Offerte Cassetta 541 D, SPI.

TESSITURA Spezzotti di Udine cerca assistenti o aiuto assistenti pratici telai SAFOG. Telefonare Udine 22413. 5211 D

ZINELLI & Perizzi cerca stenodattilografa velocissima, fattorino patente B giovane, Presentarsi via Mazzini 31. 70490 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA una persona bagno affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 20479 F

STANZA affittasi ingresso libero. Telefonare 752992 dopo le dieci. 40684 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia impartisce insegnante laureando ingegneria 2400 ora. Telefonare 726962. 40714 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTESSA impartisce ripetizioni scuole elementari, medie zona Gretta. Telefonare 413259. 40694 G

TEDESCO francese perfetti universitaria offre lezioni traduzioni istruzione bambini. Telefonare 31712 ore 11-14. 40668 G

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PATTO DI VARSAVIA STA PER PRESENTARE UNA CONTROPROPOSTA ALLA NATO

Mosca: tutta l'Europa ai negoziati sulle truppe

La sede dei colloqui non dovrebbe più essere Ginevra ma Vienna - Una manovra per smorzare l'autonomismo romeno e per andare incontro alle esigenze francesi

Mosca, 17

I sette ministri degli esteri del Patto di Varsavia, riunitisi nei giorni scorsi a Mosca, avrebbero discusso, e secondo alcune fonti concordato, di presentare ai paesi della Nato una controproposta per i negoziati sulla riduzione bilanciata delle forze armate e degli armamenti (MBFR) in Europa. La Nato, o meglio alcuni Stati dell'alleanza, hanno proposto nei mesi scorsi ad alcuni paesi del Patto di Varsavia di cominciare i negoziati il 31 gennaio a Ginevra.

La proposta fu presentata dall'URSS, alla Germania Est, alla Cecoslovacchia, all'Ungheria e alla Polonia (escluse quindi Romania e Bulgaria). L'accettazione sovietica venne acquisita nel settembre scorso a Mosca da Henry Kissinger, il quale concordò che i negoziati sulla riduzione delle forze armate venissero intrapresi parallelamente a quelli per la convocazione di una conferenza pan-europea. Infatti, secondo gli occidentali i problemi politici, la cui discussione è prevista nella conferenza continentale, non possono essere disgiunti dagli aspetti militari dei rapporti Est-Ovest. L'URSS invece, ha sempre mirato a tenerli nettamente distinti.

La controproposta discussa, e forse approvata, dai sette ministri degli esteri Est-europei prevederebbe: che i negoziati sulla riduzione delle forze armate siano aperti a tutti i paesi europei che lo desiderino, che ogni paese vi partecipi a titolo individuale e non come appartenente a un blocco militare, e infine che Vienna sia scelta al posto di Ginevra.

Queste controproposte terrebbero conto di varie esigenze. Innanzitutto di quelle romene: Bucarest non vuole essere esclusa dai negoziati militari, sostenendo che tutti gli Stati, indipendentemente dalla loro posizione geografica più o meno centrale in Europa, vi sono vitalmente interessati in quanto l'equilibrio o squilibrio delle forze armate ha un'incidenza globale e non esclusivamente locale. Infine i romeni, fedeli alla loro linea d'indipendenza in politica estera, non vogliono essere legati da decisioni prese «da blocco a blocco».

Da parte sua l'URSS, aprendo la partecipazione ai negoziati militari a tutti i paesi europei, otterrebbe di separare definitivamente i problemi militari dai temi della conferenza pan-europea, acquisendo così uno degli obiettivi maggiormente desiderati. E Mosca smorzerebbe l'autonomismo romeno, accontentandolo formalmente ma frantumandolo in diversi settori e sedi, in modo da togliersi una forza di penetrazione ed espansione globali.

Inoltre, nei recenti negoziati di Minsk, Breznev avrebbe indotto Pompidou ad attenuare l'opposizione francese a negoziati per la riduzione delle forze armate in Europa, e le controproposte in questione andrebbero incontro anche alle esigenze francesi. Anche altri paesi Est-europei, favorevoli a un allentamento dei blocchi, possono aver accettato volentieri questa impostazione.

Infine, per quanto concerne l'indicazione di Vienna al posto di Ginevra per i negoziati militari, essa sarebbe formalmente motivata con ragioni tecniche, ma potrebbe in realtà essere stata fatta per evitare che la capitale austriaca venga scelta quale sede della conferenza pan-europea. I sovietici, infatti, preferiscono Helsinki. *(Ansa)*

I RAPPORTI ISRAELE-AFRICA

LA MEIR A COLLOQUIO col Presidente ivoriano

Ginevra, 17

Il primo ministro di Israele, signora Golda Meir, si è incontrato oggi col presidente della Costa d'Avorio Felix Houpset-Boigny nella residenza del leader africano, fuori Ginevra. Lo hanno riferito fonti elvetiche appena due ore dopo che l'ambasciatore in Svizzera della Costa d'Avorio aveva smentito ufficialmente i piani dell'incontro, sostenendo che il presidente era andato in montagna. L'incontro è durato tre ore e venti minuti.

A quanto pare la Meir si prefiggeva di tentare di fermare il recente voltafaccia dei paesi africani a favore delle posizioni filo-arabe. Cinque dei 32 paesi africani che hanno normali relazioni con Israele hanno recentemente rotto i legami con lo stato ebraico. Fra questi, l'Uganda e quattro nazioni di lingua francese.

Un comunicato israeliano, diramato prima della partenza della signora Meir, dice che i due statisti hanno scambiato opinioni sulle relazioni fra i due paesi e sulla situazione nel Medio Oriente. *(Ap)*

DA UN ORDIGNO-TRAPPOLA

PROFUGO TEDESCO ucciso al confine

Uelzen, 17

Un tedesco orientale di 26 anni è la prima vittima attribuita ai nuovi ordigni automatici che sparano proiettili dirompenti installati dalle autorità della Germania comunista lungo il confine.

Un annuncio del Ministero degli interni tedesco occidentale riferisce che l'uomo, mentre superava uno sbarramento di filo spinato durante la notte, ha azionato un congegno simile a un fucile a canna mozza che spara proiettili dirompenti. Nonostante le gravi ferite, il profugo è riuscito a trascinarsi per 150 metri crollando esamine in territorio occidentale. Poco dopo è stato scorto da un funzionario della dogana e trasportato in ospedale dove è morto. *(Ap)*

Norvegia e Afganistan riconoscono Pankow

Berlino, 17

La Germania Est ha allacciato oggi relazioni al livello ambasciatoriale con la Norvegia e l'Afganistan. *(Ap)*

TRE GIORNI DI VISITA UFFICIALE ALL'ETIOPIA

POMPIDOU AD ADDIS ABEBA ACCOLTO CON ENTUSIASMO

Il Presidente francese conferma a Gibuti la volontà di Parigi di mantenervi la sua «presenza» - L'incontro con Hailè Selassiè

Addis Abeba, 17

L'Imperatore Hailè Selassiè ha ricevuto oggi all'aeroporto di Addis Abeba il Presidente della repubblica francese Pompidou, il quale, proveniente da Gibuti, si tratterrà per tre giorni, in visita ufficiale. Le accoglienze riservate all'ospite, il quale è accompagnato dal ministro degli esteri Schumann, sono state particolarmente solenni, conformemente non solo alla tradizione della monarchia etiopica ma anche agli antichi legami culturali, commerciali e di ogni altro genere esistenti tra i due paesi.

Gli osservatori ritengono che oggetto dei colloqui tra Pompidou e l'Imperatore, al di là dei diretti rapporti tra i due paesi, sarà il problema del futuro di Gibuti e del circostante territorio cioè la ex-Somalia francese, oggi territorio degli Afar ed Issa, il quale gode di una larga autonomia ma è tuttora legato alla Francia.

Come già riferito Pompidou ha fatto sosta a Gibuti prima di recarsi in Etiopia; oltre a confermare il proposito della Francia di proseguire la sua «presenza» nel territorio in conformità al volere delle popolazioni locali, egli avrebbe anche promesso una maggiore assistenza finanziaria e la costruzione di una strada rotabile collegante Gibuti con l'Etiopia.

Per gli etiopici Gibuti ha una importanza immensa, tenuto conto che per lo meno il 50 per cento sia delle importazioni che delle esportazioni passano dalla ferrovia che collega Addis Abeba con questa città in provenienza o in partenza con le navi che spesso visitano il porto che una volta era il capoluogo del grosso impero coloniale francese in Somalia.

Gibuti è tuttavia ambito sia dall'Etiopia che dalla Somalia che anni addietro avevano annunciato le rispettive rivendicazioni per il possesso dell'importante sbocco sul mar rosso e questa ridda di pretese viene descritta come il motivo principale del fallimento della precedente visita di un capo dello stato francese a Gibuti — quella di De Gaulle, nel 1966 — quando il generale fu accolto con insulti e sassate.

Oggi, appena sceso dal suo aereo all'aeroporto internazionale di Addis Abeba, Pompidou è stato abbracciato affettuosamente ai piedi della scaletta dall'Imperatore etiopico mentre batterie di artiglieria sparavano i tradizionali 21 colpi di cannone.

Dall'aeroporto l'Imperatore e il Presidente sono partiti a bordo di una imponente «Rolls Royce», ma alle porte della città sono passati a bordo di una carrozza ricoperta di cristallo sulla quale, scortati dallo squadrone di cavalleria imperiale, sono passati sotto due grossi archi trionfali sopra i quali erano stati poste due gigantesche fotografie dei due Capi di Stato. L'accoglienza della folla, che si calcola fosse costituita da non meno di 200 mila persone, è stata entusiastica. *(Ansa - Upi - Reuter)*

BRANDT A BELGRADO in primavera?

Belgrado, 17

Il quotidiano belgradese «Politika» scrive oggi che il cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt intende recarsi, quest'anno, in Jugoslavia. Il corrispondente da Bonn del giornale, citando fonti del ministero degli esteri tedesco, afferma che la data del viaggio non è stata stabilita, ma che esso potrebbe avvenire in primavera.

Un portavoce dell'ambasciata tedesca a Belgrado ha detto che una visita di Brandt in Jugoslavia è attesa per quest'anno, ma non ha fornito ulteriori dettagli. *(Ansa)*

RAGAZZA NELL'ULSTER condannata a sette anni

Belfast, 17

Mentre franchi tiratori e dinamitardi portano avanti incessantemente la campagna del terrore nell'Irlanda del Nord, una adolescente è stata condannata a sette anni di reclusione perché sospettata di appartenere all'IRA. La giovane si chiama Geraldine Larkin e ha 17 anni, di professione telefonista. L'accusa ha detto che la giovane ha ammesso di appartenere all'ala dei «provisional» dell'IRA. Quando la ragazza è stata arrestata era in possesso di due pistole, una nella valigia e una nascosta nella borsetta.

Anche tre giovani operai, Edward Smith di 21 anni Thomas Prendergast, di 35 e Charles Macwhinney, di 19 anni, sono stati condannati a sette anni per cause simili. Tutti e quattro si sono rifiutati di riconoscere l'autorità del tribunale. *(Ap)*

FAMIGLIA MASSACRATA da rapitori negli S.U.

Grandin, 17

Il presidente della banca di Grandin (Missouri) la moglie e la figlia sedicenne sono stati trovati morti, un'ora dopo che si era avuta notizia di un rapimento a scopo di estorsione nei loro confronti. I corpi di Robert Kitterman, 43 anni, la moglie Bertha e la figlia Roberta sono stati trovati legati ad alberi in una località fuori mano, una decina di chilometri da questa cittadina. Ognuna delle vittime è stata ripetutamente colpita, ed era collegata a cariche di dinamite.

Poco prima, verso le 14, Kitterman si era presentato alla sua banca, con le cariche di dinamite assicurate al corpo, e aveva annunciato che banditi minacciavano la vita della moglie e della figlia. Si era fatto dare una certa somma di denaro ed era ripartito per il punto in cui aveva lasciato Bertha e Roberta. *(Ap)*

RIVELAZIONI SUL POTENZIALE DI PECHINO

I missili cinesi presto sulle rampe

Si tratta dei primi vettori a testata nucleare
Potranno raggiungere Mosca e altre città russe

Washington, 17

La Cina sta preparandosi ad installare sulle rispettive rampe di lancio circa dieci missili a testata nucleare, in grado di raggiungere Mosca, Leningrado e altri punti strategici dell'Unione Sovietica. Lo scrive oggi sul «Los Angeles Times» Joseph Alsop, reduce da un viaggio nella Repubblica popolare cinese. Il resoconto di Alsop conferma alcune valutazioni sul potenziale missilistico della Cina fatte nei giorni scorsi al congresso dal capo del Pentagono Melvin Laird e dal direttore della CIA, Richard Helms.

Alsop afferma che i cinesi stanno attualmente completando la preparazione delle rampe, che essi hanno collocato nelle profondità rocciose delle loro catene montuose. «Quando i missili verranno effettivamente installati», scrive il noto giornalista americano, «non si può naturalmente sapere. Ma una cosa è certa: i cinesi hanno già sperimentato con successo un nuovo missile a portata intermedia, capace di coprire alcune migliaia di miglia». *(Ansa)*

Solgenitsin umiliato e offeso

Zurigo, 17

Il legale svizzero di Alexander Solgenitsin ha contestato, definendola «grottesca e grossolanamente falsa» l'affermazione sovietica secondo cui il premio Nobel per la letteratura vivrebbe nel lusso. L'affermazione, secondo l'avvocato Fritz Heeb, costituisce una nuova fase di una vasta campagna di diffamazione condotta dalle autorità sovietiche contro lo scrittore.

La dichiarazione di Heeb si riferisce specificatamente a un commento della agenzia sovietica «Novosti» pubblicato agli inizi del mese del «New York Times». L'agenzia ironizza sulle offerte di aiuto a Solgenitsin fatte da scrittori americani e sosteneva che il premio Nobel aveva ben tre case, tre macchine e un capitale di svariati milioni.

«Solgenitsin — ha detto Heeb — ritira di quando in quando certe somme parziali dal totale del premio Nobel custodito a Zurigo. Ogni volta che queste somme vengono trasferite egli si trova a fronteggiare umilianti difficoltà create dalle autorità sovietiche».

Heeb ha detto che Solgenitsin non riceve alcuna ricompensa per la pubblicazione delle sue opere fuori dell'Unione Sovietica. Il legale ha aggiunto che i tentativi di Solgenitsin di ottenere il divorzio dalla prima moglie sono una prova evidente del fatto che le autorità sovietiche cercano di rendergli la vita difficile.

«Gli è stato rifiutato il divorzio in terza istanza per il fatto che non vive con la sua attuale famiglia. Il suo più vivo desiderio è di vivere con la sua attuale compagna e coi due figli che ha avuto da lei. Non ha il permesso di residenza a Mosca e il fatto che le autorità glielo neghino è servito alla magistratura come espediente per respingere la richiesta di divorzio», ha detto l'avvocato. *(Ap)*

MANOVRE A TRE IN GERMANIA



Telefoto Upi

Francoforte — Stanno per cominciare in Germania esercitazioni combinate fra truppe americane, canadesi e tedesche. Qui un capo-carro americano, in tenuta quasi spaziale, in testa ad una colonna corazzata. Parte delle truppe americane sono giunte in Europa dagli S.U.

NUOVA CLAMOROSA AZIONE DEI SEPARATISTI BASCHI IN SPAGNA

Rapito dall'ETA a Pamplona un facoltoso industriale edile

Per la sua liberazione chiesto l'accoglimento di rivendicazioni sindacali
L'ostaggio sarebbe già stato trasferito in Francia - Irruzione nella villa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pamplona, 17

I separatisti baschi sono tornati a far parlare di sé con un clamoroso rapimento, quello di un noto industriale di Pamplona, Felipe Huarte, dirigente di una delle più grandi società edilizie spagnole. Huarte, che ha 50 anni, è stato portato via la notte scorsa, e vari indizi fanno ritenere che i rapitori siano riusciti a bruciare sul tempo la polizia trasferendo l'ostaggio in territorio francese. Per la sua liberazione, a quanto precisa una dichiarazione diffusa dall'ETA, l'organizzazione separatista basca, la Torfinasa, una società del gruppo appartenente alla famiglia dello stesso Huarte e che degli Huarte porta il nome, dovrà accogliere condizioni identiche a quelle già formulate dalle sue maestranze in agitazione. In particolare, si chiedono miglioramenti salariali e la riassunzione di un centinaio di operai.

Quattro uomini armati hanno compiuto il rapimento sorprendendo Huarte nella sua villa di campagna alla periferia di Pamplona. Secondo quanto è stato possibile ricostruire da informazioni di varie fonti e da dichiarazioni della polizia, i guerriglieri hanno fatto irruzione nella villa mentre l'industriale e sua mogli erano fuori per assistere a uno spettacolo cinematografico. Erano all'incirca le 20.30. I terroristi hanno immobilizzato una domestica attendendo poi il ritorno del loro uomo.

Quando questi è rientrato in casa, i guerriglieri sono passati improvvisamente all'azione: sotto la minaccia delle armi, hanno spinto la domestica e la moglie di Huarte in cantina, dove le hanno chiuse a chiave, quindi, era circa la mezzanotte, hanno spinto fuori l'industriale facendolo salire sulla propria automobile, una «Dodge Dart» di color verde. La vettura doveva essere poi ritrovata abbandonata a circa trenta chilometri da Pamplona sulla strada che porta verso San Sebastian e il confine francese.

Il fatto che la vettura sia stata localizzata più di tre ore dopo che i guerriglieri si erano allontanati dalla villa indica chiaramente che i rapitori son riusciti a mettere fra loro e la polizia una distanza sufficiente per riparare oltre confine.

La dichiarazione dell'ETA dice che Felipe Huarte, «uno dei principali responsabili dell'industrializzazione dell'alta Navarra, oggi sotto il dominio dello stato fascista spagnolo», sarà liberato solo se verranno accolte le seguenti condizioni, del resto già contenute in petizioni presentate dalle maestranze della Torfinasa: aumento dei salari mensili nella misura di 3000 pesetas; rimborso totale in caso di assenza dal lavoro per malattia; ferie pagate per un mese; riassunzione di oltre cento operai licenziati. La dichiarazione aggiunge che «con questo rapimento, l'ETA intende garantire gli interessi degli operai della Navarra».

A sera si è appreso che gli operai in sciopero della società «Torfinasa» hanno dichiarato che ritorneranno al lavoro domani stesso, rimandando le loro rivendicazioni salariali «a rapimento risolto». Lo sciopero della «"Torfinasa" dura da circa cinquanta giorni»: questa dichiarazione intende separare gli operai della «Torfinasa» da ogni responsabilità legata al rapimento. —

A. P.

PARIGI RINVERDISCE LA STRATEGIA «TOUT AZIMUT»

SATELLITI MILITARI ALLO STUDIO IN FRANCIA

Verranno usati per la raccolta di informazioni - Sfiducia negli alleati

Parigi, 17

La Francia ritorna alla strategia «Tout Azimut» (tutte le direzioni) che sembrava essere stata abbandonata con l'arrivo al potere del Presidente Pompidou. Questo il significato della decisione del ministero della difesa nazionale di mettere allo studio il progetto di una «panoplia spaziale» destinata a completare con satelliti militari, negli «anni ottanta», la forza nucleare francese.

La strategia «Tout Azimut» esprimeva, ai tempi di De Gaulle, la volontà dello stato maggiore francese di possedere un armamento nucleare di grande portata e potenza, allo scopo di intimidire un eventuale aggressore, ovunque esso si trovasse. Fino a poche settimane fa, gli osservatori credevano che questa teoria fosse stata abbandonata.

Recentemente, il ministro della «difesa nazionale» Michel Debré, un gollista «puro», fedelissimo del generale, ha però sottolineato a più riprese la necessità, per la Francia, di dotarsi di missili terra-terra o mare-terra di una portata superiore a quelli di cui dispone attualmente, e ha lasciato intendere, davanti alla competente commissione della Camera, che il paese sarà forse costretto a costruire satelliti militari.

Debré ha in sostanza riproposto la necessità che il generale Ailleret, ex capo dello stato maggiore francese e «padre della strategia Tout Azimut», aveva così definito sulla «Revue de la defense nationale»: «Sviluppare la nostra attuale forza nucleare strategica per farne una forza termonucleare di portata mondiale Tout Azimut, e ciò in condizioni tecniche le permetterebbero di e-strapolarsi in seguito, quando sarà necessario e possibile, in forza spaziale.

Il possesso di un satellite — destinato a osservare ciò che avviene negli altri paesi o a segnalare al suo proprietario eventuali preparativi militari — può essere interpretato, nota questa sera l'autorevole «Le Monde», come un atto di sfiducia della Francia nei confronti dei suoi alleati tradizionali.

Lo stesso giornale spiega la scelta francese con la possibilità che la Francia possa venirsi a trovare un giorno nella situazione, forse con altri paesi, di negoziare con l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Quel giorno, si fa notare a Parigi, la Francia non dovrà trovarsi priva di buone carte, cioè di quelle informazioni che i servizi segreti classici non sono in grado di garantirle. *(Ansa)*



Felipe Huarte l'industriale rapito

SEVERO RIMPROVERO AL COLONNELLO LIBICO

È un visionario Gheddafi per i russi

Mosca contro la sua teoria delle super-potenze

Mosca, 17

Nel suo ultimo numero la «Literaturnaia Gazieta» critica il dittatore libico Gheddafi, rimproverandogli di dimostrare antisovietismo, molta immaginazione e un entusiasmo sfrenato per «le teorie delle due superpotenze». Le critiche mosse al colonello fanno seguito alla pubblicazione da parte di un giornale di Beirut di lettere scambiate da Gheddafi con il poeta libanese Rachid el Kohoury. In queste lettere Gheddafi rivelava che l'Unione Sovietica, poco dopo la chiusura delle basi americane in Libia, aveva chiesto l'autorizzazione per le sue navi a servirsi dei porti libici.

«Il governo sovietico — scrive la «Literaturnaia Gazieta» — è sempre stato a favore della liquidazione delle basi straniere. E' questo il motivo per cui ha appoggiato la Libia pronunciandosi contro il mantenimento sul territorio libico di basi militari inglesi e americane». Quanto ai «segreti» del colonnello Gheddafi, prosegue il settimanale sovietico essi sono «visibilmente il frutto di un entusiasmo sfrenato per le teorie delle due superpotenze» e di una immagine troppo vivace. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri 17 gennaio è passato a miglior vita il

PERITO EDILE

Giordano Ramiro Polla

Com.te V. Fuoco di Pola a r.

Ne dà il triste annuncio lo addoloratissimo figlio geom. TULLIO unitamente alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al Prim. prof. Klugmann, ai signori Medici e al Personale tutto della I Geriatria per l'amorevole assistenza.

Un profondo ringraziamento al medico curante dott. G. Badalotti unitamente al dott. M. Gentilli che tanto si prodigarono con profondo senso di umana solidarietà.

La presente vale anche come ringraziamento per tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani venerdì 19 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

IL CONSIGLIO REGIONALE E LA GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale Emma Pittino con la scomparsa della madre signora

Marianna Bulfon v. Pittino

avvenuta a Udine il 16 gennaio 1973.

IL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE della D.C. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la collega Maestra Emma Pittino per la dolorosa scomparsa della Mamma

Marianna Bulfon v. Pittino

---

†

Dopo lunga malattia, con i conforti della Fede, è mancato ai suoi cari il

MAESTRO

Giulio Chialchia

Profondamente addolorate ne danno il mesto annuncio la sorella DORALICE e la sua ALMA, unite ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 19 gennaio, alle ore 15, dall'abitazione dell'Estinto.

Sagrado, 18 gennaio 1973

---

†

Si è spento ieri il caro

Giovanni Ronsisvalle

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio CESARE, i genitori, il fratello AGATINO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 gennaio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la salma sarà trasferita, per ferrovia, a Catania.

Si associano al lutto i COLLEGHI dell'Ufficio Movimento e dei Depositi Personale Viaggiante del Compartimento F.S. di Trieste.

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il nostro papà e nonno

Giovanni Spallucci

Cavaliere di Vittorio Veneto

non è più.

A tumulazione avvenuta con dolore l'annunciano i figli e i nipoti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Dopo breve malattia improvvisamente si è spenta

Fernanda Salimbeni

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, i figli (assenti), la nipote MARA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 gennaio alle ore 14.15 dallo Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Francesco Stok**

si è spento il 16 gennaio.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Natalina Mislei-Devetta

ringrazio parenti, amici, ex colleghe e colleghi di lavoro dell'Estinta, e tutti quanti che, in vario modo, hanno preso parte al mio dolore.

ALBERTO NICOLINI

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Galliano Lussi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Bloker

ringraziamo tutti coloro che presero parte in vario modo al nostro grande dolore.

FAMIGLIE BLOKER

---

† **Giovanna Tomasich**

si è spenta ieri, 17 gennaio, lasciando nel dolore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Siamo addolorati perché è morto il nostro amico

Johannes Nourney

HILDEGARD - THOMAS

I familiari unitamente al fratello e alla sorella commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Bruno Braini

ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai lavoratori portuali, alle associazioni sportive Servolana, Portuale e Costalunga.

---

† Ieri, 17 gennaio, all'età di 49 anni, è mancato ai suoi cari

Angelo Carucci

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figlia, i fratelli, i nipotini, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 gennaio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AQUILA S.p.A., I DIRIGENTI e il PERSONALE tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Angelo Carucci

avvenuta ieri, 17 gennaio, in seguito a malattia e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

---

†

Munita dei conforti della Fede si è spenta serenamente

Valli Marangon v. Poian

di anni 89

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli AMALIA e ANTONIO, il genero EDOARDO, la nuora CLARA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 18 gennaio, alle ore 15, a Romans d'Isonzo, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Medea - Romans d'Isonzo, 18 gennaio 1973.

(O. F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Si associano al lutto:

— GIOVANNI FRANCO e famiglia.

---

†

Il giorno 15 gennaio ha chiuso la Sua lunga ed onesta esistenza

Angelo Bartoli

d'anni 93

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la figlia LIDIA unita ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti, ringraziando nel contempo tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Serenamente si è spento

Carlo Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio ATTILIO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I congiunti ringraziano per le amorevoli cure prestate il dott. GIOVANNI HROVATIN.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Trebiciano.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Ha cessato di vivere

Salvatore De Mattia

Ne danno il triste annuncio i figli, i familiari e i parenti tutti.

La salma partirà da Udine oggi, giovedì, alle ore 14, e arriverà nel Duomo di Muggia alle ore 15.30 circa da dove seguiranno i funerali.

Muggia, 18 gennaio 1973

---

† Il giorno 16 gennaio, nell'Ospedale di Gorizia, dopo breve malattia, ha cessato di vivere l'impresario

Silvio Brun

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, nella chiesa di S. Nicolò a Monfalcone.

I COLLEGHI e il PERSONALE tutto della Pretura di Trieste partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito l'amico Rodolfo per la scomparsa del padre

Gen. di Div. a r. - Gr. Uff.

Pietro Pasquali

Si associano commossi e con dolore FRANCESCO CRACOLICI e famiglia.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia adorata

Amalia Iellushich

ringrazio di cuore tutti indistintamente.

Il marito ERMANNO

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra cara indimenticabile

Maria Cenari

il marito, i figli, la sorella, la nuora La ricordano con dolore e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata domenica 21 gennaio alle ore 7 nella chiesa della Sacra Famiglia in via G. Vasari.

Nel V triste anniversario della morte di

Margherita Stani in Bardusco

il marito, la figlia, e il genero La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene, con immutato amore e rimpianto.

Gorizia, 18 gennaio 1973.

Nel primo anniversario della morte di

Giordano Rebelli

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LIBRETTO pensione smarrito, rinvenitore pregato telefonare 61737 ore 12, mancia. 20509 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, garage, affittasi. AGEP, Crispi 14. 20364 I
A. D'ANNUNZIO bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 20360 I
A. ISTRIA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi n. 14. 20358 I
AFFITTASI appartamento ammobiliato zona Piccardi, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento. Pronta entrata; altro piazza Vico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Acit, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 70492 I
AFFITTO villa Opicina con giardino, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, garage e cantina. Telefonare 211646, solo nel pomeriggio. 20485 I
AMBULATORIO medico aut ufficio, zona Tribunale, ammezzato, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 40716 I
APPARTAMENTI belli, moderni, due stanze, tutti comfort, garage 60.000; affitta Immobiliare Oriani 2. 20505 I
APPARTAMENTO paraggi FRANCA — stanza, cucina, gabinetto, affitta a persona sola, 16.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, telef. 61712. 20501 I
APPARTAMENTO mobiliato Sistiana affittasi. Camere per una persona arredate affittansi. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 40604 I
APPARTAMENTO in palazzina primingresso, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, posto machina, centralnafta, affitta 75.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, telefono 61712. 20501 I
CENTRALE piano VII, tutti comfort, salone, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, 85.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, telef. 61512. 490 I
GORIZIA affittasi appartamento. Scrivere Fermo posta, carta identità n. 01399250 Gorizia. 495 I
MAGAZZINI zona Severo affittansi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40510 I
OPICINA, alloggio in villa due stanzette, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 795982. 40716 I
S. GIOVANNI primingresso, 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglia, poggiolo, posto macchina affitta «Immobiliare Lorenza», via Toro 4. 20511 I
VIA Udine modesto, due stanze cucina, wc affitta «Immobiliare Lorenza», via Toro 4. 20511 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI magazzino zona piazza Foraggi, telefonare 772638 ore ufficio. 70466 L
CERCO affitto appartamento 2 stanze cucina bagno. Telefonare 744551. 20327 L
GIOVANI sposi cercano appartamento, camera, cucina, stanzetta; massimo 30.000, telefono 762597. 40674 L
STANZA ammobiliata indipendente o pied-à-terre cercasi affitto. Cassetta 40642 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Accogliendo le direttive del governo, pur essendo aumentati i prezzi nei paesi d'origine, praticheremo sino all'esaurimento delle confezioni i prezzi 1972. Pelli di prima qualità e modelli alta moda. 40704 M
CALCOLATORI elettronici tascabili assortimento modelli, prezzi di concorrenza Crasso, Galleria Rossoni. 20338 M
CANE bracco tedesco, caccia e riporto intelligentissimo, affettuoso tra bambini svendo, telefono 742965. 20374 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, stanze pranzo, letto, mobili intagliati, moderni, antichi, telefonare 31428. 20503 N
A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni salotti antichi. Telef. 30358. 40395 N
ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 20489 N
COMPERO subito stivali e sci 35-36, tel. 416812. 20477 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 40395 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 40394 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 15/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI venditori anni 20-30 militesenti per macchine ufficio ed elaboratori elettronici per la zona di Trieste Monfalcone Gorizia. Presentarsi orario commerciale. Sara Succ., Galleria Protti 1/A. 30004 P

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI R 4 71, R 6 TL 71, R 8 68, R 8 S 69 71, R 12 L 70, R 12 TL 70, R 16 TL 69 71, R 16 TS 69, Citroën GS 1000 71, Giulia Super 1300 71, 1600 71. Microbus Renault 1300 71 vendonsi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1.

il 19 marzo è vicino
fra poco è
LA FESTA DEL PAPÀ



Confezione Speciale
STOCK 84
una bottiglia e una cravatta
disegnata da Dior

MEDIA industria produttrice articoli introdottissimi presso ferramenta, casalinghi, sports, supermercati, assume giovani dinamici venditori con automezzo proprio per le province di TS, GO, UD. Offre retribuzione superiore alla media tra stipendio, incentivi, rimborso spese macchina. Scrivere a casella 239 M, SPI 20100 Milano. 5216 P
TICINO, esclusivista primaria industria Europea carrelli elevatori elettrici alta qualità, prezzi più bassi di tutto il mercato, cerca rappresentanti esperienza specifica settoriale. Scrivere Ticino, Viale Molise 32 — 20137 Milano.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi, dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1971; 2000 GT veloce 1972; 1750 berlina 1970; 1750 GT veloce 1971, 1970; 1300 Super 1971; 1300 TI 1967; 1300 GT Junior 1969, 1967. FIAT 500 L 1972 preparazione Trivellato; 850 Sport coupé 1968; 128 1970; 125 Special 1969; 125 1967. INNOCENTI Mini Cooper '70; Mini familiare 1969. LANCIA Fulvia GTE 1969; FURGONE ALFA ROMEO F 12 1970. VISITATECI!!! 0050038 Q
A.A.A. 128, 127 coupé pronta consegna; 128 '71, 124 familiare '69, 124 '68, 850 coupé '67, '71, 850 '67, 500 L '70, '72, 500 F '68, '69, Mini MK 3 '71, 850 spider '72, 1500 C '66, Renault 16 '67, 750 '68. Visibile AUTOSALONE TRIESTE, via Giulia 10. 40047 Q
A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, v.le Sanzio 11, vende auto revisionate, con garanzia, anche senza anticipo Simca 1000 65, 66, 67, 70, 72; 1100 GLS 70; 1301 S 70; Fiat 500; 850; 1300; 1500; Cortina 67; Renault R4, R6, R10; Ami 8 70; Viva 71; Taunus 15 M; Austin 67; A. R. 1300; GT 67. Festivi 9-13 (bus 6 e 9). 0050005 Q
A. LA NUOVA concessionaria Ford, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate, rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 67, 1100 R 67, 124 coupé 69, furgone 600 T 68, Ford Escort 71, Capri 70-71, Taunus 72, furgone Transit 69, Simca 1000 71, NSU Prinv IV L 68-70. 15 Q
A. SIMCA, Chrysler, Sunbeam, concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2. FIAT: 125, 128, 124, 124 coupé, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, 850 66-67, 600 D, 500 69-70-71, 1100 Special, 1100 H. SIMCA 1000 66-70, 1300 65, 1500 65, 1300 68, 1301 Special 71, Chrysler 180 - 160. LANCIA FULVIA. ALFA: Giulia 1300 Super, Giulietta. INNOCENTI: Mini, J4. AUTOBIANCHI: Primula 4 porte, Primula 2 porte. NSU 1100, 1000, 600. OPEL: Manta 71, Kadett, Rekord. RENAULT: R16, R10, Dauphine. FORD: Escort, Consul, Taunus 15M. 60 Q
OCCASIONE vendensi motopeschereccio adatto trasformazione da diporto Cantiere Camuffo Grado. 20382 Q
PRIVATO vende Alfetta, telefonare 752026. 70494 Q
VENDESI Fiat 127 nuova da immatricolare accessoriata, pronta consegna rivolgersi presso la Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 150 Q
VOLKSWAGEN 1200 '64 privato vende 150.000 trattabili, telefonare 417060 mattinata. 20499 Q
750 66; 850 68; 1100 R 67; 1500 C 67; 125 S 68; Mini-traveller 67; Cooper 67; NSU Prinz 64; TT 1200 70. Vendesi alla concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 150 Q
1100 Special con autoradio, ottimo stato vendesi, telefonare 821021. 40690 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza telefonare 29258 studio Negrini. 70266 R

GRATIS VACANZA A ROMA PER SEI GIORNI

in ottimo Hotel a tutti gli sposi anziani e giovani acquirenti di camera da letto modernissima. Il sole di Roma vi darà salute e felicità.

LA «SERENISSIMA MOBILI»
Via Barbariga 5 Via Castaldi 3

BAR buffet superalcoolici pasticceria tabacchi, centrale cedesi causa età. Cassetta 70486 R, SPI.
EDICOLA giornali avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R
GIOCATTOLI cartolibreria attività quarantennale posizione forte passaggio cedesi, trattative serie e qualificate. Cassetta 20398 R, SPI.
LATTERIA centrale vendesi compreso immobile 120 mq, 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40510 R
LICENZA alcoolici-superalcoolici cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R
NEGOZIO frutta verdura vasta licenza vendesi rara occasione. Trattoria centro lavoro garantito vendesi. Rivendita tabacchi con cartoleria giornali vendesi. Drogheria vendesi. Altri negozi vendonsi condominio. Locale centrale cedesi. Agenzia corso Umberto Saba 33. 40602 R
OREFICERIA centrale, ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R
RISTORANTE provincia TS eventualmente con pensioncina cedesi prontamente; altro Trieste bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R
SALONE parrucchiera vendesi, causa ritiro, tel. 38707. 40660 R
SALONE barbiere rionale vendesi miglior offerente, telefono 728621 ore pasti. 40648 R
TRATTORIA tutte licenze, avviatissima zona altipiano vendesi anche condizionando pagamento; altra rarissimo affare vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40508 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI 2 stanze, salone, comforts, vendonsi; Vigneti, S. Luigi, Cumano, Commerciale. AGEP, Crispi 14. 40654 S
A. FLAVIA locali mq 350 vendonsi. AGEP, Crispi 14. 20370 S
A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 20368 S
A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 20366 S
ACQUISTANSI appartamenti posizioni grandezze diverse, tel. 35664. 42 S
ACQUISTASI contanti appartamento 4 stanze RIVE, vista mare, tel. 35664. 42 S
ACQUISTASI contanti stabile o terreno fabbricabile zona Trieste. Telefonare 73160 Monfalcone. 40710 S
ACQUISTEREI in città casetta appartamento minimo cucina quattrostanze servizi riscaldamento possibilmente box. Scrivere offerte Bormann casella postale 258 Trieste centro. 40672 S
ACQUISTO casetta circa 200 mq abitabile più giardino qualsiasi posizione. Telefonare dalle 11 alle 15 al 422329. 75031 S
APPARTAMENTI Grado fronte mare liberi occupati vendonsi occasione. Altro piano attico vendesi causa partenza. Agenzia Service corso U. Saba 33. 40602 S
APPARTAMENTI liberi e occupati zona centrale 2-3-4-5 camere tutti servizi vendonsi occasione. Altro zona Commerciale bassa 2 camere salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento centrale ascensore vendesi occasione. Magazzini liberi e occupati vendonsi per investimento capitale. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 40602 S
APPARTAMENTO inizio P. Revoltella, VI piano, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo tutti comfort vendo, telefono 37609. 40722 S
APPARTAMENTO San Pasquale salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, prima entrata vendo, tel. 37609. 40722 S
APPARTAMENTO zona Promontorio, quarto, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 40720 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 20501 S
APPARTAMENTO bellissimo corso costruzione zona verde 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, giardino proprio, box, tutti comforts consegna settembre agevolazioni di pagamento vende Immobiliare Lorenza, Toro 4. 20511 S
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 200 mq giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20501 S
CAUSA partenza vendesi: due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Riscaldamento, panoramico. Tel. 793090. 0020439 S
CERCASI zona Campo Marzio - Rive, acquisto-affitto, 3 stanze, accessori, uso ufficio, telefono 35664. 42 S
CERCHIAMO appartamenti liberi occupati case casette stabile qualunque grandezza per demolizione e per investimento capitale pagamento cassa pronta. Agenzia Service telefono 741630. 40602 S
COMPERO appartamento piccolo qualunque posizione escluso mediatori. Tel. 814695. 40678 S
DUE stanze, saloncino, cucina, wc, vuoto vendesi. Tel. 793090. 40702 S
EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi due locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 40716 S
GORIZIA vendesi attico centralissimo prospiciente giardini quadristanze pranzo salone cucina doppi servizi ampia terrazza garage. Rivolgersi inintermediari 86454 Gorizia. 150 S
GORIZIA vendesi tristanze soggiorno cucinino bagno poggioli zona centralissima prospiciente giardini. Rivolgersi inintermediari 86454 Gorizia.
IN palazzina zona via Commerciale impresa costruttrice vende tre appartamenti pronto ingresso, da 79 a 160 mq, minimo contante 5.600.000, rimanente mutuo e condizioni, possibilità contributo regionale, telefonare 31914. 40700 S
LOCALE D'AFFARI libero, zona San Giacomo, licenza far, vendesi 5.000.000 oppure affittasi 35.000 IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512. 491 S
LOCALE nuovo OPICINA, mq 140 adatto qualsiasi attività, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20501 S
LOCALE condominio vendesi 7.000.000 rendita annua 600.000 investimento capitale. Cassetta 40706 S, SPI.
LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 40716 S
OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 40718 S
OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 40718 S
PRONTINGRESSO COMMERCIALE, saloncino, 3 stanze, servizi, giardino pensile mq 140, garage, mutuo 70% approvato, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S
REVOLTELLA, palazzine panoramiche, salone, 2 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, spaziosi box auto, facilitazioni pagamento, mutuo 70%, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S
S. GIOVANNI vendesi appartamenti 1, 2 stanze tutti comforts consegna fine anno. Possibilità mutuo regionale visione progetti e informazioni. Tel. 734257. 20511 S
SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 40716 S
STABILE centralissimo da restaurare, parzialmente occupato vendesi ad ente o importante società, tel. 795982. 40718 S
TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 40718 S
TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina, biservizi, centraltermica vendesi, telefonare 795982. 40718 S
VANTAGGIOSI INVESTIMENTI 1, 2, 3, 4, 6 stanze vende liberi Immobiliare Oriani 2. 20505 S
VIALE III Armata vendesi mansarda 3 stanze cucina, ripostiglio, wc, 5.500.000 informazioni, tel. 734257. 20511 S
VILLA due appartamenti uno libero Scala Santa 800 mq giardino vista panoramica vendesi rara occasione. Altre ville con giardino 1-2 appartamenti vendonsi. Altra Rozzol parte libera vendesi vero affarone. Terreni vendonsi. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 40602 S
Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista mare da 3 e 4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, con vista panoramica, doppi servizi, ogni comforts. Mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere, e in V. Svevo 40, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30, tel. 822-247. 40712 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzine a Barcola. Tel. 413333. 142 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DELFO noto parapsicologo consiglia, risolve vostro problema bioritmicamente. Consultatelo! Per appuntamento telefonare 30131 Hotel Corso. 40652 V
DITTA Marchesich sistemazione di parchi giardini potatura e fornitura piante fiori terra, recapito, telef. 728210 - 774165. 40413 V

GRANDE VENDITA
per
RINNOVO LOCALI

D'ORLANDO
VIA MERCATOVECCHIO 12

1888
VIA P. CANCIANI 17/A

Abbigliamento uomo - donna
UDINE

Vi piace la vostra casa?

Se la casa dove abitate vi soddisfa, allora questo annuncio non è per voi.
Ci rivolgiamo a quelli che vogliono cambiare (in meglio naturalmente). Se cercate casa Domus ce l'ha: forse è una di queste.

IN VIA BESENGHI
palazzina con parco alberato recente costruzione
appartamento signorile composto da: salone, due stanze,
cucina, doppi servizi, tre poggioli, cantina,
posto auto in autorimessa, ascensore, grande parco in comune
PRONTAENTRATA PREZZO 23.000.000

IN VIA SARA DAVIS
palazzina nuova costruzione vista mare, appartamento di 140 mq
composto da: grande salone, due stanze cucina,
doppi servizi, terrazza panoramica, poggiolo, ascensore,
centralnafta, acqua calda centralizzata, cantina, posto auto
PREZZO 33.000.000 eventuale mutuo ventennale.

IN VIA BAIARDI - CANTU'
iniziata costruzione palazzina di tre piani,
appartamenti di varia grandezza - balconate, doppi servizi,
riscaldamento e acqua calda centralizzati, ascensore
INIZIATE PRENOTAZIONI CONSEGNA 1973

IN VIA VESPUCCI
casa recente costruzione piano alto, appartamento composto da:
matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio,
poggiolo, veranda, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo
PREZZO 7.500.000

IN STRADA DI ROZZOL
appartamento composto da:
due stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, terzo piano
OCCASIONE PREZZO 7.000.000.

IN VIA LUZZATTO
iniziata costruzione palazzina signorile zona Gretta,
vista meravigliosa sulla città e golfo, esposizione a mezzogiorno,
appartamenti composti da: salone, due-tre-quattro stanze,
cucina, doppi servizi, ripostiglio, grandi balconate, serramenti
in alluminio anodizzato, ascensore, acqua
e riscaldamento centralizzati, box auto a richiesta, finiture extra
lusso - CONSEGNA OTTOBRE 1973 POSSIBILITA' MUTUO

IN VIA RESSMAN
appartamento in palazzina casa recente composto da: quattro
stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio,
due poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, posto auto
PREZZO: 19.000.000

IN LARGO MIONI
appartamento in piano alto recente costruzione, composto da:
tre stanze, stanzetta, cucina, servizi separati,
due poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, mq complessivi 95
PRONTAENTRATA PREZZO 14.500.000

IN VIA CAPUANO
appartamento completamente restaurato composto da:
quattro stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo
PRONTAENTRATA PREZZO 10.000.000

IN VIA RONCHETO
appartamento composto da:
due stanze, cucina, bagnogabinetto, riscaldamento centrale,
ascensore - OCCASIONE PREZZO 8.000.000

domus
GALLERIA TERGESTEO TEL. 69210 TRIESTE

★ 372

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia . Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova . Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre . Bologna Roma (WL e cuccette Trieste . Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova . Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola . Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano . Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino . Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi . Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine . Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone . Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone . Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna . Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana . Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino . Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina . Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana . Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana . Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene . Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado . Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
coledì, sabato e domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mer-